PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Dipartimento di Protezione civile
della Provincia autonoma di Trento

Comune di Mezzano
Provincia autonoma di Trento

Approvato dal Sindaco il 22/12/2023 prot. n. 6465

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della l.p. n°9 del 01 luglio 2011
Approvato con delibera di Consiglio n°52 d.d. 23/12/2014

Dipartimento di Protezione civile Tel. 0461 494929 – Fax 0461981231
dip.protezionecivile@provincia.tn.it – dip.protezione_civile@pec.provincia.tn.it

INDICE

INTRODUZIONE

Sezione 1	**Inquadramento generale**	SCHEDA DATI GENERALI TAVOLA IG 1A - Cartografia di inquadramento generale TAVOLA IG 1B - Cartografia di inquadramento generale Centro abitato TAVOLA IG 1C – estratto CTP TAVOLA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico TAVOLA IG 3 - Carta di individuazione dei conoidi alluvionali TAVOLA IG 4A – Carta di sintesi della pericolosità – CSP - Centro paese TAVOLA IG 4B – Carta di sintesi della pericolosità – CSP - Località Molaren TAVOLA-SCHEDA IG 5 - Vie di comunicazione TAVOLA-SCHEDA IG 6 – Popolazione, turisti e ospiti TAVOLA-SCHEDA IG 7 - Censimento delle persone non autosufficienti TAVOLA-SCHEDA IG 8 A – Corografia generale acquedotto TAVOLA-SCHEDA IG 8 B – Planimetria generale Rete acquedotto TAVOLA-SCHEDA IG 8 C - Rete principale acquedotto Centro paese sud TAVOLA-SCHEDA IG 8 D - Rete principale acquedotto Centro paese nord TAVOLA-SCHEDA IG 8 E - Rete principale acquedotto Località Molaren TAVOLA-SCHEDA IG 8 F - Rete principale acquedotto Località Molaren (confine Transacqua) TAVOLA-SCHEDA IG 8 G – Localizzazione depuratore intercomunale TAVOLA-SCHEDA IG 8 H – Localizzazione depuratore intercomunale TAVOLA-SCHEDA IG 8 1 – Localizzazione degli idranti TAVOLA-SCHEDA IG 8 L – Ubicazione distributori carburanti TAVOLA-SCHEDA IG 8 M – Ubicazione dei defibrillatori semiautomatici (D.A.E.) TAVOLA - SCHEDA IG 9 - Dati meteo-climatici

		TAVOLA – SCHEDA IG 10 – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità TAVOLA – SCHEDA IG 10A – Centro paese TAVOLA – SCHEDA IG 10B – Località Molaren TAVOLA – SCHEDA IG 10C – Asilo comunale TAVOLA – SCHEDA IG 10D – Scuola primaria/secondaria comunale TAVOLA – SCHEDA IG 10E – Scuola primaria e secondaria di I° grado Salesiana "Santa Croce" TAVOLA – SCHEDA IG 10F – Albergo La Lontra TAVOLA – SCHEDA IG 10G – Albergo Salgetti TAVOLA – SCHEDA IG 10H – Albergo Garnì Paradisi TAVOLA – SCHEDA IG 10I – AFFITTACAMERE BAR AL PIAN TAVOLA – SCHEDA IG 10L – Albergo Sorive TAVOLA-SCHEDA IG 11 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche TAVOLA-SCHEDA IG 12 – Catasto eventi disponibili per Mezzano – Progetto ARCA 2006
Sezione 2	**Organizzazione dell'apparato d'emergenza** **Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità**	SCHEDA ORG 1 – Introduzione - SINDACO SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto (FUSU) SCHEDA ORG 4 – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV) SCHEDA ORG 5 – Associazioni di volontariato SCHEDA ORG 6 - Altre strutture operative della Protezione civile SCHEDA ORG 7 – Interazioni con DPCTN SCHEDA ORG 8 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC) SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività

Sezione 3	**Risorse disponibili**	EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE SOTTOSCHEDA EA 1 - Punti di raccolta SOTTOSCHEDA EA 2 - Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio SOTTOSCHEDA EA 3 - Aree aperte di accoglienza SOTTOSCHEDA EA 4 - Aree di ammassamento (forze) – Punti di atterraggio elicotteri – Stoccaggio temporaneo rifiuti SOTTOSCHEDA EA 5 - Aree parcheggio e magazzino SOTTOSCHEDA EA 6 - Aree di accoglienza volontari e personale SOTTOSCHEDA EA 7 - Utenze privilegiate MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche SOTTOSCHEDA MAM 3 – Unità di servizi SOTTOSCHEDA MAM 4 – Attrezzature e mezzi disponibili ditte
Sezione 4	**Scenari di rischio/pericolosità**	Introduzione SCHEDA **Pericolosità Idrogeologiche** – pericolosità alluvionale fluviale e torrentizi SCHEDA **Pericolosità Idrogeologiche** – pericolosità da processi franosi SCHEDA **Pericolosità Idrogeologiche** – pericolosità da crolli rocciosi SCHEDA **Pericolosità Idrogeologiche** – pericolosità da deformazioni gravitative profonde di versante (DGPV) SCHEDA **Pericolosità Idrogeologiche** – pericolosità valanghiva e glaciale SCHEDA **Pericolosità Idrogeologiche** – pericolosità da caratteristiche lito-geomorfologiche SCHEDA **Pericolosità Incendi boschivi** SCHEDA **Rischio Sismico**

		SCHEDA **Rischio collasso Diga di Val Noana**
Sezione 5	**Informazione della popolazione e autoprotezione**	SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME
Sezione 6	Verifiche periodiche ed esercitazioni	

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.
LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).

INTRODUZIONE

Con Deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 23 dicembre 2014 è stato approvato, anche ai sensi della legge provinciale (LP) n.9 del 01 luglio 2011, il Piano di Protezione Civile del Comune di Mezzano, redatto secondo le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia (DPCTN) e in collaborazione con il Comandante del Corpo volontario dei Vigli del Fuoco di Mezzano e del volontariato con compiti di Protezione civile locale. Il presente documento è di fatto il primo aggiornamento apportato al suddetto Piano ed è stato redatto anche sulla scorta degli eventi calamitosi che si sono verificati in data 29 ottobre 2018 (cd. “tempesta Vaia”) e le intense precipitazioni piovose verificatesi tra il 15 e 17 novembre 2019 e la pandemia da COVID 19.

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Mezzano ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell’introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l’intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell’ambiente, nonché dei VVF o dell’assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L’Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della l.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

Il modello di intervento adottato per il Comune di Mezzano creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per le gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimentali, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presento documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in sé la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Mezzano il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Mezzano dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.

Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile
Rif. l.p. n°9 del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Mezzano (Sindaco):

1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.

3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.

4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giungo 2008 (Regolamento utilizzo acque)

5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.

6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.

7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).

9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un emergenza di PC).

11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.

12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)

13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.

14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.

15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).

16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011.

17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolate con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

SEZIONE 1
INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1 - Cartografia di base inquadramento generale paese e frazioni

TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 3 – Carta di individuazione dei conoidi alluvionali

TAVOLA IG 4 - Carta di sintesi della pericolosità CSP

TAVOLA-SCHEDA IG 5 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG 6 – Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG 7 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 8 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 9 - Dati meteo-climatici

TAVOLA – SCHEDA IG 10 – Cartografia delle Aree sensibili

TAVOLA-SCHEDA IG 11 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

TAVOLA-SCHEDA IG 12 – Catasto eventi disponibili per Mezzano – Progetto ARCA 2006

SCHEDA DATI GENERALI

Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022115	
Codice Catastale	F176	
Codice di avviamento postale	38050	
Prefisso telefonico	0439	
Popolazione	**1586** abitanti (al 01 gennaio 2023)	
Turismo	**14480** presenze (anno 2022) con una fluttuazione media annua di circa **40** persone/giorno	
Nome abitanti	Mezzanesi - Medaneschi	
Superficie	48,89 km^2	
Densità	33,50 ab./km^2	
Località e Frazioni	Molaren - Oltra	
MUNICIPIO		
Indirizzo	Via Roma 87	
Centralino	0439 67019	
Fax	0439 67461	
Sito internet	http://www.comune.mezzano.tn.it/	
E-mail PEC	comune@pec.comune.mezzano.tn.it	
E-mail	c.mezzano@comune.tn.it	
Quota	640 m s.l.m. (min. 628 – max. 2435)	
Coordinate sessagesimali WGS 84 sessagesimale	Lat 46° 9' 20,16'' N	Lon 11° 48' 32,40'' E

(fotografia proveniente dall'archivio comunale)

Inquadramento del territorio comunale

Il territorio comunale occupa una superficie di 48,89 km^2 e si estende dal confine con la regione veneto che corre ai piedi del gruppo montuoso delle Vette Feltrine fino alla cima Grugola e Valsorda che si trovano nella Valle del Vanoi. La quota altimetrica va dai 640 m del centro abitato ai 2435 m di Cima Folga.
La morfologia prevalente è montana per il 90% mentre per la quota restante è suddivisa tra pianura 5% (che occupa tutta la zona del fondovalle ricompresa tra la parte sud – est del centro abitato ed il torrente Cismon fino al confine con il comune di Imer) e collina 5% (tutta la zona di mezza montagna che dalla fine del centro abitato posto a nord-ovest sale fino alla località Molaren posta al confine con il comune di Transacqua).
Percentuali territorio:

- bosco78%;
- prato 3%;
- edificato 0,7%;
- pascolo, incolto 18%

Comuni confinanti *(o di prima corona)*	*Distanza in linea d'aria in km*	*Popolazione al 01/01/2023 (ISTAT)*
Imer	1,6 km	1.184
Primiero San Martino di Castrozza	2,9 km	5.016
Canal San Bovo	5,8 km	1.476
Sovramonte (BL)	10,8 km	1.296
Cesiomaggiore (BL)	15,6 km	3.923
Feltre (BL)	16,5 km	20.369
Comuni di seconda corona *(confinanti con la prima corona)*	*distanza*	*popolazione*
Sagron Mis	11,3 km	182
Lamon (BL)	12,7 km	2.629
Gosaldo (BL)	13,6 km	518
Pedavena (BL)	14,1 km	4.304
Fonzaso (BL)	15,3 km	3.012
Castello Tesino	16,9 km	1.160
San Gregorio nelle Alpi (BL)	17,8 km	1.563
Pieve Tesino	18,0 km	648
Seren del Grappa (BL)	18,2 km	2.326
Cinte Tesino	18,5 km	368
Santa Giustina (BL)	19,7 km	6.615

Sospirolo (BL)	20,3 km	3.072
Lentiai (BL)	20,4 km	2.192
Predazzo	23,5 km	4.500
Ziano di Fiemme	23,7 km	1.755
Canale d'Agordo (BL)	23,8 km	1.050
Quero Vas (BL)	27,6 km	3.059
Comuni capoluogo *del Trentino-Alto Adige*	*distanza*	*popolazione*
BOLZANO	52,4 km	106.107
TRENTO	53,0 km	118.046

Amministrazione Comunale

Giunta Comunale

Sindaco: Giampiero Zugliani

Bilancio, Personale, Parchi Pubblici, Lavori pubblici, Coord. operai, Borghi e altre competenze non attribuite agli assessori

Vice-Sindaco: Samuele Orler

Vicesindaco e Assessore alla Cultura e Tradizioni, Rapporto con Associazioni, Edilizia Privata-Urbanistica e Sport

Ferdinando Orler

Assessore all'Agricoltura, Ambiente, Commercio e Attività economiche, Organizzazione del Centro Abitato

Ferruccio Pistoia

Assessore alle Foreste, Usi civici e Viabilità interna ed esterna

Tatiana Dalla Sega

Assessore al Turismo, Mezzano Romantica-Mai

Gli assessori ricevono, per le rispettive competenze, previo appuntamento telefonico presso gli uffici municipali - Tel. 0439.67019

Consiglio Comunale

Nome	Cognome	Lista
Giampiero	Zugliani	Civica Uniti per Mezzano
Samuele	Orler	Civica Uniti per Mezzano
Ferdinando	Orler	Civica Uniti per Mezzano
Ferruccio	Pistoia	Civica Uniti per Mezzano
Tatiana	Dalla Sega	Civica Uniti per Mezzano
Marta	Gaio	Civica Uniti per Mezzano
Mario	Orler	Civica Uniti per Mezzano
Mario	Zugliani	Civica Uniti per Mezzano
Mirella	Zugliani	Civica Uniti per Mezzano
Cristian	Corona	Civica Uniti per Mezzano
Viviana	Zortea	Rinnovamento e apertura
Andrea	Alberti	Rinnovamento e apertura
Piero	Orsingher	Rinnovamento e apertura
Luigi	Valline	Rinnovamento e apertura
Chiara	Bettega	Rinnovamento e apertura

Segreteria

(fotografia proveniente dall'archivio comunale)

Ufficio Segreteria

Via Roma, 87 – 38050 MEZZANO (TN)
Tel. 0439.67019
E-mail: sara.gobber@comune.mezzano.tn.it
Posta certificata: comune@pec.comune.mezzano.tn.it
RESPONSABILE: **dott.ssa Sara Gobber**

Segretario comunale

dott.ssa Micol Bond
Tel. 0439 67019
E-mail: segretario@comune.mezzano.tn.it

Ufficio Tecnico

Edilizia privata, pubblica ed urbanistica
Tel. 0439.67019 - 3208597511
E-mail: uberto.meneguz@comune.mezzano.tn.it
RESPONSABILE DELL'UFFICIO: **dott. Uberto Meneguz**
Lavori pubblici
Tel. 0439.67019 - 3208597477
E-mail: franco.tomas@comune.mezzano.tn.it
RESPONSABILE: **geom. Franco Tomas**

Ufficio Anagrafe

Ufficio anagrafe, stato civile ed elettorale
Tel. 0439 67019
E-mail: anagrafe@comune.mezzano.tn.it
RESPONSABILE: **Ornella Debertolis**

Ufficio Ragioneria

Tel. 0439.67019
E-mail: ragioneria@comune.mezzano.tn.it
RESPONSABILE: **Francesco Cosner**

Ufficio Tributi

Tel. 0439.67019
E-mail: tributi@comune.mezzano.tn.it - fortunata.bonat@comune.mezzano.tn.it
RESPONSABILE: **rag. Fortunata Bonat**

Custode Forestale

Telefono: 0439 67019 Cellulare: 338 7843699
Email: custode.forestale@comune.mezzano.tn.it
RESPONSABILE: **Alessia Tartarotti**

TAVOLA-SCHEDA IG 1A - Cartografia d'inquadramento generale – Scala a vista **https://webgis.provincia.tn.it/** -

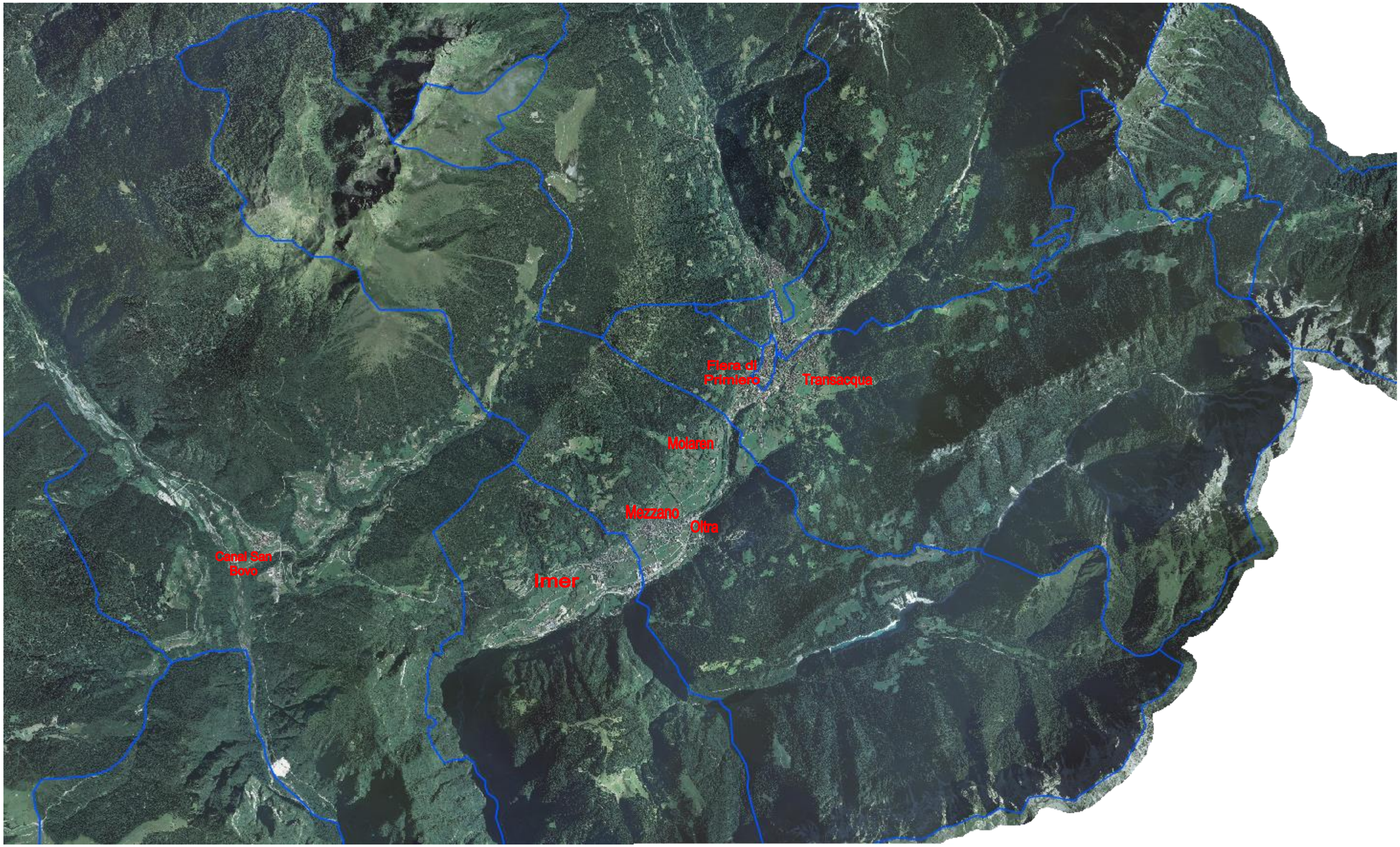


TAVOLA-SCHEDA IG 1B - Cartografia d'inquadramento generale – Scala a vista **https://webgis.provincia.tn.it/**

CENTRO ABITATO

TAVOLA-SCHEDA IG 1C - Estratto CTP: Scala a vista **https://webgis.provincia.tn.it/**

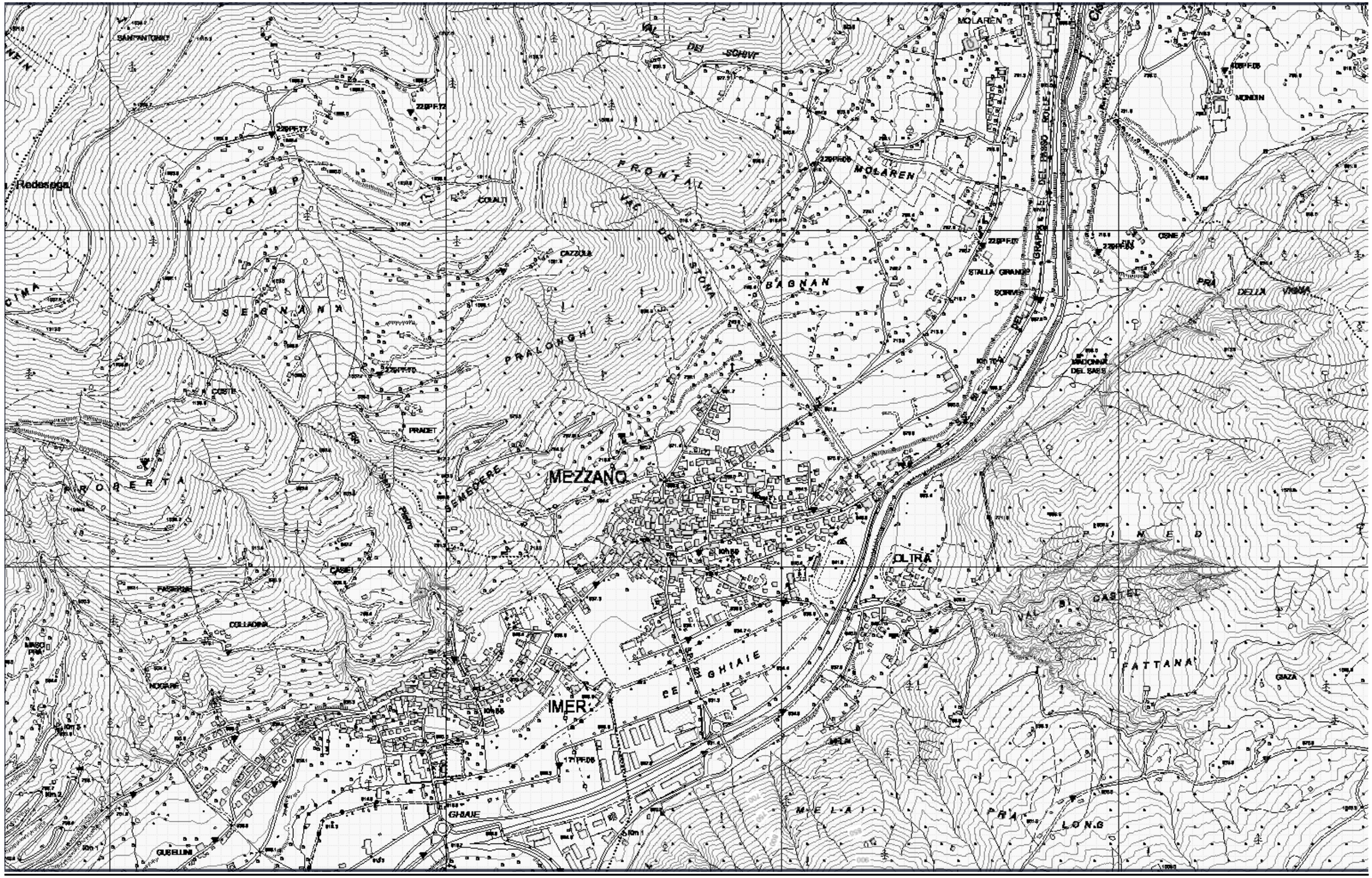
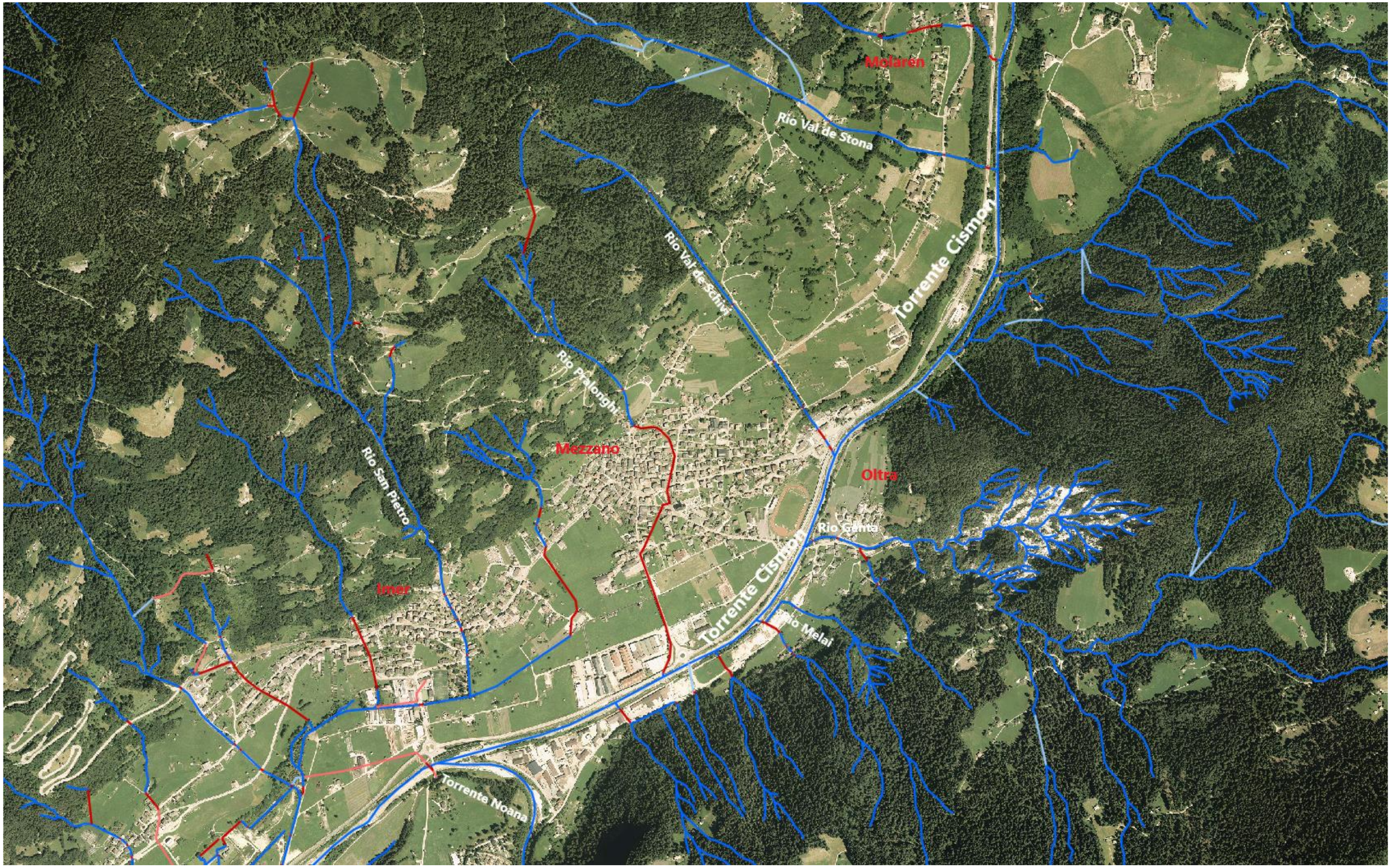


TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Cartografia d'individuazione del reticolo idrografico – Scala a vista **https://webgis.provincia.tn.it/**



Legenda: tratti intubati

TAVOLA-SCHEDA IG 3 - Cartografia d'individuazione dei conoidi alluvionali – Scala a vista **https://webgis.provincia.tn.it/**

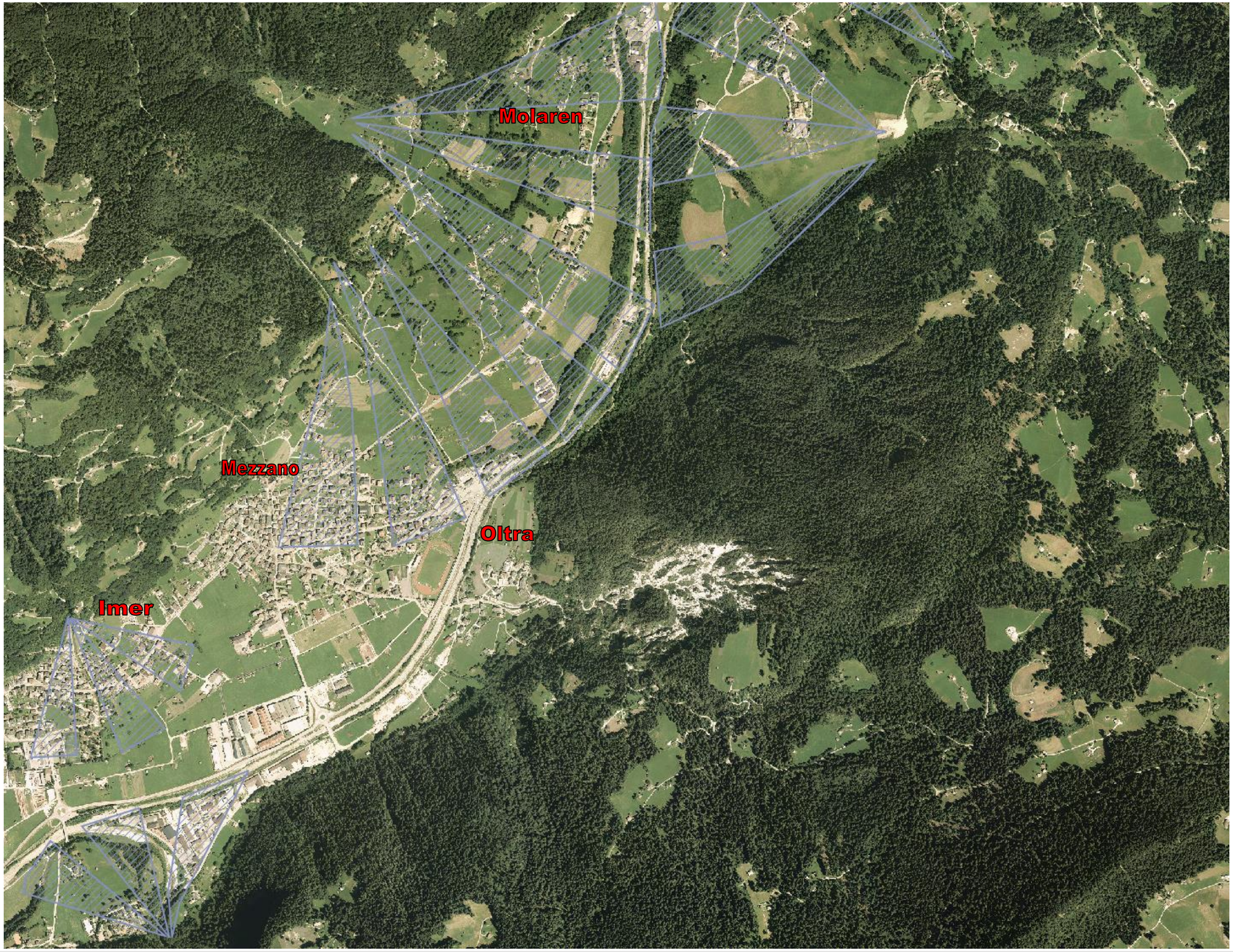


TAVOLA-SCHEDA IG 4A – Carta di sintesi della pericolosità: scala a vista https://patn.maps.arcgis.com/

Centro paese

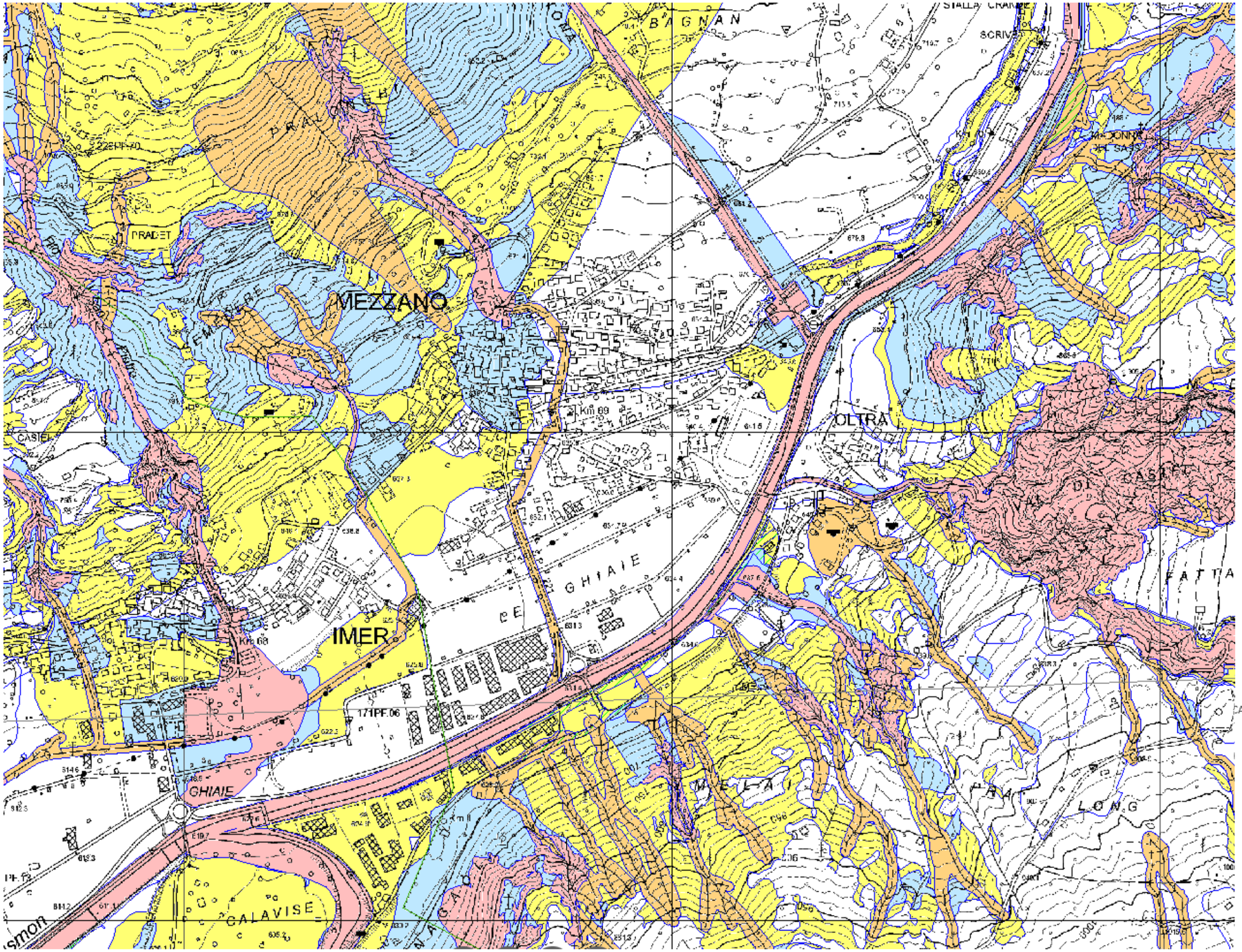


TAVOLA-SCHEDA IG 4B – Carta di sintesi della pericolosità: scala a vista https://patn.maps.arcgis.com/

Località Molaren

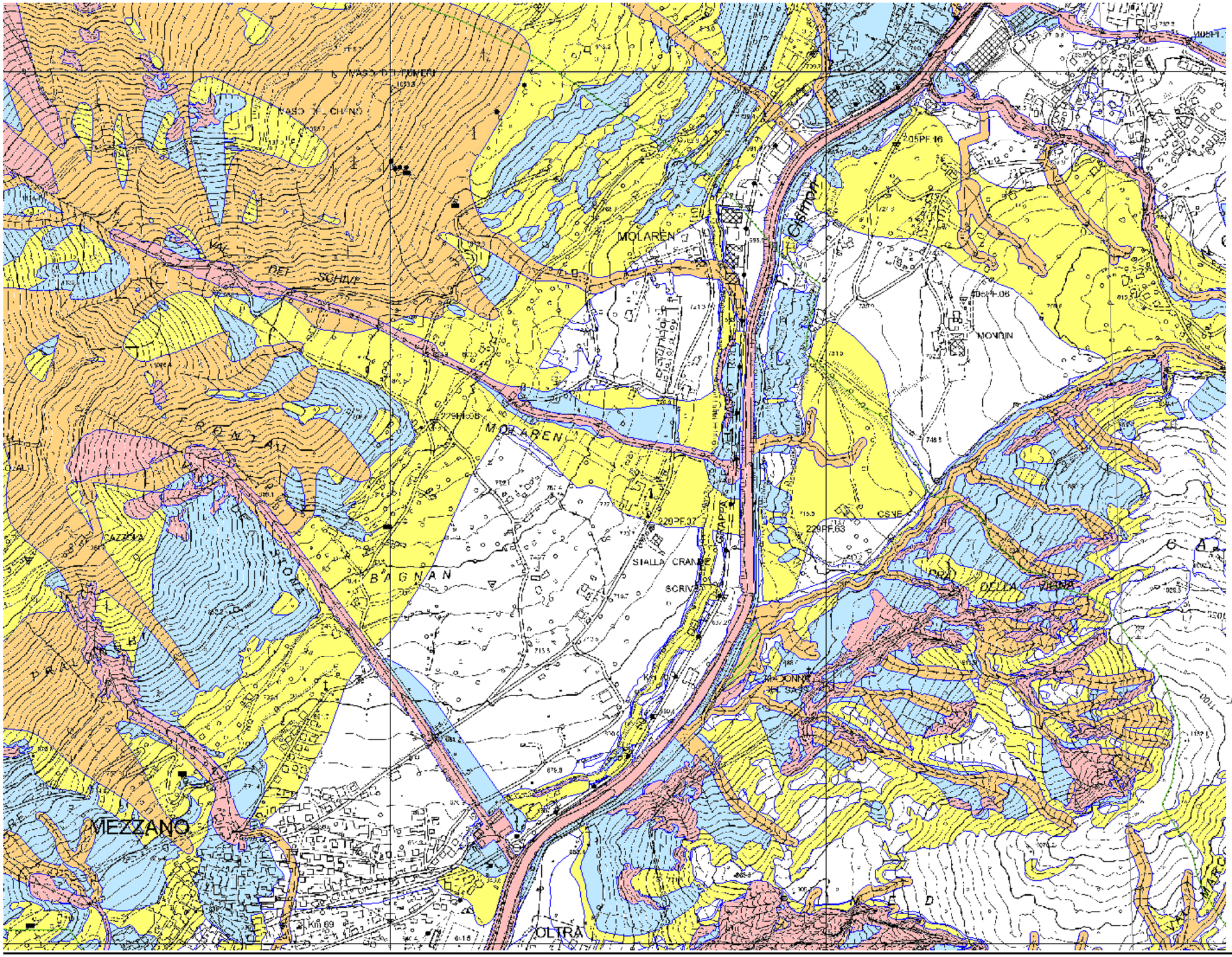
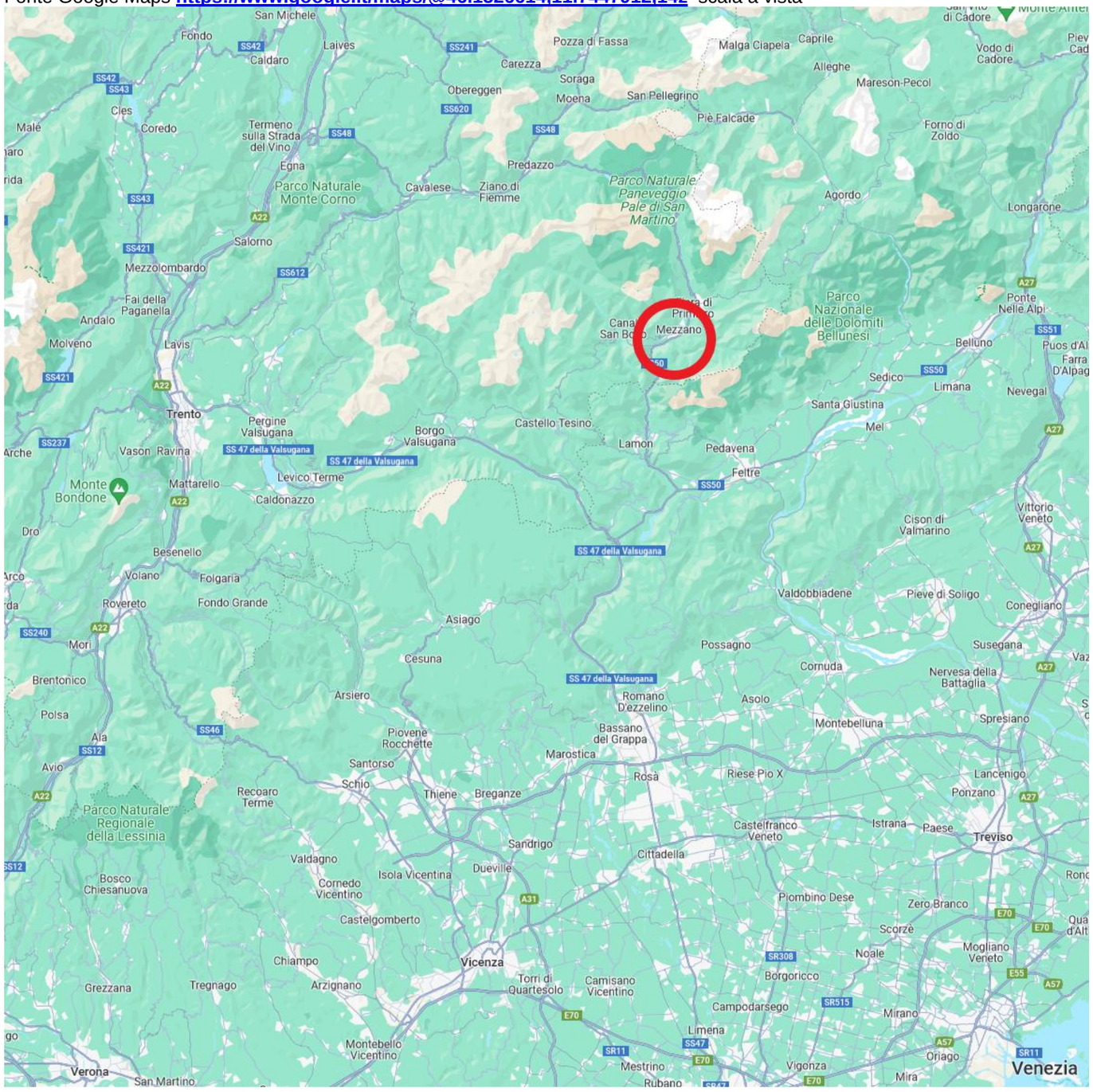


TAVOLA-SCHEDA IG 5 – Vie di comunicazione: Scala a vista http://flashearth.com/

Come arrivare a Mezzano da Trento Nord: prendere la SS 47 direzione Padova fino a Primolano e quindi la SS50bis direzione Feltre fino a Fonzaso e qui imboccare la SR 50 e seguire le indicazioni per Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza. Per chi arriva da Feltre prendere la SR 50 fino a Fonzaso e poi proseguire seguendo le indicazioni per Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza.

Fonte Google Maps https://www.google.it/maps/@46.1526614,11.7447912,14z scala a vista



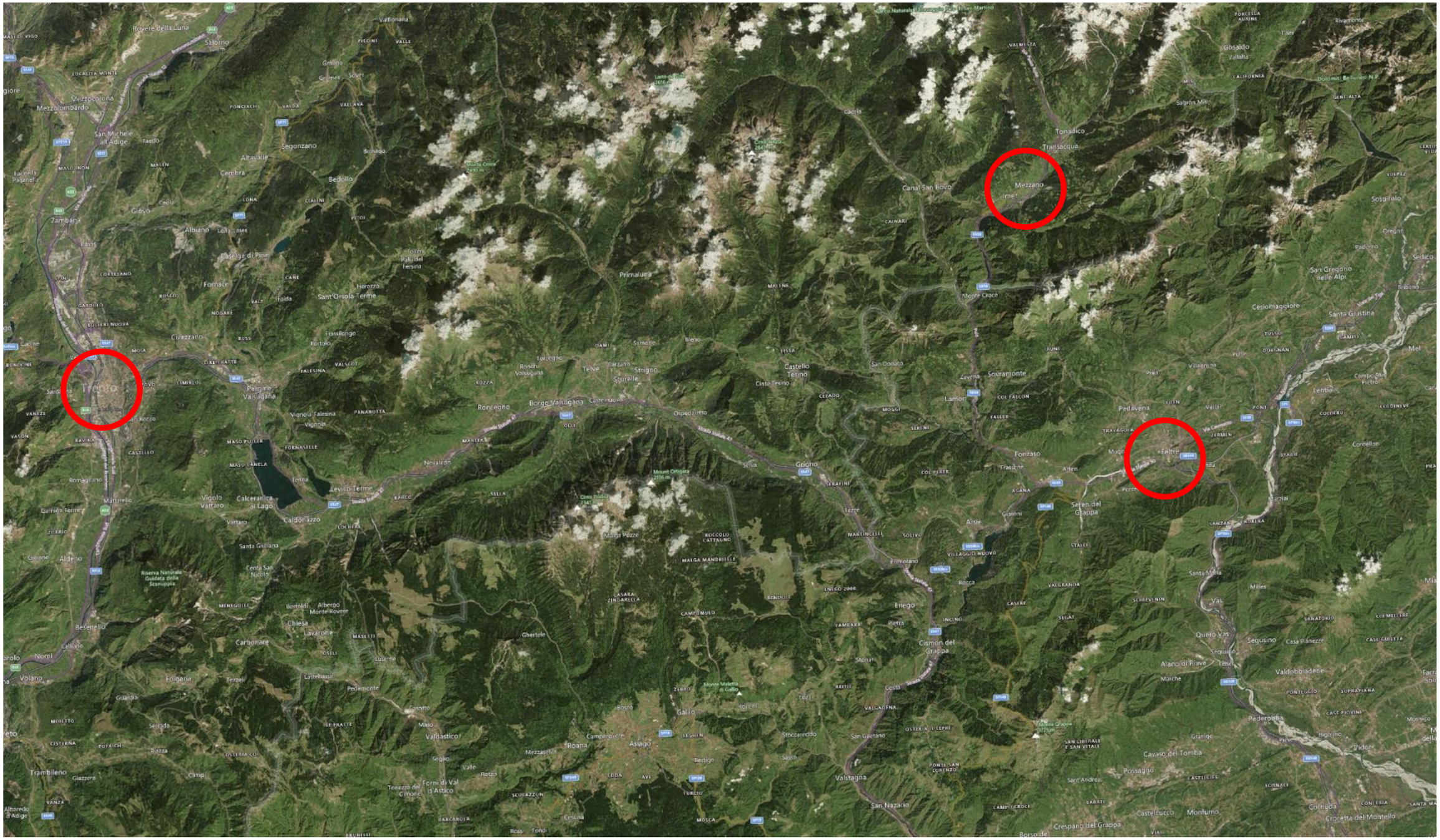

Trento
Mezzano
Feltre

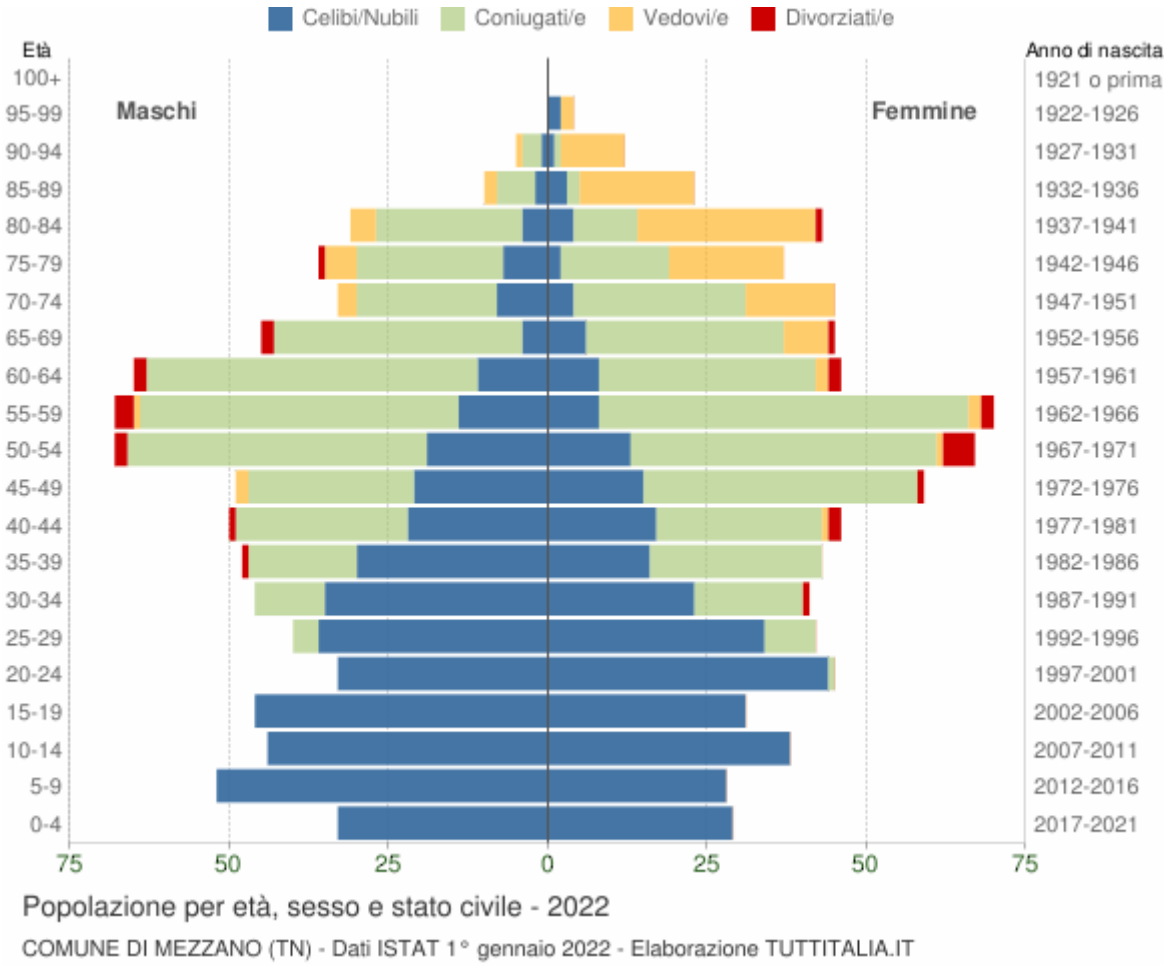
TAVOLA-SCHEDA IG 6
Popolazione, turisti ed ospiti

(dati estratti dal sito - http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/25-mezzano/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2022/)

Popolazione per età, sesso e stato civile 2022

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Mezzano per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2022.

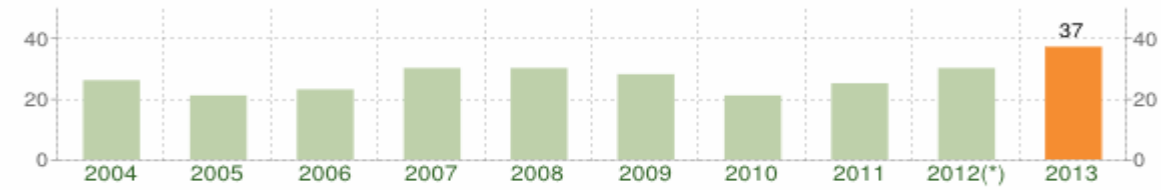
La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Distribuzione della popolazione 2022 – Mezzano

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	62	0	0	0	33	53,2%	29	46,8%	**62**	3,9%
5-9	80	0	0	0	52	65,0%	28	35,0%	**80**	5,0%
10-14	82	0	0	0	44	53,7%	38	46,3%	**82**	5,1%
15-19	77	0	0	0	46	59,7%	31	40,3%	**77**	4,8%
20-24	77	1	0	0	33	42,3%	45	57,7%	**78**	4,9%
25-29	70	12	0	0	40	48,8%	42	51,2%	**82**	5,1%
30-34	58	28	0	1	46	52,9%	41	47,1%	**87**	5,5%
35-39	46	44	0	1	48	52,7%	43	47,3%	**91**	5,7%
40-44	39	53	1	3	50	52,1%	46	47,9%	**96**	6,0%
45-49	36	69	2	1	49	45,4%	59	54,6%	**108**	6,8%
50-54	32	95	1	7	68	50,4%	67	49,6%	**135**	8,5%
55-59	22	108	3	5	68	49,3%	70	50,7%	**138**	8,6%
60-64	19	86	2	4	65	58,6%	46	41,4%	**111**	7,0%
65-69	10	70	7	3	45	50,0%	45	50,0%	**90**	5,6%
70-74	12	49	17	0	33	42,3%	45	57,7%	**78**	4,9%
75-79	8	40	23	1	36	49,3%	37	50,7%	**73**	4,6%
80-84	8	33	32	1	31	41,9%	43	58,1%	**74**	4,6%
85-89	5	8	20	0	10	30,3%	23	69,7%	**33**	2,1%
90-94	2	4	11	0	5	29,4%	12	70,6%	**17**	1,1%
95-99	2	0	2	0	0	0,0%	4	100,0%	**4**	0,3%
100+	0	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%	**0**	0,0%
Totale	**748**	**700**	**121**	**27**	**802**	50,3%	**794**	49,7%	**1.596**	100%

Popolazione straniera residente a **Mezzano** al 1° gennaio 2022. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



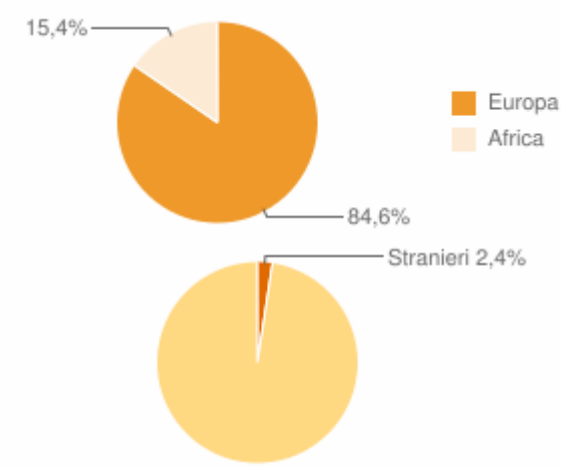
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2013

COMUNE DI MEZZANO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2013 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

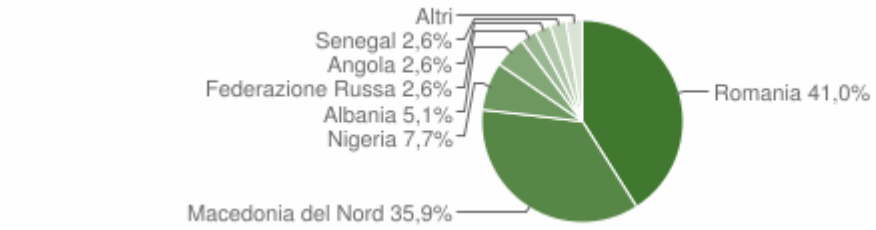
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Mezzano al 1° gennaio 2022 sono **39** e rappresentano il 2,4% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 41,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Macedonia del Nord** (35,9%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

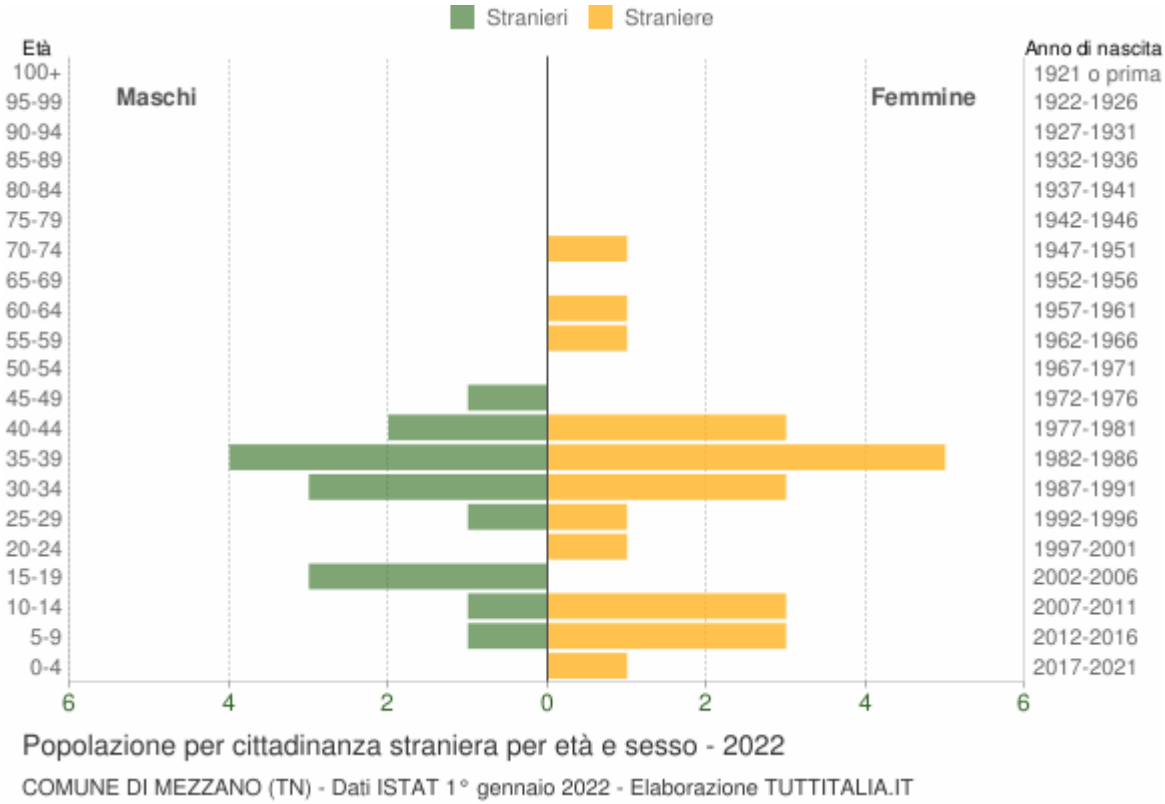
EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	5	11	16	41,03%
Macedonia del Nord	Europa centro orientale	5	9	14	35,90%
Albania	Europa centro orientale	1	1	2	5,13%
Federazione Russa	Europa centro orientale	1	0	1	2,56%
	Totale Europa	12	21	33	84,62%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Nigeria	Africa occidentale	1	2	3	7,69%
Angola	Africa centro meridionale	1	0	1	2,56%
Senegal	Africa occidentale	1	0	1	2,56%
Tanzania	Africa orientale	1	0	1	2,56%
	Totale Africa	4	2	6	15,38%

	Maschi	Femmine	Totale	%
TOTALE STRANIERI	16	23	39	100,00%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

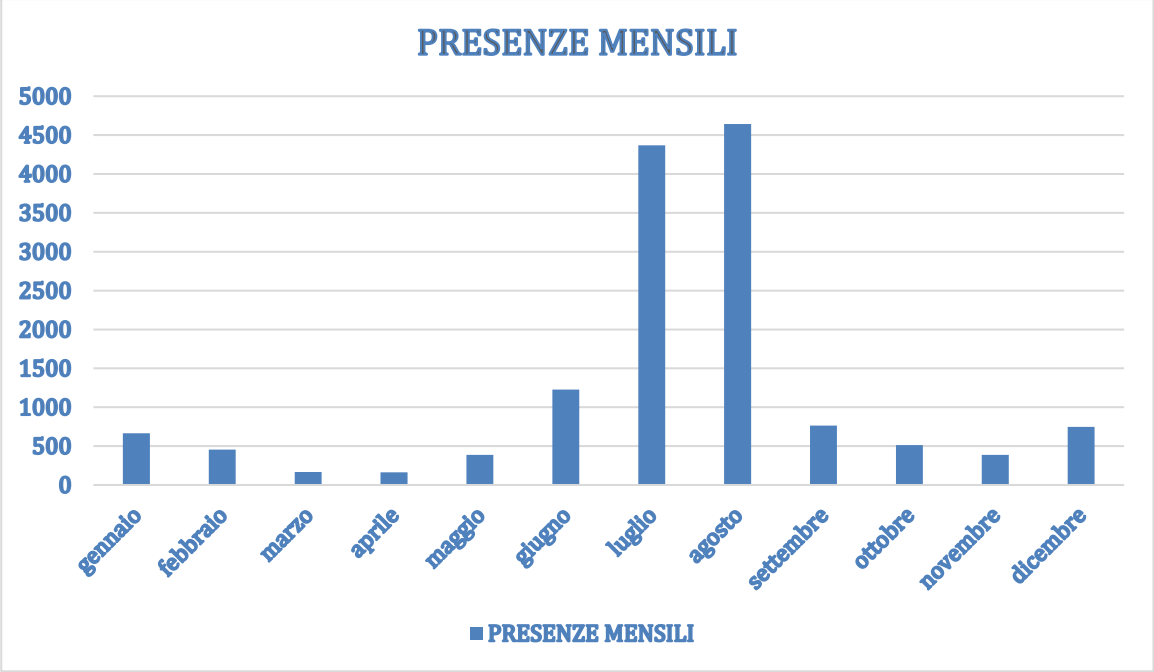
In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Mezzano per età e sesso al 1° gennaio 2022 su dati ISTAT.



Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	0	1	1	2,6%
5-9	1	3	4	10,3%
10-14	1	3	4	10,3%
15-19	3	0	3	7,7%
20-24	0	1	1	2,6%
25-29	1	1	2	5,1%
30-34	3	3	6	15,4%
35-39	4	5	9	23,1%
40-44	2	3	5	12,8%
45-49	1	0	1	2,6%
50-54	0	0	0	0,0%
55-59	0	1	1	2,6%
60-64	0	0	0	0,0%
65-69	0	0	0	0,0%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	**16**	**23**	**39**	100%

Turisti:

Dai dati a disposizione si deduce che nell'anno **2022** (ultimo dato utile), la fluttuazione giornaliera media derivante da persone che soggiornano a vario titolo nelle strutture ricettive risulta pari a **40 circa** persone con un totale di **14480** ospiti.
Inoltre, va evidenziato che la terza domenica di luglio ed il lunedì successivo si svolgono la Sagra del Carmine e del Carmenin. Nella prima la strada principale ex S.S. 50 viene di fatto occupata dalle bancarelle del mercato degli ambulanti che comporta l'afflusso di persone e turisti provenienti dagli altri paesi del Primiero, mentre il lunedì pomeriggio fino a tarda sera tutto il centro storico è interessato dallo svolgimento del "Palio dei Musati" che comporta, a sua volta, una notevole affluenza di persone (circa **2-3 mila**).
Il dato evidenzia come il Comune ***possa essere*** soggetto ad "affollamenti" estemporanei che possano comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione.



(dati resi disponibili dall'Azienda di Promozione Turistica)

Consistenza degli esercizi alberghieri e complementari e degli alloggi privati anno 2022
(Fonte: Azienda di Promozione Turistica)

N. STRUTT.	N. STRUTT.	LETTI
ALBERGHI	4	161
AFFITTACAMERE	2	30
B&B	2	9
RIFUGIO	1	18
CASA PER FERIE	1	99
APPARTAMENTI	88	370

N.b.
Le elaborazioni riportate non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

TAVOLA-SCHEDA IG 7 – VERSIONE NOVEMBRE 2023

Censimento delle persone non autosufficienti

Nell'ambito delle emergenze gestite nel territorio, una particolare attenzione viene riservata alla presenza di persone che sicuramente necessitano di aiuto, secondo criteri d'attenzione basati sui gradi di disabilità, ma anche riguardanti le fasce d'età (es. prescolare e anziani) e le condizioni di salute.
Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.
La parte più vulnerabile di questa parte di popolazione è rappresentata da coloro che non sono ricoverati in centri residenziali assistiti o in strutture organizzate di ricovero e cura, ma che risiedono presso la propria abitazione o quella di parenti.
Il numero di queste persone è variabile nel tempo, pertanto vi è la necessità di accedere ad elenchi aggiornati che riportino l'indirizzo del loro domicilio.
I soccorsi da prestare a queste persone potranno variare, ipotizzando la loro evacuazione dall'abitazione, la fornitura di mezzi, beni e generi di conforto, a seconda dell'emergenza da gestire, fino a garantire la continuità delle cure o terapie o il funzionamento di eventuali presidi presso il loro domicilio.
Per quanto concerne l'assistenza domiciliare, il territorio comunale è servito dal Distretto Est dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e dalla Comunità di Primiero.
Il Dipartimento Protezione Civile della PAT dispone di un servizio di consultazione della banca dati del Servizio Sistemi Informativi dell'APSS riguardante gli assistiti, iscritti al Servizio Sanitario Provinciale che risultano invalidi civili/di guerra/per lavoro/per servizio aventi diritto all'esenzione della compartecipazione alla spesa di natura sanitaria. Il Comune, al momento, non dispone di alcun accesso di tale tipo ma con apposita richiesta l'APSS può fornire l'elenco delle suddette persone assistite. L'APSS con nota del **21/12/2023** ha inviato l'elenco anonimo che reca solo l'indirizzo e l'età dei singoli cittadini che risultano esenti dal pagamento dei ticket sanitari che risultano essere **75 con età compresa tra 2 e 98 anni.**

Dai dati a disposizione nella scheda precedente si deduce che:

142 residenti hanno un età pari o inferiore ai 9 anni;

128 residenti hanno un età pari o superiore agli 80 anni;

pari ad un totale di **270 persone**.

DATI DA UFFICIO ANAGRAFE

Inoltre, vi sono **18 persone** titolari di contrassegno per invalidi civili.

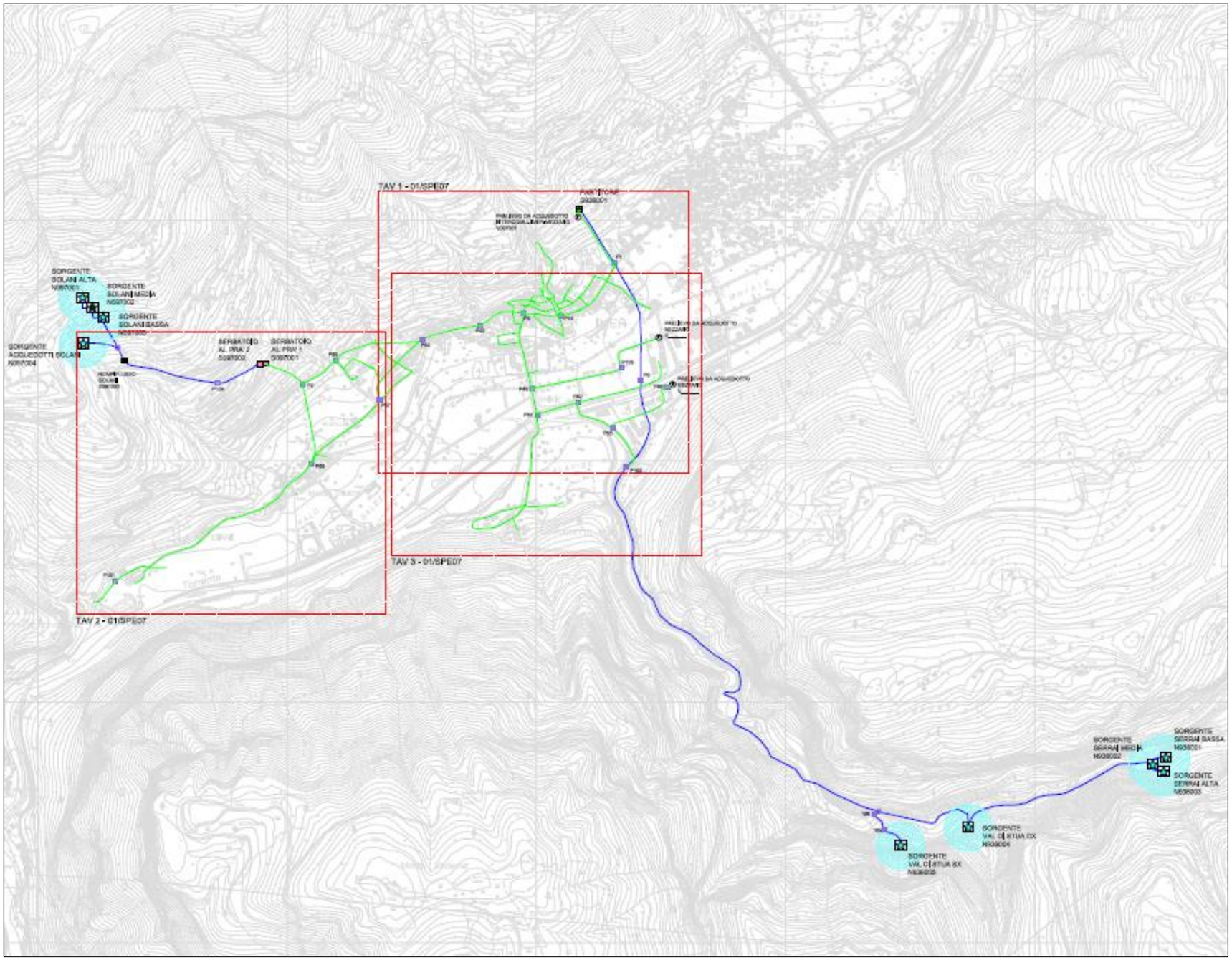
Pertanto, in fase di evacuazione e di gestione dell'emergenza dovrà essere effettuata un'attenzione privilegiata a **286 persone**.

I suddetti dati, essendo dati sensibili e soggetti alle vigenti norme sulla tutela della privacy non possono essere pubblicati in questa versione del Piano ma vengono messi a disposizione delle forze di protezione civile all'interno del Piano di Protezione Civile

conservato presso gli uffici comunali preposti e la versione in possesso del comandante del Corpo dei Vigile del Fuoco Volontari

<u>TAVOLA-SCHEDA IG 8A</u> – Planimetria rete acquedottistica Scala a vista (estrapolata dal FIA del Comune di Imer dati interni)

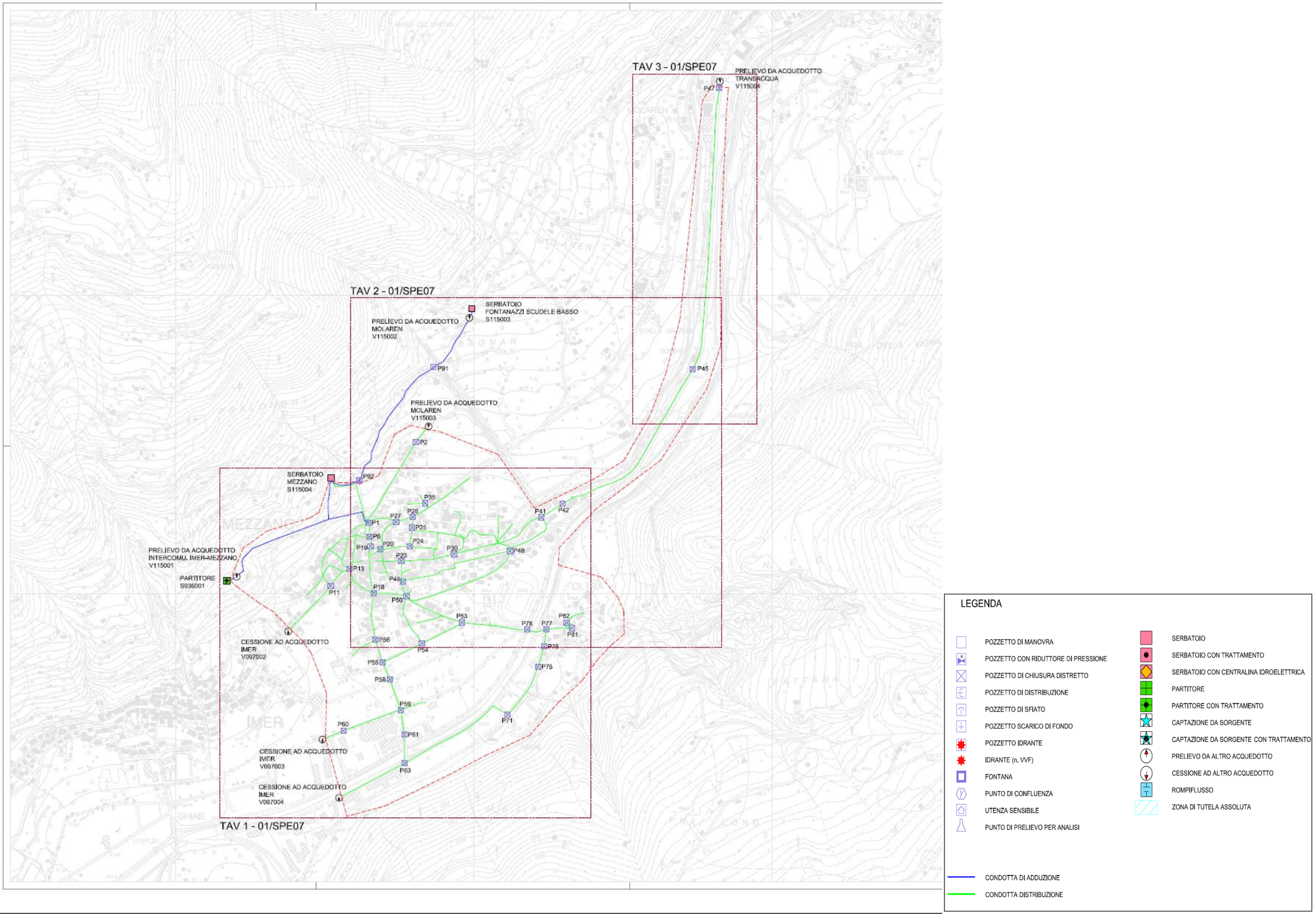
Corografia generale riportante le sorgenti ed opere di presa, ricadenti sul territorio del comune di Imer, dell'acquedotto intercomunale di Mezzano e Imer



LEGENDA

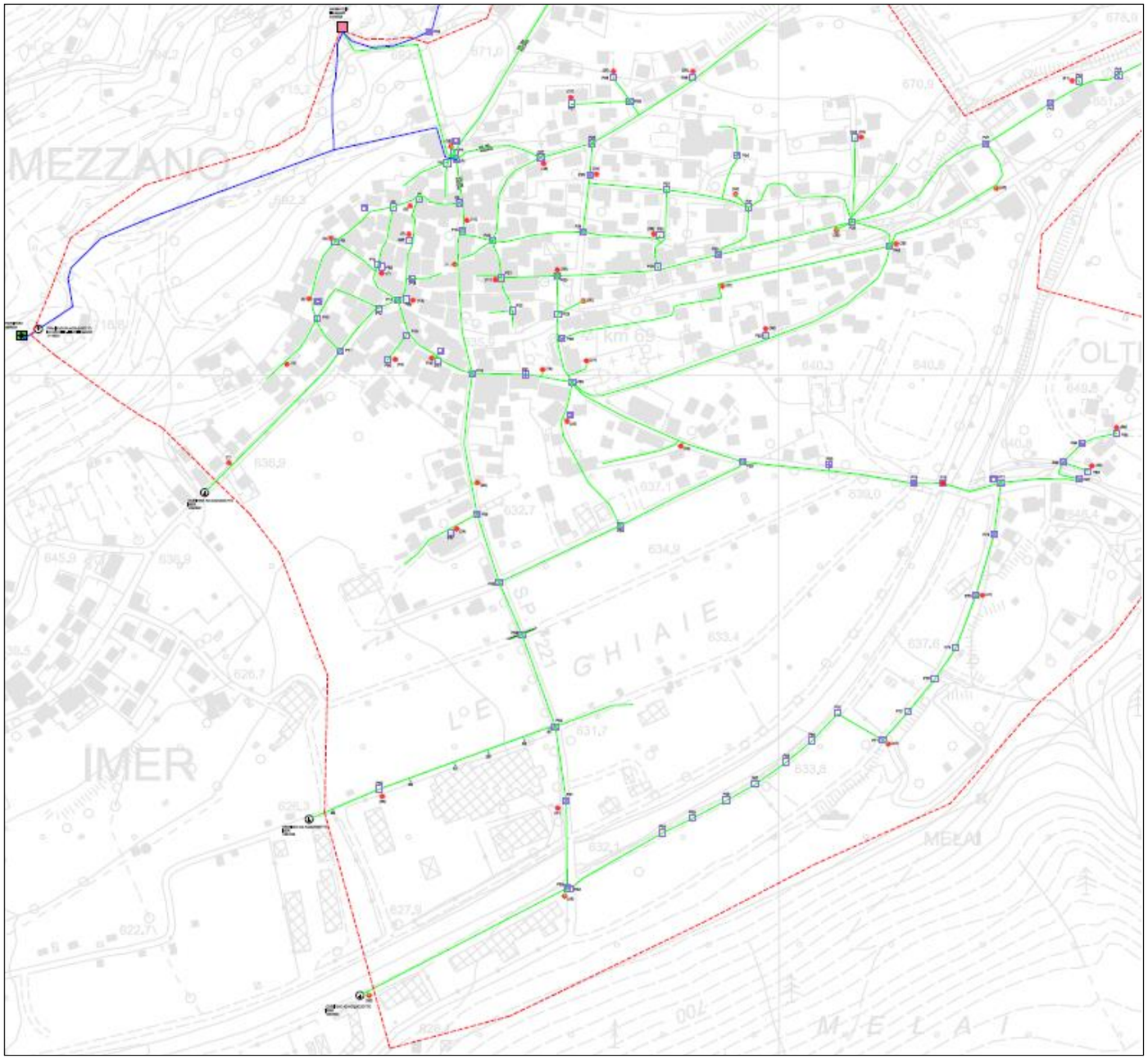
- POZZETTO DI MANOVRA
- POZZETTO CON RIDUTTORE DI PRESSIONE
- POZZETTO DI CHIUSURA DISTRETTO
- POZZETTO DI DISTRIBUZIONE
- POZZETTO DI SFIATO
- POZZETTO SCARICO DI FONDO
- POZZETTO IDRANTE
- IDRANTE (n. VVF)
- FONTANA
- PUNTO DI CONFLUENZA
- UTENZA SENSIBILE
- PUNTO DI PRELIEVO PER ANALISI
- SERBATOIO
- SERBATOIO CON TRATTAMENTO
- SERBATOIO CON CENTRALINA IDROELETTRICA
- PARTITORE
- PARTITORE CON TRATTAMENTO
- CAPTAZIONE DA SORGENTE
- CAPTAZIONE DA SORGENTE CON TRATTAMENTO
- PRELIEVO DA ALTRO ACQUEDOTTO
- CESSIONE AD ALTRO ACQUEDOTTO
- ROMPIFLUSSO
- ZONA DI TUTELA ASSOLUTA
- CONDOTTA DI ADDUZIONE
- CONDOTTA DISTRIBUZIONE

<u>TAVOLA-SCHEDA IG 8B</u> - Planimetria rete acquedottistica Scala a vista (estrapolata dal FIA del Comune di Mezzano dati interni)



<u>TAVOLA-SCHEDA IG 8C</u> – Planimetria rete acquedottistica Scala a vista (estrapolata dal FIA del Comune di Mezzano dati interni)

Centro paese Sud

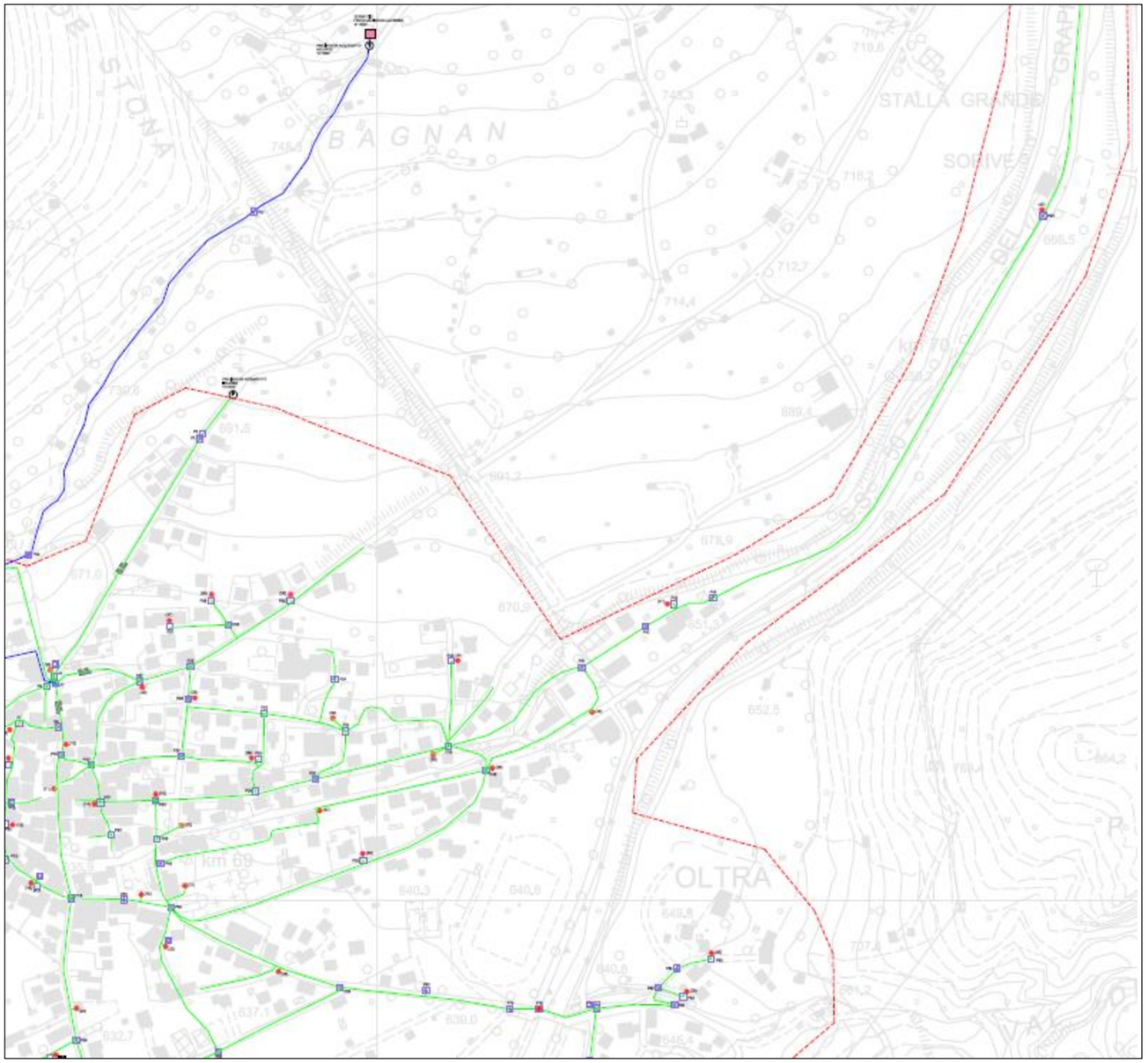


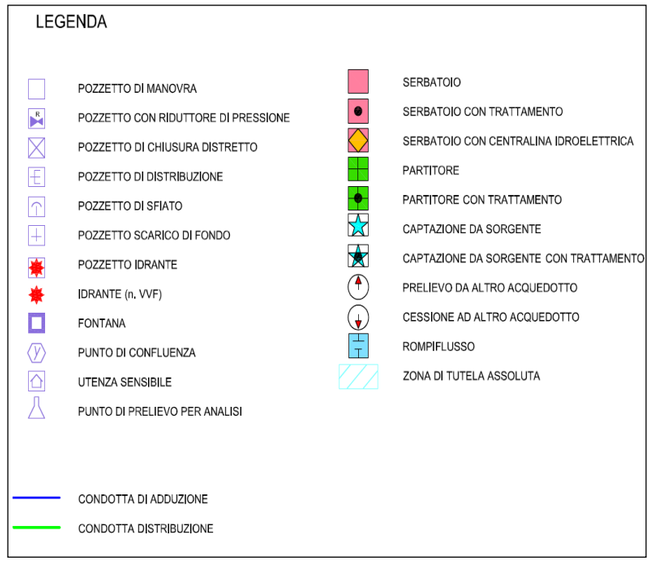
LEGENDA

- POZZETTO DI MANOVRA
- POZZETTO CON RIDUTTORE DI PRESSIONE
- POZZETTO DI CHIUSURA DISTRETTO
- POZZETTO DI DISTRIBUZIONE
- POZZETTO DI SFIATO
- POZZETTO SCARICO DI FONDO
- POZZETTO IDRANTE
- IDRANTE (n. VVF)
- FONTANA
- PUNTO DI CONFLUENZA
- UTENZA SENSIBILE
- PUNTO DI PRELIEVO PER ANALISI
- SERBATOIO
- SERBATOIO CON TRATTAMENTO
- SERBATOIO CON CENTRALINA IDROELETTRICA
- PARTITORE
- PARTITORE CON TRATTAMENTO
- CAPTAZIONE DA SORGENTE
- CAPTAZIONE DA SORGENTE CON TRATTAMENTO
- PRELIEVO DA ALTRO ACQUEDOTTO
- CESSIONE AD ALTRO ACQUEDOTTO
- ROMPIFLUSSO
- ZONA DI TUTELA ASSOLUTA
- CONDOTTA DI ADDUZIONE
- CONDOTTA DISTRIBUZIONE

<u>TAVOLA-SCHEDA IG 8D</u> – Planimetria rete acquedottistica Scala a vista (estrapolata dal FIA del Comune di Mezzano dati interni)

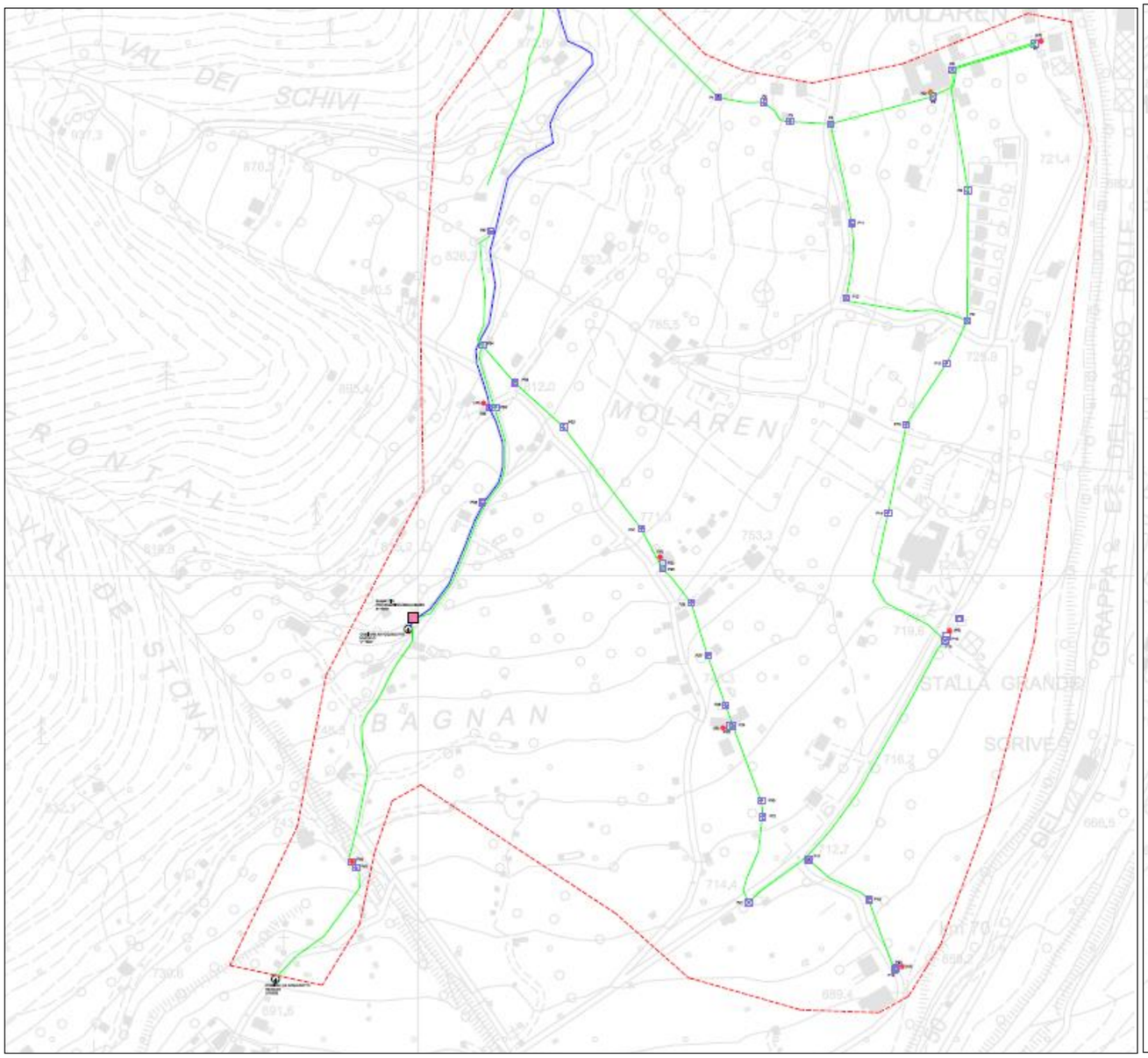
Centro paese Nord

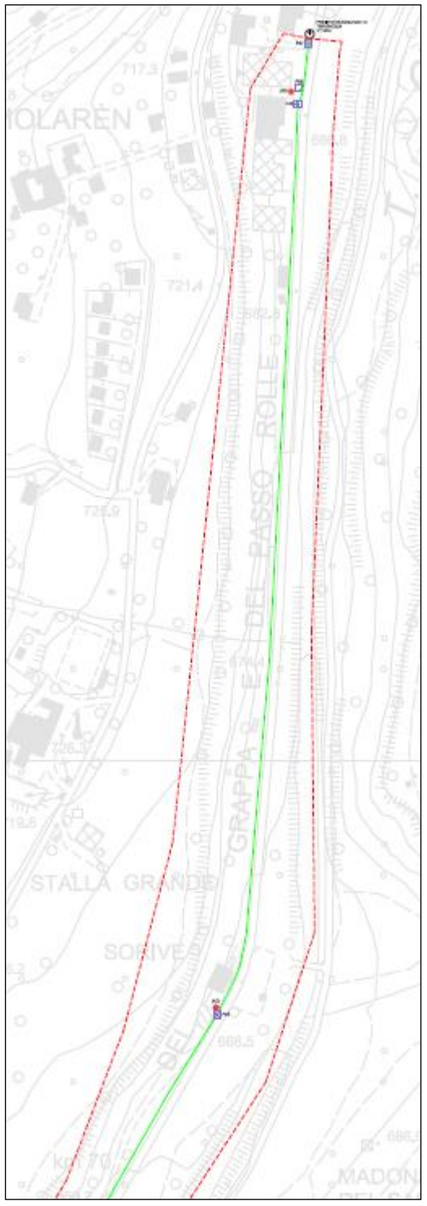




<u>TAVOLA-SCHEDA IG 8E</u> – Planimetria rete acquedottistica Scala a vista (estrapolata dal FIA del Comune di Mezzano dati interni)

Località Molaren



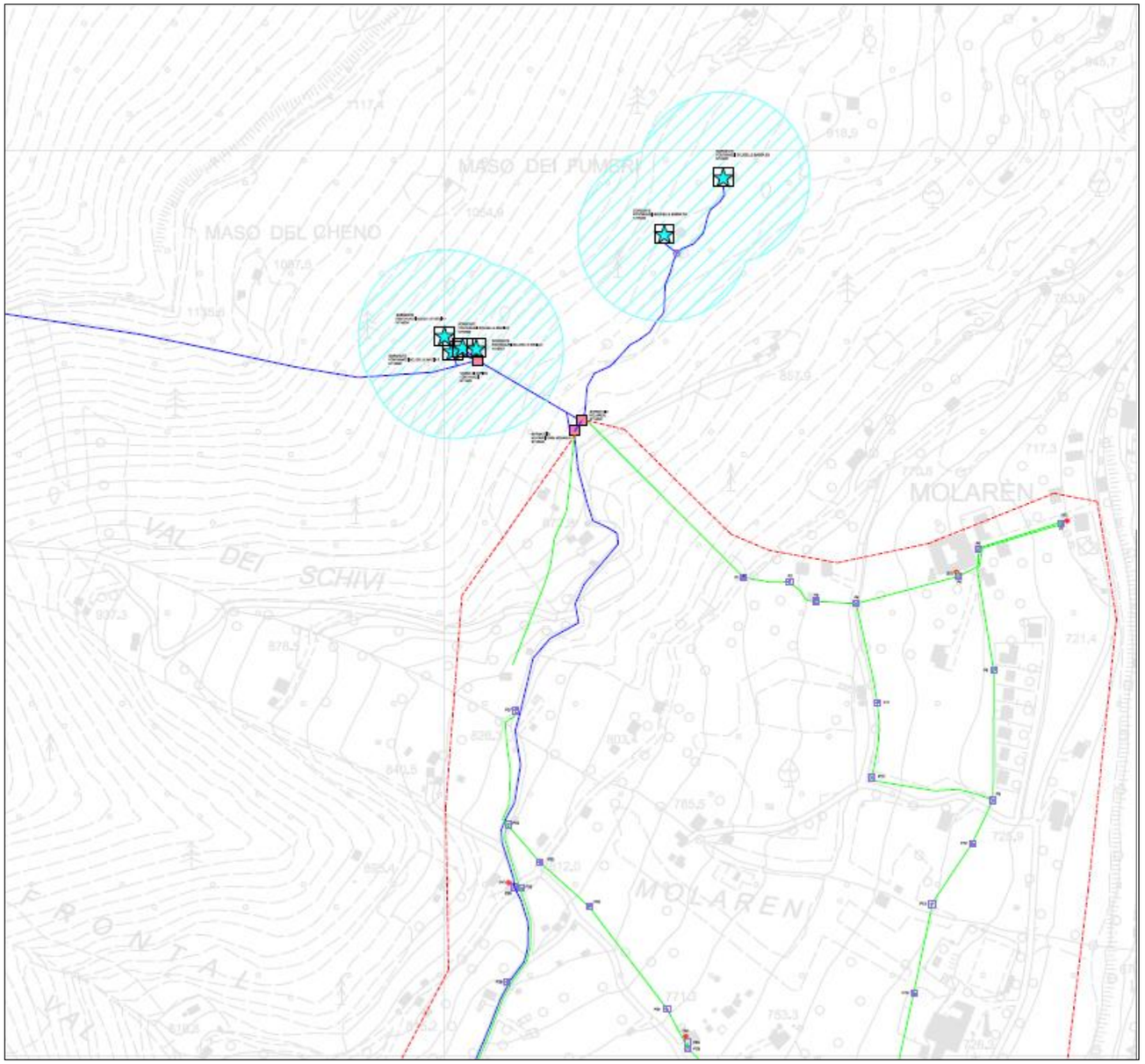


LEGENDA

- POZZETTO DI MANOVRA
- POZZETTO CON RIDUTTORE DI PRESSIONE
- POZZETTO DI CHIUSURA DISTRETTO
- POZZETTO DI DISTRIBUZIONE
- POZZETTO DI SFIATO
- POZZETTO SCARICO DI FONDO
- POZZETTO IDRANTE
- IDRANTE (n, VVF)
- FONTANA
- PUNTO DI CONFLUENZA
- UTENZA SENSIBILE
- PUNTO DI PRELIEVO PER ANALISI
- SERBATOIO
- SERBATOIO CON TRATTAMENTO
- SERBATOIO CON CENTRALINA IDROELETTRICA
- PARTITORE
- PARTITORE CON TRATTAMENTO
- CAPTAZIONE DA SORGENTE
- CAPTAZIONE DA SORGENTE CON TRATTAMENTO
- PRELIEVO DA ALTRO ACQUEDOTTO
- CESSIONE AD ALTRO ACQUEDOTTO
- ROMPIFLUSSO
- ZONA DI TUTELA ASSOLUTA
- CONDOTTA DI ADDUZIONE
- CONDOTTA DISTRIBUZIONE

<u>TAVOLA-SCHEDA IG 8F</u> – Planimetria rete acquedottistica Scala a vista (estrapolata dal FIA del Comune di Mezzano dati interni)

Località Molaren (confine comune di Transacqua)



LEGENDA

- POZZETTO DI MANOVRA
- POZZETTO CON RIDUTTORE DI PRESSIONE
- POZZETTO DI CHIUSURA DISTRETTO
- POZZETTO DI DISTRIBUZIONE
- POZZETTO DI SFIATO
- POZZETTO SCARICO DI FONDO
- POZZETTO IDRANTE
- IDRANTE (n. VVF)
- FONTANA
- PUNTO DI CONFLUENZA
- UTENZA SENSIBILE
- PUNTO DI PRELIEVO PER ANALISI
- SERBATOIO
- SERBATOIO CON TRATTAMENTO
- SERBATOIO CON CENTRALINA IDROELETTRICA
- PARTITORE
- PARTITORE CON TRATTAMENTO
- CAPTAZIONE DA SORGENTE
- CAPTAZIONE DA SORGENTE CON TRATTAMENTO
- PRELIEVO DA ALTRO ACQUEDOTTO
- CESSIONE AD ALTRO ACQUEDOTTO
- ROMPIFLUSSO
- ZONA DI TUTELA ASSOLUTA
- CONDOTTA DI ADDUZIONE
- CONDOTTA DISTRIBUZIONE

TAVOLA-SCHEDA IG 8G – Localizzazione Depuratore intercomunale.

Riferimenti utili:

http://www.adep.provincia.tn.it/

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia per la depurazione

via Gilli, 3 - Trento
Tel. 0461.492750 Fax 0461.492782

E-mail I Ricerca I Mappa

Impianto di depurazione di Imer

Elenco impianti bacino

Mappa

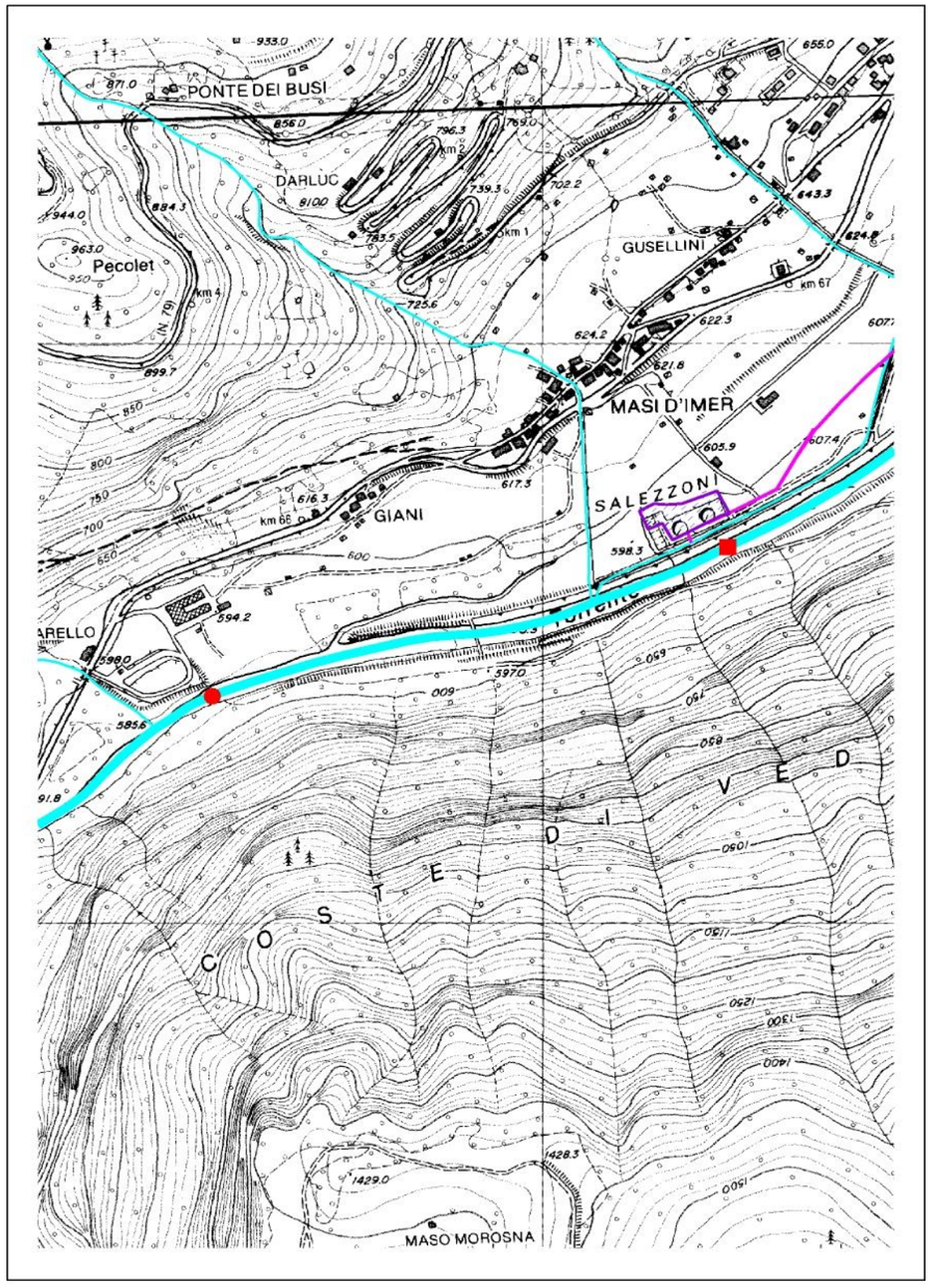
Denominazione	**Imer** (sigla IM - codice 9701 - codice Tlc 23)
Indirizzo	Loc. Masi - Imer
Bacino di appartenenza	Trentino orientale
Corpo idrico recettore	torrente Cismon
Bacino idrico	Brenta
Altitudine	598 m s.l.m.
Coordinate geografiche	X=1715235 Y=5113707
Comuni serviti	Siror, Tonadico, Fiera, Transacqua, Mezzano, Imer
Potenzialita'	20000 A.E.
Dotazione idrica	250 L/(A.E. d)
Coefficiente di afflusso in fognatura	0.8
Portata media giornaliera	4000 m³/d
Portata media oraria	166 m³/h
Fattore di punta	2
Portata massima di punta	332 m³/h
Data di messa in servizio	9/12/1980
Data avvio sistema di telecontrollo	9/22/1994

DIMENSIONE DEI COMPARTI

Linee	Trattamento	Superficie	Volume
2	Ossidazione	738 m²	2500 m³
2	Sedimentazione Secondaria	628 m²	1884 m³

RETE DI COLLETTAMENTO A SERVIZIO DEL DEPURATORE

Descrizione	Lunghezza
Imer-Fiera-Siror (codice I1)	7912 m



Punto di prelievo a monte dello scarico.

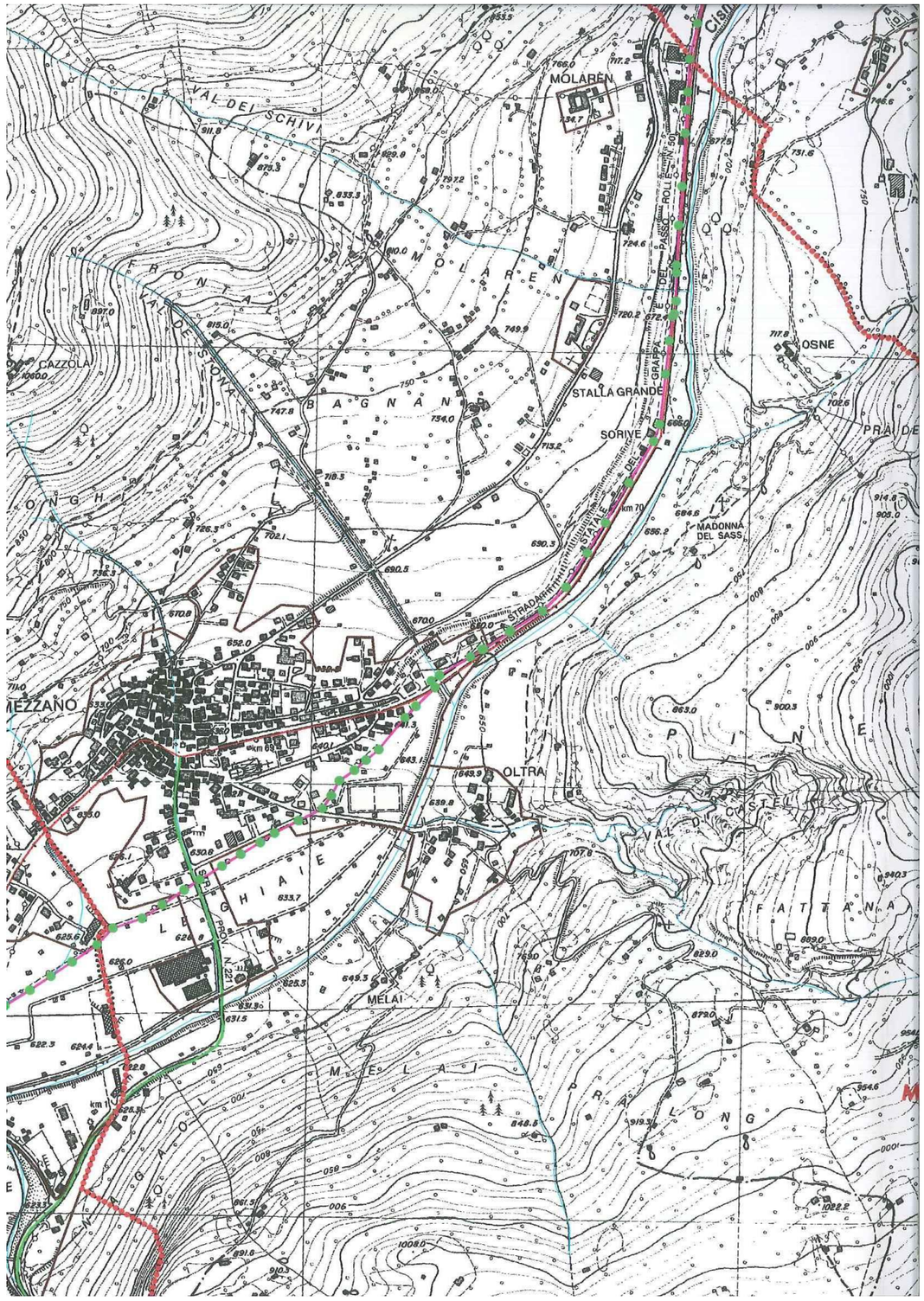
Punto di prelievo a valle dello scarico.

Scala 1:10.000

Area dell' impianto di depurazione.

Percorso del collettore.

<u>TAVOLA-SCHEDA IG 8 H</u> - Estratto CTP con individuazione della condotta del collettore intercomunale: Scala a vista (estratto cartografia generale del collettore provinciale intercomunale dati interni)



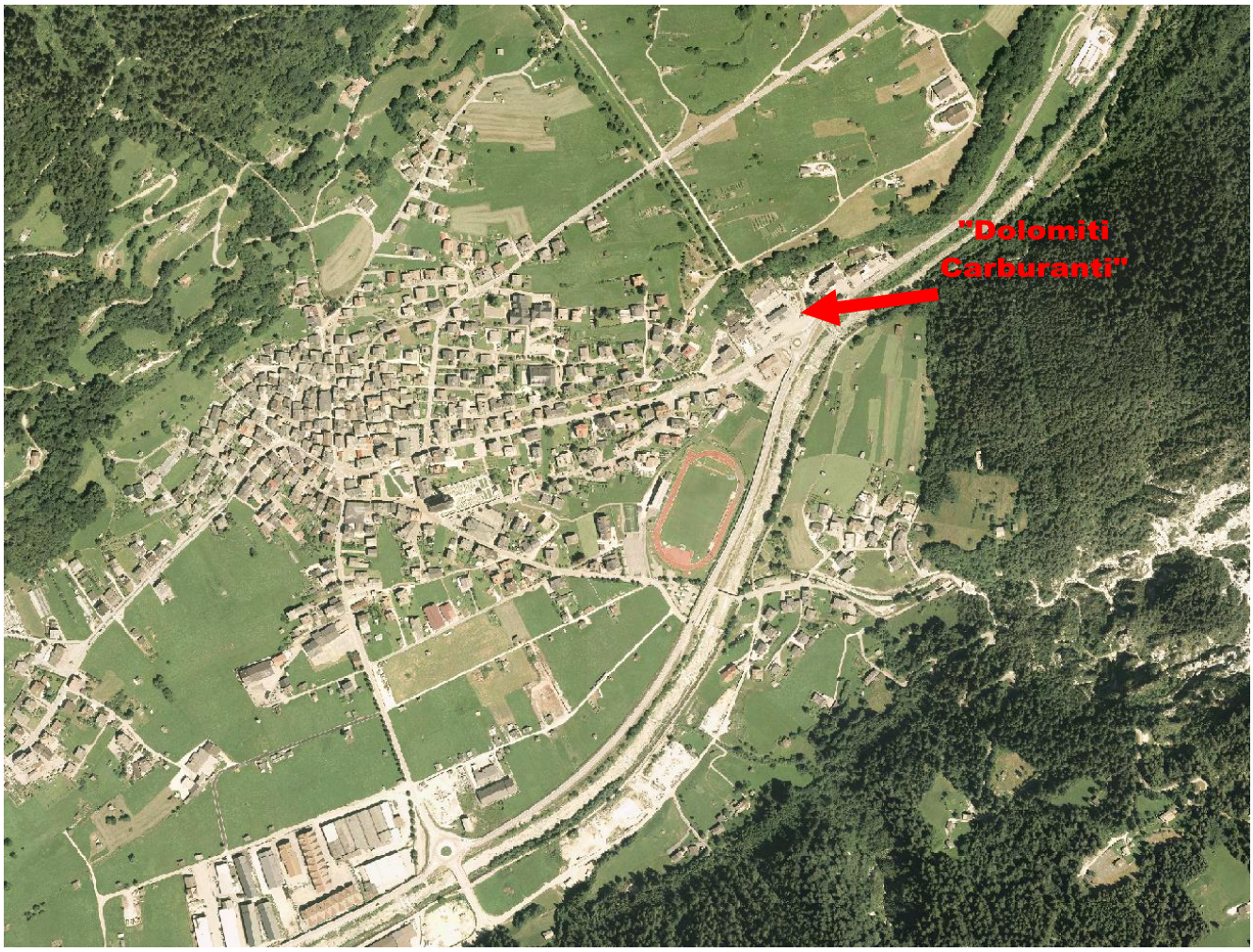
LEGENDA

- Impianti di sollevamanto.
- Pozzetti Provinciali (Rilievo G.P.S.).
- Pozzetti Comunali (Rilievo G.P.S.).
- Collettori fognari principali (Rilievo G.P.S.).
- Collettori di scarico (Rilievo G.P.S.).
- Autostrada.
- Strada Statale.
- Strada Provinciale.
- Altre vie di comunicazione.
- Insediamento abitato.
- Fiumi o torrenti.
- Area Impianto (Rilievo G.P.S.).
- Laghi.

<u>TAVOLA-SCHEDA IG 8 I</u> – Localizzazione CRM/CRZ di IMER.

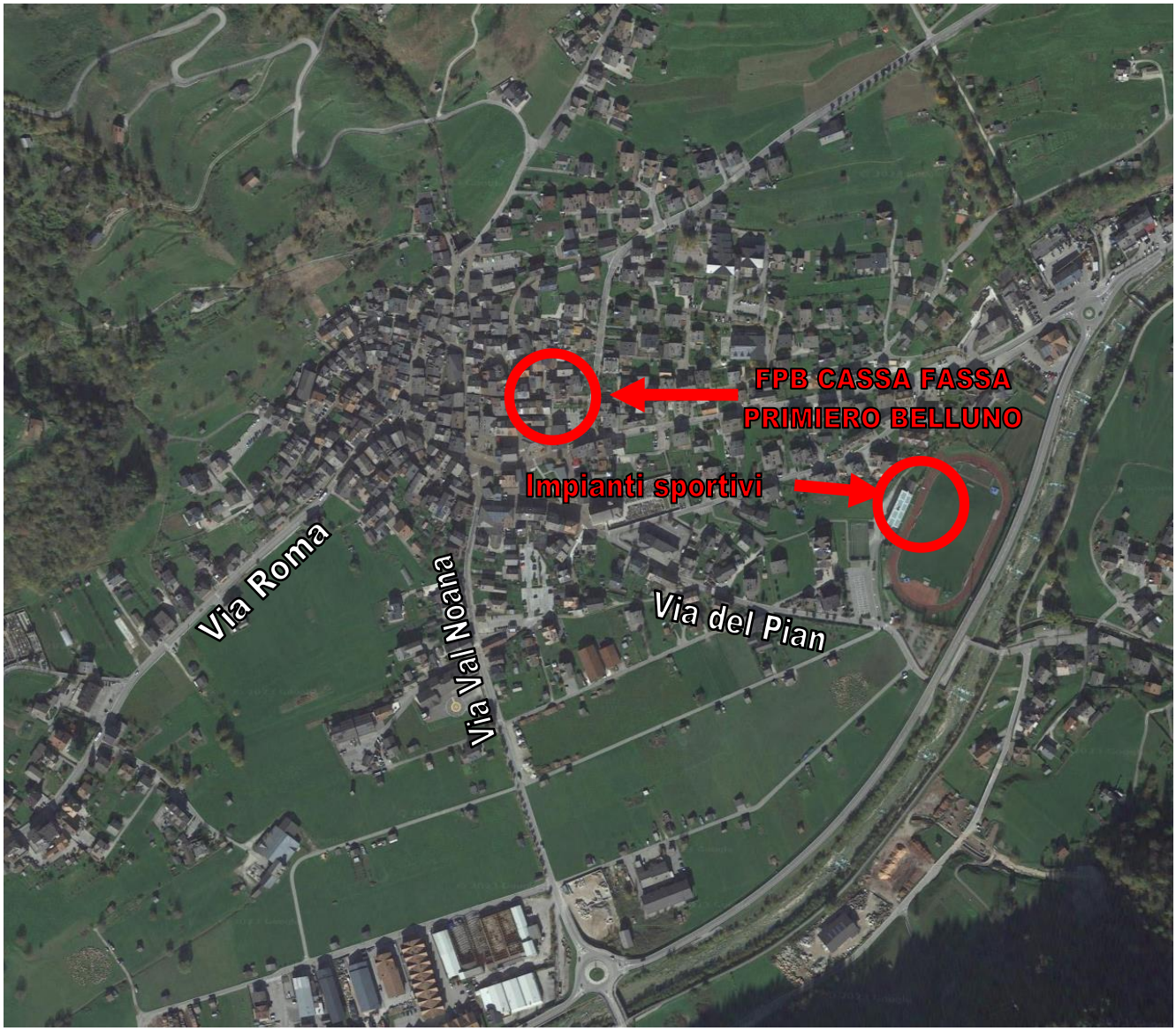
<u>TAVOLA-SCHEDA IG 8L</u> – Localizzazione degli idranti. Cartografia di proprietà del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Mezzano – Scala a Vista

<u>TAVOLA-SCHEDA IG 8M</u> – Ubicazione dei distributori di carburante



Distributore carburanti “Dolomiti Carburanti” di proprietà della ditta ZUGLIANI EUGENIO & C. s.a.s. situato in Via Roma n. 157

<u>TAVOLA-SCHEDA IG 8 M</u> – Ubicazione dei defibrillatori semiautomatici esterni (D.A.E.)



Gli edifici in cui sono ubicati i D.A.E. e che sono individuati nella tavola sono i seguenti:

- **FPB CASSA FASSA PRIMIERO BELLUNO - Via Roma n. 85**
- **Impianti sportivi – Via del Pian n. 37**

SCHEDA 9

Dati meteo-climatici

Inquadramento meteo-climatico afferente al territorio comunale di Mezzano

Riferimenti:

http://www.meteotrentino.it/ - http://www.meteotrentino.it/dati-meteo/info-dati.aspx?id=3

T0419 Tonadico (Castelpietra)

Dettagli | Valori Recenti | Output Predefiniti | Output Personalizzati

Dettagli

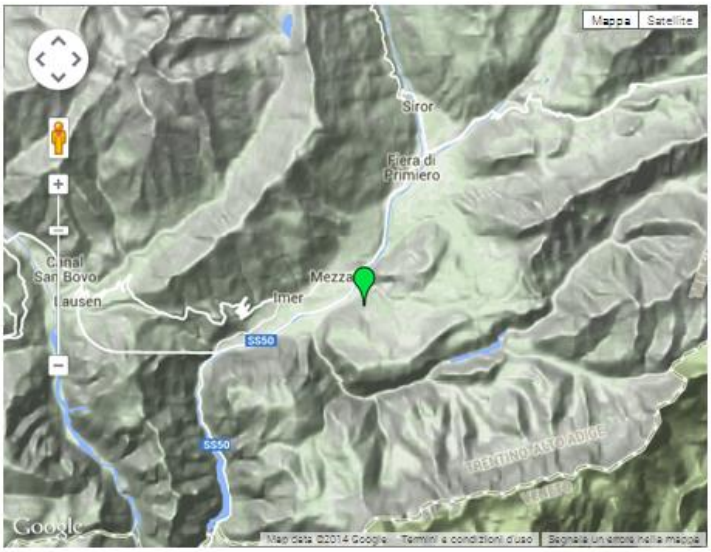
Stazione:	T0419
Tavoletta n.:	32 045150
Coordinate Est/Nord:	721120/5120205
Latitudine:	46°11'58.1" N
Longitudine:	11°51'57.7" E
Note:	ATTIVA - TPN - Palo nivometro 5 m

T0420 Mezzano

Dettagli | Valori Recenti | Output Predefiniti | Output Personalizzati

Dettagli

Stazione:	T0420
Tavoletta n.:	32 062020
Coordinate Est/Nord:	717192/5115072
Latitudine:	46°09'16.6" N
Longitudine:	11°48'46.1" E
Note:	ATTIVA - M - Palo vento 10 metri - Bacino B2

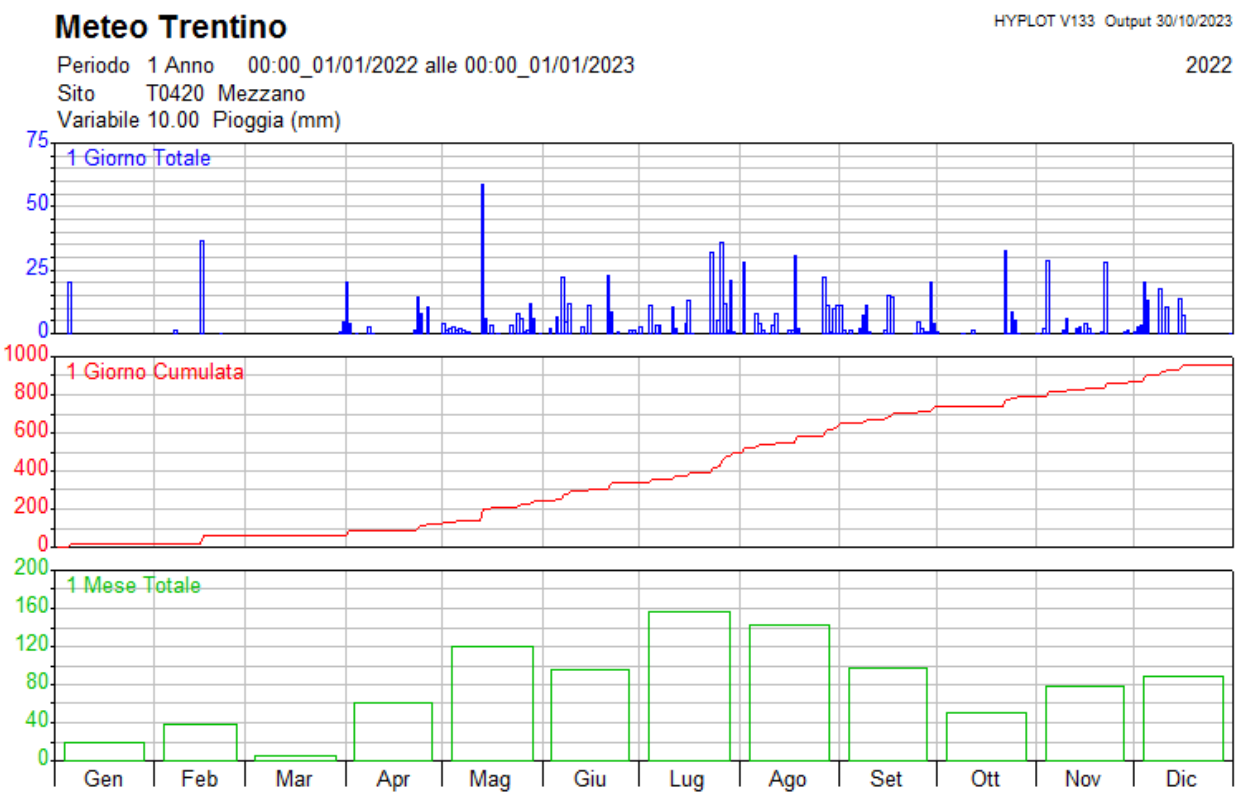


T0027 Val Noana (Diga)

Dettagli | Valori Recenti | Output Predefiniti | Output Personalizzati

Dettagli

Stazione:	T0027
Tavoletta n.:	32 062070
Coordinate Est/Nord:	719290/5113387
Latitudine:	46°08'19.6" N
Longitudine:	11°50'21.0" E
Note:	ATTIVA - TPN - Palo nivometro 5 m - POSIZIONI PRECEDENTI: stazione cartacea dal 31/12/1980 al 14/05/2010 in 719244E/5113365N 1030 msmm;


Meteo Trentino
HYPLOT V133 Output 30/10/2023
Periodo 1 Anno 00:00_01/01/2022 alle 00:00_01/01/2023
2022
Sito T0420 Mezzano
Variabile 10.00 Pioggia (mm)
1 Giorno Totale
75
50
25
0
1 Giorno Cumulata
1000
800
600
400
200
0
1 Mese Totale
200
160
120
80
40
0
Gen
Feb
Mar
Apr
Mag
Giu
Lug
Ago
Set
Ott
Nov
Dic

<u>TAVOLA - SCHEDA IG 10</u> – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità

- **SCUOLA MATERNA**
- **SCUOLA PRIMARIA**
- **SCUOLA SECONDARIA**
- **EDIFICI AMMINISTRATIVI;** MUN
- **POSTE** PT
- **BANCA**
- **CIMITERO**
- **STRUTTURE RICETTIVE – RISTORAZIONE**
- **IMPIANTI SPORTIVI;**
- **SUPERMERCATI/CENTRI COMMERCIALI;**
- **LUOGHI DI CULTO;**
- **FARMACIA;**
- **AMBULATORI;**

TAVOLA - SCHEDA IG 10A – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità **Scala a vista** https://earth.google.com/web

CENTRO PAESE

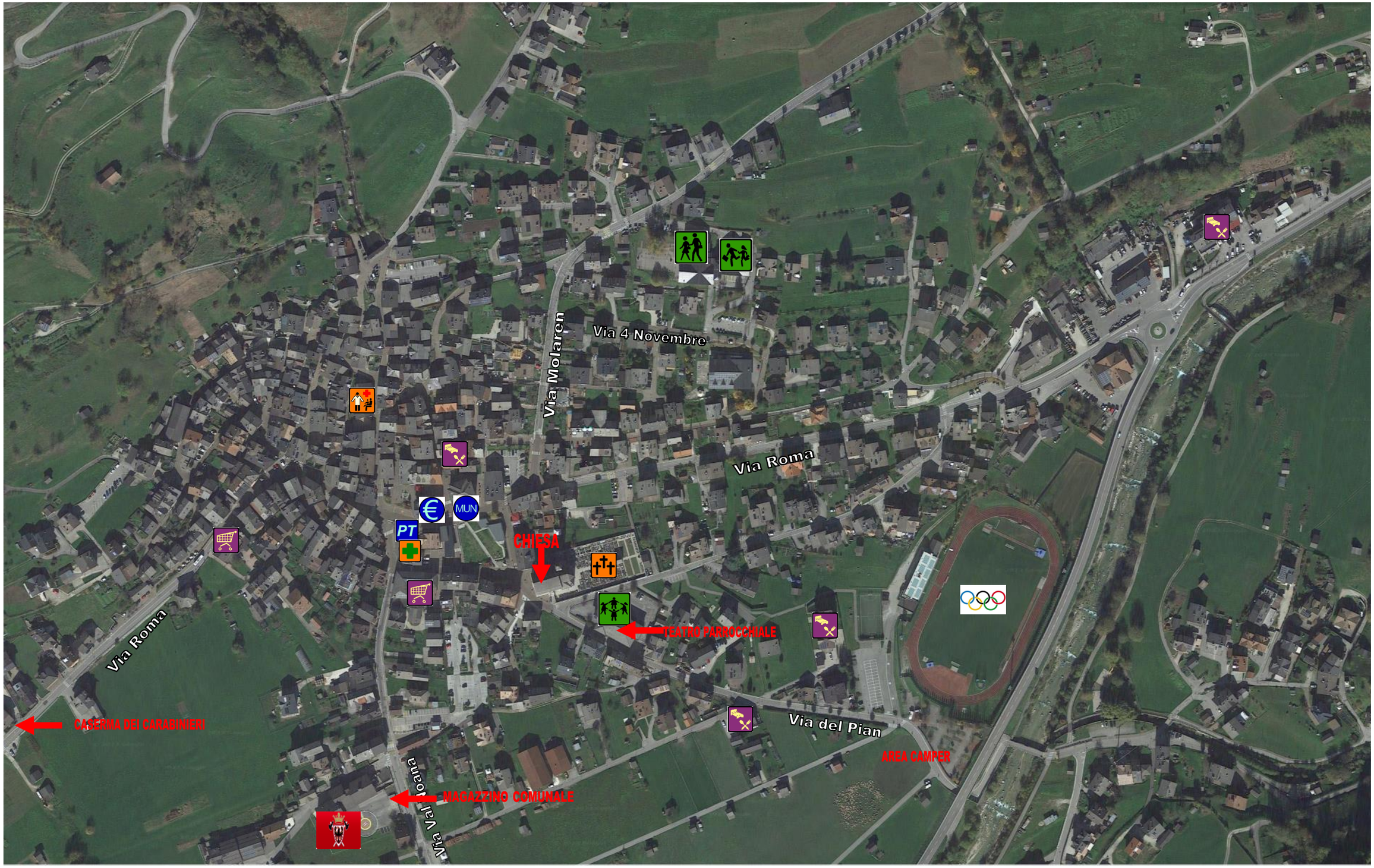


TAVOLA - SCHEDA IG 10B – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità **Scala a vista** **https://earth.google.com/web**

LOCALITA' MOLAREN

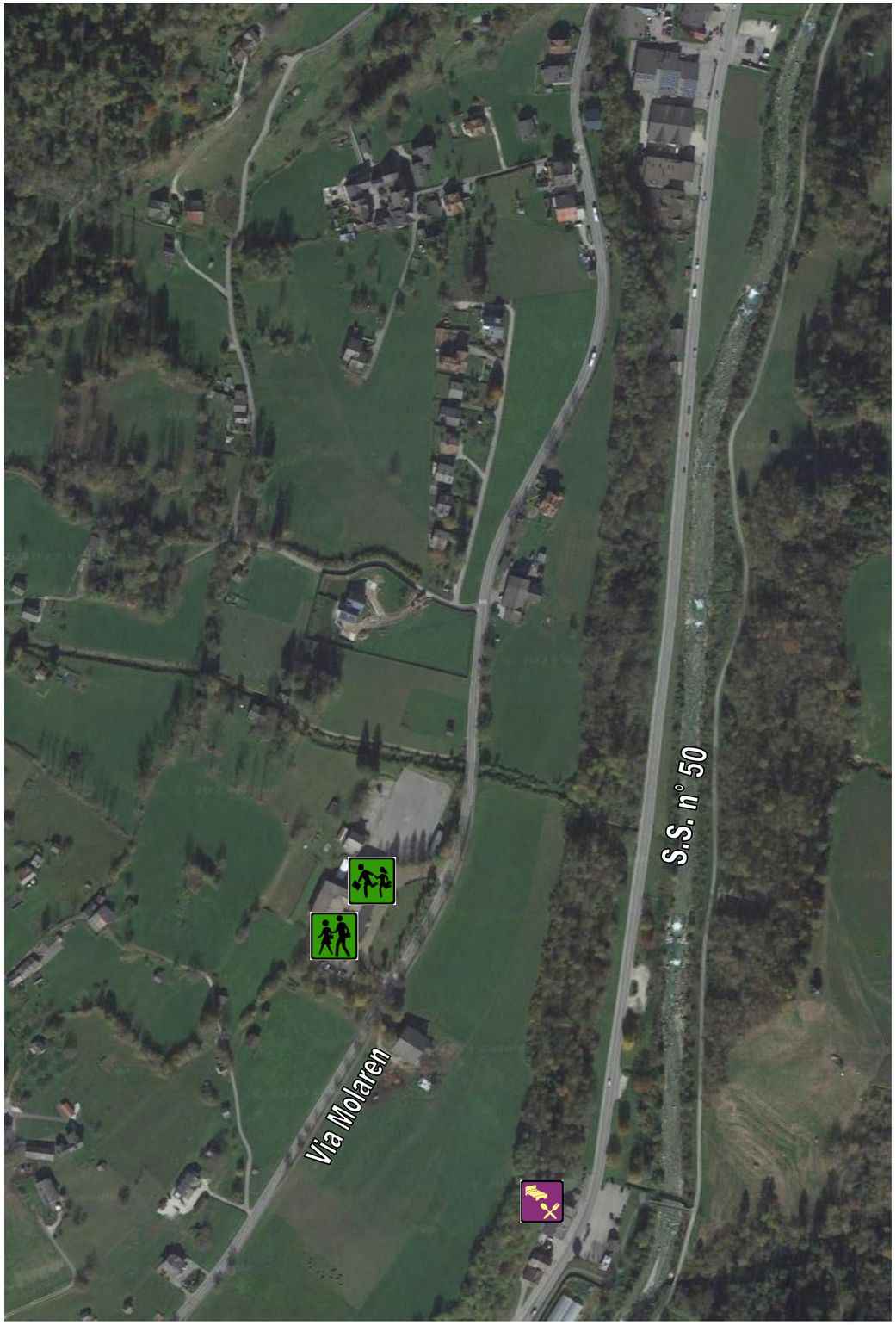


TAVOLA - SCHEDA IG 10 C - Asilo comunale: Scala a vista https://earth.google.com/web

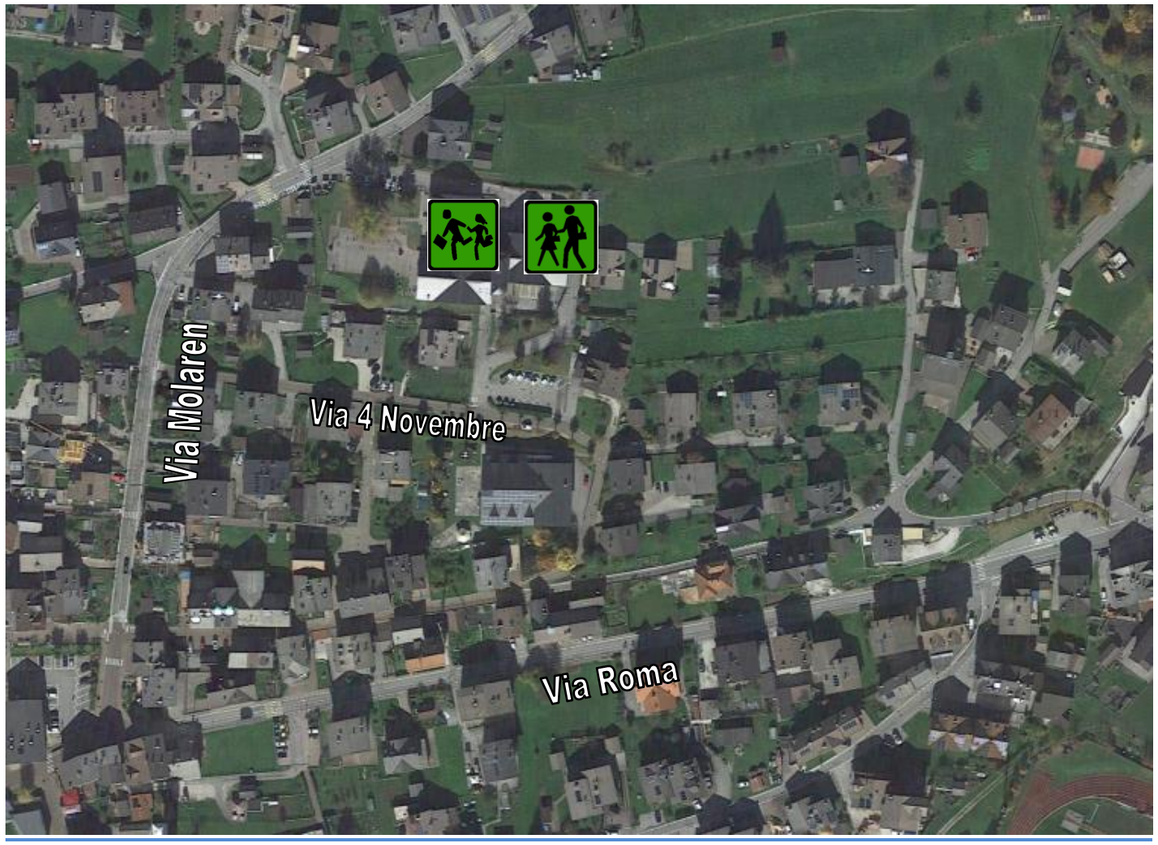
L'asilo comunale è situato al primo piano dell'oratorio Parrocchiale in Via del Pian n. 1

(foto https://www.google.com/maps/)

N° ALUNNI	**46**
N° PERSONALE DOCENTE E NON	**11**
N° PERSONE PRESENTI	**TOTALE 57**
N° TELEFONO	**0439 67027**

L'asilo, secondo la carta di sintesi della pericolosità, è situato in area P1 in cui il pericolo è di tipo trascurabile o assente

TAVOLA - SCHEDA IG 10 D - Scuola primaria comunale: Scala a vista https://earth.google.com/web



La scuola primaria ed attualmente anche secondaria di I° grado comunale è situata in Via 4 Novembre n. 11 **(foto https://www.google.com/maps/)**

La scuola primaria/secondaria, secondo la carta di sintesi della pericolosità, è situata in area P1 in cui il pericolo è di tipo trascurabile o assente

N° ALUNNI SCUOLA PRIMARIA **N° ALUNNI SCUOLA SECONDARIA**	**92** **59**
N° PERSONALE DOCENTE **N° PERSONALE NON DOCENTE**	**33** **2**
N° PERSONE PRESENTI	**TOTALE 186**
N° TELEFONO	**0439 67187**

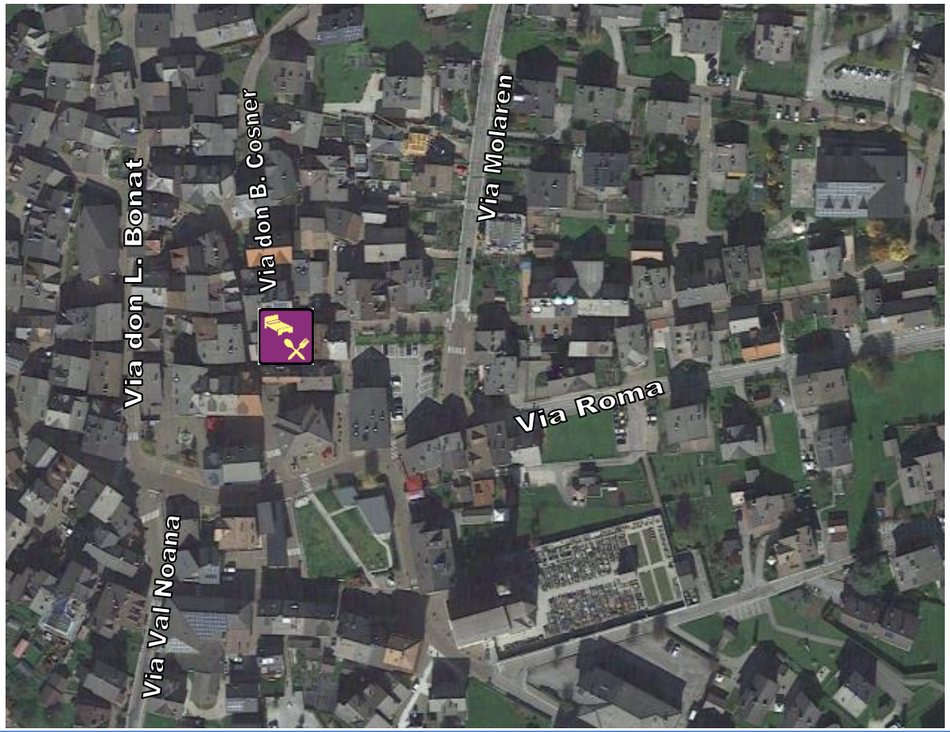
TAVOLA - SCHEDA IG 10E - Scuola di primaria e secondaria di I° grado "Santa Croce"Salesiana: Scala a vista http://www.territorio.provincia.tn.it/iet/main.php

La Scuola primaria e secondaria di I° grado Salesiana "Santa Croce" è situata in Via Molaren n. 29 **(foto https://maps.google.it/maps/mm)**

La scuola primaria/secondaria di I° grado Salesiana "Santa Croce", secondo la carta di sintesi della pericolosità, è situata in area P2 in cui il pericolo è di tipo basso

N° ALUNNI Scuola primaria	**63**
N° PERSONALE DOCENTE Scuola primaria	**5**
N° ALUNNI SCUOLA Scuola secondaria I°	**63**
N° PERSONALE DOCENTE Scuola secondaria I°	**6**
N° PERSONALE NON DOCENTE	**7**
N° PERSONE COMUNITÀ SALESIANA	**4**
N° PERSONE PRESENTI	**TOTALE 148**
N° TELEFONO	**0439 762664**

TAVOLA - SCHEDA IG 10F - Albergo La Lontra: Scala a vista https://earth.google.com/web



L'Albergo La Lontra è situato in Via don Bartolomeo Cosner n. 4 **(foto https://maps.google.it/maps/mm)**

N° CAMERE	**15**
N° POSTI LETTO	**24**
REFERENTE	**SIMION DIMITRI**
N° TELEFONO	**0439 67274**

L'Albergo La Lontra, secondo la carta di sintesi della pericolosità, è situato in area P1 in cui il pericolo è di tipo trascurabile o assente

TAVOLA - SCHEDA IG 10G - Albergo Salgetti: Scala a vista https://earth.google.com/web

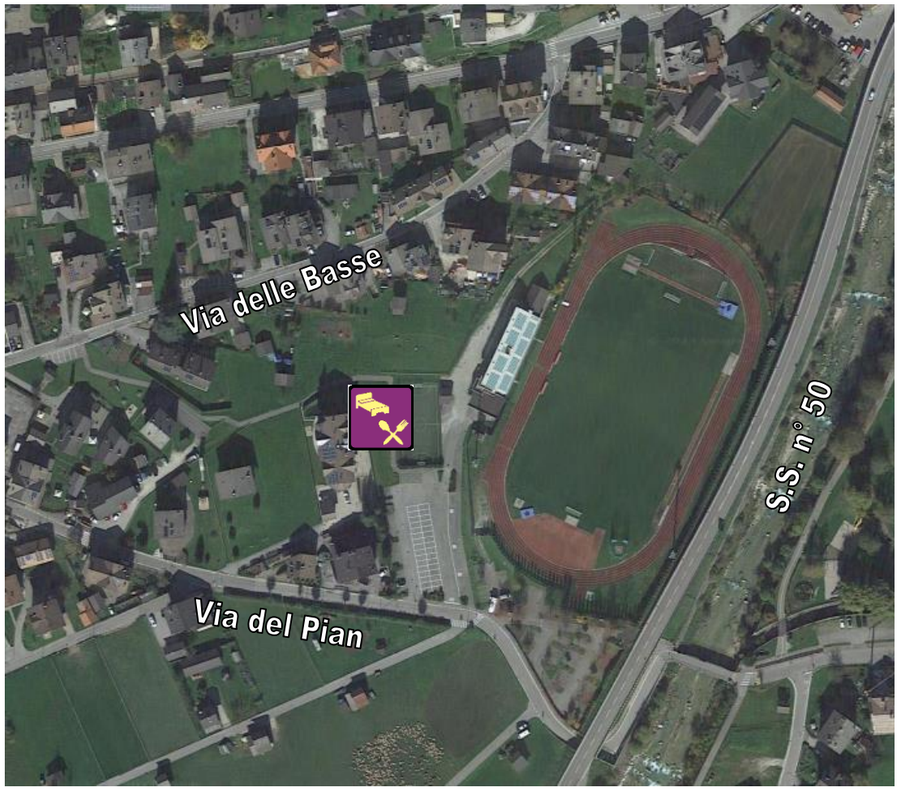
L'Albergo Salgetti è situato in Via Roma n. 149

(foto https://maps.google.it/maps/mm)

N° CAMERE	**32**
N° POSTI LETTO	**64**
REFERENTE	**ZUGLIANI DELIA**
N° TELEFONO	**0439 67172**

L'Albergo Salgetti, secondo la carta di sintesi della pericolosità, è situato in area P2 in cui il pericolo è di tipo Basso

TAVOLA - SCHEDA IG 10H - Albergo Garnì Paradisi: Scala a vista https://earth.google.com/web



(foto archivio albergo)

L'Albergo Garnì Paradisi è situato in Via del Pian n. 25/A

N° CAMERE	**13**
N° POSTI LETTO	**27**
REFERENTE	**CASTELLAZ MARINO**
N° TELEFONO	**0439 725389**

L'Albergo Garnì Paradisi, secondo la carta di sintesi della pericolosità, è situato in area P1 in cui il pericolo è di tipo trascurabile o assente

TAVOLA - SCHEDA IG 10I - AFFITTACAMERE BAR AL PIAN : Scala a vista https://earth.google.com/web

(foto https://maps.google.it/maps/mm)

L'affittacamere Bar Al Pian è situato in Via Carraia n. 3

N° CAMERE	**2**
N° POSTI LETTO	**6**
REFERENTE	**LOSS RICCARDO**
N° TELEFONO	**348 7955083**

L'affittacamere Bar Al Pian, secondo la carta di sintesi della pericolosità, è situato in area P1 in cui il pericolo è di tipo trascurabile o assente

TAVOLA - SCHEDA IG 10L - Albergo Sorive: Scala a vista https://earth.google.com/web

L'Albergo Sorive è situato in Via Roma n. 161

(foto https://maps.google.it/maps/mm)

N° CAMERE	**21**
N° POSTI LETTO	**46**
REFERENTE	**SIMON IRMA**
N° TELEFONO	**0439 762744**

L'Albergo Sorive, secondo la carta di sintesi della pericolosità, è situato in parte in area P1 in cui il pericolo è di tipo trascurabile o assente ed in parte in area P2 basso

TAVOLA-SCHEDA IG 11 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

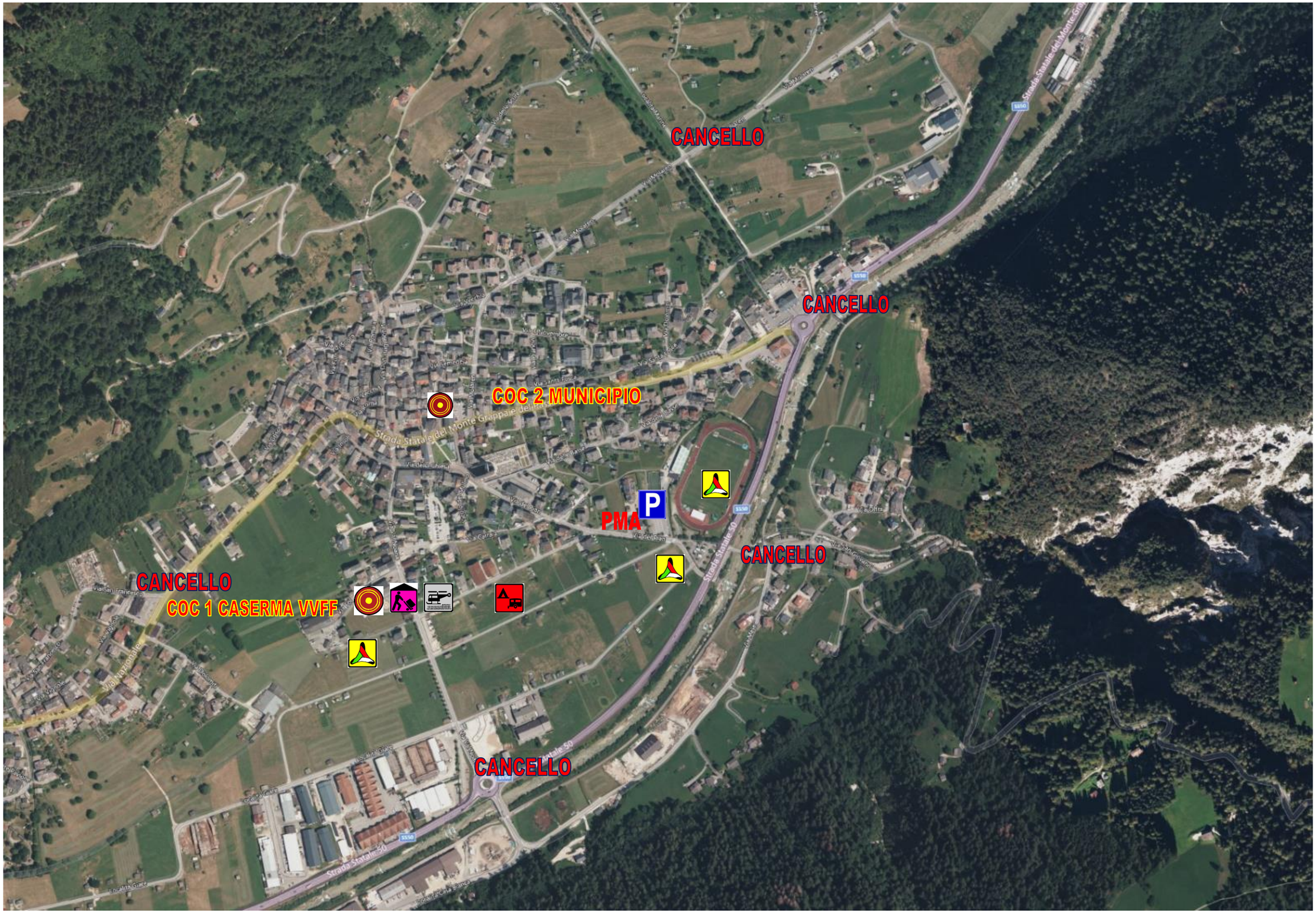
Cartografie con indicazione delle aree strategiche quali:

- punti di raccolta della popolazione;
- centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione;
- edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione;
- aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali);
- piazzole elicotteri - punti di atterraggio dedicati;
- aree di riserva;
- posti medici avanzati (*PMA*), ospedali, ambulatori;
- siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza;
- aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari;

CASERMA CORPO VVFV MEZZANO **Scala a vista** **https://earth.google.com/web**

MUNICIPIO MEZZANO **Scala a vista** **https://earth.google.com/web**

Scala a vista https://earth.google.com/web



LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE – Vedi anche Schede EA

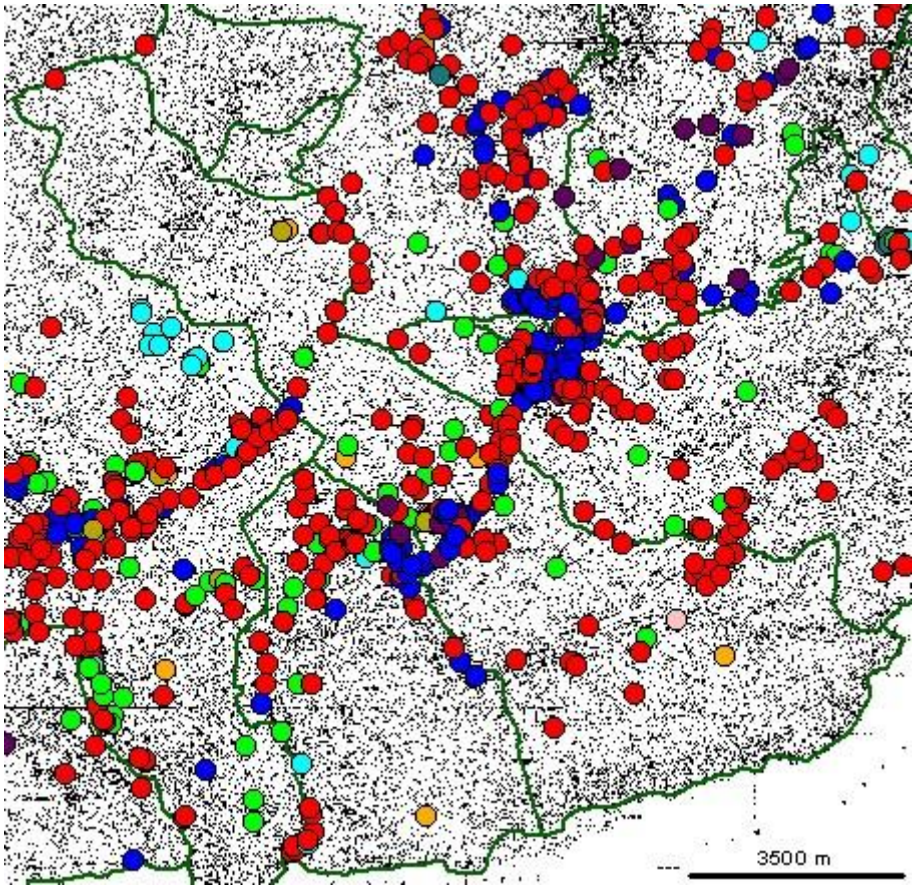
SITI IN ORDINE NORD - SUD	Note/caratteristiche
CANCELLO	Loc. Ponte su rio Val de Stona
CANCELLO	Loc. Salgetti – rotatoria SS. n° 50
VIA DEL PIAN – ZONA SPORTIVA	PUNTO DI RACCOLTA APERTO ALL'INTERNO DEL CAMPO SPORTIVO INTERCOMUNALE AMMASSAMENTO PRINCIPALE PARCHEGGIO **PMA** POSTO MEDICO AVANZATO PRESSO PARCHEGGIO AREA SPORTIVA AMMASSAMENTO SECONDARIO
CANCELLO	Loc. Oltra ponte su torrente Cismon
VIA FOL	COC PRINCIPALE CASERMA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI PUNTO DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI MAGAZZINO COMUNALE
VIA VAL NOANA	RICOVERO ALL'APERTO PRESSO ZONA PRATIVA POSTA IN FRONTE ALLA CASERMA DEI VVFF AMMASSAMENTO VOLONTARI

CANCELLO	Loc. Folgater – rotatoria SS. n° 50
VIA ROMA	COC SECONDARIO MUNICIPIO
CANCELLO	Caserma dei Carabinieri – ex SS. n° 50

TAVOLA-SCHEDA IG 12 – Catasto eventi disponibili per il Comune di MEZZANO – Progetto ARCA 2006

Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della Provincia autonoma di Trento

http://194.105.50.156/arca/



Eventi

- allagamento
- alluvione
- bufera di neve
- caduta meteoriti
- forte vento
- frana
- fulmine
- gelate
- grandinata
- incendio boschivo
- nevicata
- nubifragio
- siccità
- sprofondamenti
- tromba d'aria
- valanga

Progetto ARCA 2006 – Catasto alluvioni e allagamenti Comune di Mezzano

Risultati ricerca (24 eventi trovati)

	↓Data	Comuni	Tipo evento	Numero
	//	MEZZANO	alluvione	23901
	//1748	MEZZANO	alluvione	16647
	/6/1878	MEZZANO	alluvione	10853
	15/9/1882	MEZZANO	alluvione	18027
	17/9/1882	MEZZANO	alluvione	12365
	11/10/1889	IMER,MEZZANO	alluvione	10860
	6/11/1906	MEZZANO	alluvione	13745
	25/10/1953	MEZZANO	alluvione	738
	26/10/1953	IMER,MEZZANO	alluvione	765
	16/9/1960	MEZZANO	alluvione	8285
	2/9/1965	MEZZANO	alluvione	14673
	3/9/1965	MEZZANA,MEZZANO	alluvione	16660
	16/8/1966	MEZZANO	alluvione	23399
	4/11/1966	CANAL SAN BOVO,FIERA DI PRIMIERO,IMER,MEZZANO,PIEVE TESINO,SIROR,TONADICO,TRANSACQUA	alluvione	2508
	4/11/1966	CANAL SAN BOVO,MEZZANO	alluvione	10687
	4/11/1966	MEZZANO	alluvione	10684
	4/11/1966	MEZZANO	alluvione	10993
	4/11/1966	MEZZANO	alluvione	10994
	4/11/1966	MEZZANO	alluvione	11206
	4/11/1966	MEZZANO	alluvione	11250
	4/11/1966	MEZZANO	alluvione	17655
	24/3/1967	MEZZANO	alluvione	3842
	//1980	MEZZANO	alluvione	17657
	25/7/1989	MEZZANO	alluvione	16664

Progetto ARCA 2006 – Catasto frane Comune di Mezzano

Risultati ricerca (59 eventi trovati)

	↓Data	Comuni	Tipo evento	Numero
	//	MEZZANO	frana	10549
	//	MEZZANO	frana	22118
	//	MEZZANO	frana	22124
	//	MEZZANO	frana	23002
	//	MEZZANO	frana	23020
	//	MEZZANO	frana	23021
	//	MEZZANO	frana	23056
	//	MEZZANO	frana	23073
	//	MEZZANO	frana	23074
	//	MEZZANO	frana	23086
	//	MEZZANO	frana	23087
	//	MEZZANO	frana	23088
	//	MEZZANO	frana	23089
	//	MEZZANO	frana	23090
	//	MEZZANO	frana	23092
	//	MEZZANO	frana	23093
	//	MEZZANO	frana	23094
	//	MEZZANO	frana	23291
	//	MEZZANO	frana	23292
	//	MEZZANO	frana	23303
	//	MEZZANO	frana	23307
	//	MEZZANO	frana	23308
	//	MEZZANO	frana	23312
	//	MEZZANO	frana	23313
	//	MEZZANO	frana	23314
	15/10/1728	MEZZANO	frana	16646
	25/10/1953	MEZZANO	frana	737
	9/6/1957	MEZZANO	frana	3079
	16/1/1958	MEZZANO	frana	3606
	/9/1961	MEZZANO	frana	17653
	24/8/1963	FIERA DI PRIMIERO,MEZZANO	frana	3225
	10/3/1964	MEZZANO	frana	1753
	//1966	MEZZANO	frana	10814
	//1966	MEZZANO	frana	10815
	/11/1966	MEZZANO	frana	22122
	4/11/1966	FIERA DI PRIMIERO,MEZZANO	frana	10691
	4/11/1966	MEZZANO	frana	10678

	4/11/1966	MEZZANO	frana	10689
	4/11/1966	MEZZANO	frana	10690
	4/11/1966	MEZZANO	frana	10692
	4/11/1966	MEZZANO	frana	10693
	4/11/1966	MEZZANO	frana	10694
	4/11/1966	MEZZANO	frana	10695
	4/11/1966	MEZZANO	frana	10696
	4/11/1966	MEZZANO	frana	10813
	4/11/1966	MEZZANO	frana	10816
	4/11/1966	MEZZANO	frana	17656
	4/11/1966	MEZZANO	frana	21884
	4/11/1966	MEZZANO	frana	22120
	4/11/1966	MEZZANO	frana	22121

Progetto ARCA 2006 – Catasto eventi meteorologici estremi Comune di Mezzano

Risultati ricerca (4 eventi trovati)

	↓Data	Comuni	Tipo evento	Numero
	14/8/1939	MEZZANO	nubifragio	17651
	4/7/1965	MEZZANO	nubifragio	17654
	/9/1979	MEZZANO	nubifragio	17658
	4/5/2002	MEZZANO	nubifragio	12068

Risultati ricerca (3 eventi trovati)

	↓Data	Comuni	Tipo evento	Numero
	4/7/1965	MEZZANO	tromba d'aria	3799
	5/7/1965	MEZZANO	tromba d'aria	1868
	5/7/1965	MEZZANO	tromba d'aria	1869

Progetto ARCA 2006 – Catasto eventi sismici Comune di Mezzano

Risultati ricerca (2 eventi trovati)

	↓Data	Comuni	Tipo evento	Numero
	20/6/1961	FIERA DI PRIMIERO,IMER,MEZZANO,TRANSACQUA	terremoto	7278
	28/1/1969	IMER,MEZZANO,TRANSACQUA	terremoto	5410

Progetto ARCA 2006 – Catasto incendi boschivi Comune di Mezzano

Risultati ricerca (11 eventi trovati)

	↓Data	Comuni	Tipo evento	Numero
	10/3/1971	MEZZANO	incendio boschivo	7212
	5/8/1988	MEZZANO	incendio boschivo	8883
	14/12/1988	MEZZANO	incendio boschivo	8905
	17/1/1989	MEZZANO	incendio boschivo	8942
	28/3/1989	MEZZANO	incendio boschivo	9092
	29/3/1992	MEZZANO	incendio boschivo	9606
	10/3/1996	MEZZANO	incendio boschivo	10020
	14/4/1996	MEZZANO	incendio boschivo	10033
	10/6/1996	MEZZANO	incendio boschivo	10073
	20/2/1998	MEZZANO	incendio boschivo	10255
	20/3/1998	MEZZANO	incendio boschivo	10294

SEZIONE 2
Organizzazione dell'apparato d'emergenza

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

SCHEDA ORG 1 - Introduzione
SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione
SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto (FUSU)
SCHEDA ORG 4 - Forze a disposizione in pronta reperibilità
SCHEDA ORG 5 - Associazioni di volontariato
SCHEDA ORG 6 - Altre strutture operative della Protezione civile
SCHEDA ORG 7 – Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento
SCHEDA ORG 8 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)
SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività

SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

SINDACO: ZUGLIANI GIAMPIERO
Cell reperibilità 3471651068
Mail:sindaco@comune.mezzano.tn.it – giampimaker@gmail.com
Domicilio Via Santa Fosca 16

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:
- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

La responsabilità rimane in ogni caso in capo al Sindaco.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti sono stati incaricati con atto amministrativo comunale n° ..... del ..... e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

F1. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.
Referente: **118 (azienda sanitaria)**
Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.

F2. Volontariato.
Referente: **Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari**.
Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

F3. Materiali e mezzi.
Referente: **Capo operai comunali**
Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.

F4. Viabilità e servizi essenziali.
Referente: **Vigili del Fuoco Volontari**.
Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

F5. Censimento danni a persone e cose;
Referente: **Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari**.
Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F6. Assistenza alla popolazione;
Referente consigliato: **verrà nominato dal COC seduta stante**
Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc.

F7. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;
Referente: **Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari – Ispettore distrettuale**.
Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpare secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:
- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)

Il Comandante del Corpo *VVFV* competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:
- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della *LP* n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

GRUPPO DI VALUTAZIONE
Sig. **ORLER Luigi - Comandante Corpo VVF Volontari** Cell. **348-5849282** Tel. Lavoro **0439 725321** Domicilio: **Via A Doltra 48** Indirizzo lavoro: **Via Di Sopra20/c**
Sig. **GRANDI Paolo** – **Capo operai comunali** Cell. **3297504439** Domicilio: **Località I Masi n.8 IMER** Indirizzo lavoro: **Via Roma n. 87**

SCHEDA ORG. 3 – FUNZIONI DI SUPPORTO

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

Funzione Volontariato Responsabile: **ORLER Luigi** Cell reperibilità **348.5849282** Tel. Ufficio..**0439-725321** Mail: **luigi@studioorler.it** Domicilio: **Via A Doltra 48** Indirizzo lavoro: **Via Di Sopra 20/c** **DESTINAZIONE c/o COC**: caserma VVF Tel./Fax 0439/678095 Mail info@vvfmezzano.it PEC : vvf.mezzano@pec.fedvvfvol.it
Funzione Materiali e mezzi Responsabile: **GRANDI Paolo** Cell reperibilità 1 **3297504439** Domicilio: : **Località I Masi n.8 IMER** Indirizzo lavoro: **Via Roma n. 87** **DESTINAZIONE c/o COC**: caserma VVF Tel./Fax 0439/678095 Mail vvfmezzano@libero.it

SCHEDA ORG 4 - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (*VVFV)*

Corpo Vigili del Fuoco di Mezzano
i: Sede: **Via Val Noana 24/a** .
ii: Contatti: **0439-678095 – info@vfmezzano.it**
iv: Materiali/Mezzi: vedi inventario
v: Comandante: **Orler Luigi** cell **348-5849282** Via A Doltra 48
vi: Vicecomandante: **Orler Claudio** cell **349-3810520** Via Val Noana 24
vii: Capo Plotone: **Simion Alberto** cell **349-1239442** Via Melai 9

SCHEDA ORG 5 - Associazioni di volontariato

Croce Rossa Italiana
Sede CANAL SAN BOVO Tel.0439719802 Coordinatore GOBBER Tiziano Cell reperibilità **3403660462** Mail.canalsanbovo@critrentino.it

Soccorso Alpino e Speleologico
Sede Primiero S.M.D.C. Fraz. TRANSACQUA Capo stazione Primiero ZUGLIANI Alex Cell reperibilità **348-2716032** Cell **340-8332537**

Scuola Provinciale Cani da Ricerca
Sede ROVERETO Tel.**0464436688** Cell reperibilità **3396392834** Mail.info@canidaricerca.it

Psicologi per i popoli
Sede: **via Lungadige Apuleio 26/1 Trento** Telefono: **335-6126406** - **366-4409565** - **347-3617970** Sito internet: http://www.psipopoli-trentino.org/index.html Mail: psicologixipopoli.trentino@yahoo.it

Nu.Vol.A. – A.N.A.
Sede Primiero S.M.D.C. Fraz. TRANSACQUA Responsabile. BETTEGA Ugo Cell reperibilità **348-9926558** Mail.primierovanoi@pcanatrento.it

Altre organizzazioni di volontariato **convenzionate con il Comune** con apposito atto amministrativo n°..... del.....:

ALPINI MEZZANO
Sede .VIA VAL NOANA Responsabile. MARIN CLAUDIO Cell reperibilità **348-7466364**

SCHEDA ORG 6 – Altre strutture della Protezione civile

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

***DPCTN* e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA**

Unione Distrettuale VVF
i: Sede: PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA – FRAZ. TRANSACQUA
ii: Contatti: **Tisot Alberto (Ispettore)** cell. **348-7306968**
iii:

Corpo Vigili del Fuoco Permanenti
i: Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2
ii: Contatti: 800100115 - 115

Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*)
i: Sede: Via Fiume n. 8 PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA
ii: Contatti: tel. **0439 763306**

Servizio Bacini Montani locale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*)
ii: Contatti: **Castellaz Mariano** cell. **3357628960**

Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*)
i: Sede: via Roma 1 – 38054 PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA
ii: Contatti: tel **0439 764444** fax. **0439 764413**

Polizia locale Comunità del Primiero
i: Sede: via Roma 19 – 38054 PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA
ii: Contatti: e-mail: polizialocale@pec.primiero.tn.it Telefono **0439/64642** Fax **0439/765245**
Cellulare di Servizio **3463867950** Cellulare Comandante **3665888711**

Commissioni locali valanghe
Contatti: **Tisot Alberto** cell. **348-7306968**

Custodi forestali
Contatti: **Tartarotti Alessia** cell. **338 7843699**

Altre forze a disposizione in pronta reperibilità:

Stazione Carabinieri di IMER E MEZZANO
i: Sede: Via Nazionale n. 2 IMER
tel. 0439 67001. – 112,

SCHEDA ORG 7 – INTERAZIONI CON DPCTN

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento – febbraio 2014

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494929

Fax: 0461.981231

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
- opere di prevenzione per calamità pubbliche
- studi e rilievi di carattere geologico
- meteorologia e climatologia
- gestione della sala operativa per il servizio di piena
- espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
- coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materie da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso
  Articolazione del dipartimento sono:
- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
- Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizi

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494864

Fax: 0461.238305

E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it

SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE
Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2
Telefono: 0461.492300
Fax: 0461.492305
E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO
Indirizzo: VIA ROMA, 50
Telefono: 0461.495200
Fax: 0461.495201
E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.
- I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al *SAP* sono disponibili sul sito del *DPCTN*.

http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco[1] e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

[1] Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.

SCHEDA ORG 8 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

Il Sindaco può convocare il *COC* per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al *COC* sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il *COC*, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dal Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il *COC* deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il COC è coincidente con il SOC che è istituito presso la caserma VVF Via Val Noana 24/a

COC caserma VVF
Indirizzo Via Val Noana 24/a Telefono/fax 0439-678095 info@vvfmezzano.it
Custode chiavi reperibile (qualsiasi vigile del fuoco) Cell. reperibilità 348-5849282 (Orler Luigi) Cell. reperibilità 349-3810520 (Orler Claudio)
SALA DECISIONI Sala riunioni direttivo – Piano1° (10 posti a sedere)
GRUPPO DI VALUTAZIONE (10 posti a sedere)
SALA POLIFUNZIONALE SALA RIUNIONI DELLE FUNZIONI DELL'ASSEMBLEA (40 posti a sedere)

Altre indicazioni utili

È presente un generatore di emergenza (22kW) in caso di problemi sulla rete di distribuzione
Vicinanza 150m PMA - farmacia
Servizi igienici : presenti
Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) Piano 1
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) Piano 1
Materiale di cancelleria Ufficio segretario/comandante – Piano -1
Stampanti e fax : presenti
Posti auto disponibili in zona: n° 16 su area interna n° 50 nelle vicinanze

In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso la **Sede Municipale**

COC 2
Indirizzo Via Roma n. 87 Telefono centralino 0439 67019 http://www.comune.mezzano.tn.it/ comune@pec.comune.mezzano.tn.it c.mezzano@comune.tn.it Centrale operativa 115
LE VARIE FUNZIONI VERRANNO DESTINATE NELLE SALETTE USO UFFICIO POSTE AL PIANO PRIMO ED AL SECONDO PIANO

Altre indicazioni utili

Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Pernottamento per presidio e custodia
Materiale di cancelleria - vedi indicazioni in loco
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: 5

COC "TERREMOTO"

Specie in caso di evento sismico si prevede che il COC sia allestito in forma di tendopoli in area sicura e lontana da edifici e strutture. Tale area viene individuata nei pressi della caserma dei vigili del fuoco volontari (vedi TAV. IG11).

SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale con atto amministrativo comunale n°..... del.....ha istituito il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
  - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
  - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Provincie confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
  - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
  - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA).

Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):

SINDACO Vedi scheda **1**
COMANDANTE CORPO VVFV Vedi scheda **2**
GRUPPO DI VALUTAZIONE Vedi scheda **2**
RESPONSABILI DELLE FUSU **(OVVERO QUELLI INDICATI DAL SINDACO)** Vedi scheda **3**
CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI Vedi scheda **4**
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO Vedi scheda **5**
ALTRE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE Vedi scheda **6**
STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Vedi scheda **IG 12**
STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Vedi scheda **IG 12**

Eventuale:

Custode chiavi COC vedi scheda **9**

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate alla scheda **2** e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.

MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale**.**

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera a propria attivazione del COC.

Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVVIATE LE ATTIVITÁ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI *PREVISIONE* E DI *VALUTAZIONE* DEL SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005), SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE *A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA*

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		**PRINCIPALI ATTIVITÀ**		
LIVELLI DI ALLERTA	**FASI OPERATIVE**	**LIVELLO MINIMO**	**LIVELLO INTERMEDIO**	**LIVELLO MASSIMO**
Avviso di allerta meteo per **criticità ordinaria** PAT. Informative di criticità **ordinaria** Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	**PREALLERTA**	Il **Sindaco** anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il **Sindaco** si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il **Sindaco** • si interfaccia, **direttamente** con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per **criticità moderata** PAT. Altre informative di criticità **moderata** Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	**ATTENZIONE**	Il **Sindaco** si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il **Sindaco** • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	Il **Sindaco** • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • **convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici** • **dispone un presidio operativo in Comune** • **Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Tavola/Scheda 9**
Avviso di allerta meteo per **criticità elevata** PAT. Altre informative di criticità **elevata** Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	**PREALLARME**	Il **Sindaco** • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il **Sindaco** • **attiva il COC e le FUSU** • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	Il **Sindaco** • **attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Tavola/Scheda 9 Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT** • **mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite** Per tramite delle FUSU: • **dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione** • **attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 3 – Tavola/Scheda EA1) e di controllo della viabilità di competenza** • **dispone la diramazione del preallarme come da SCHEDA INFO 2, nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 11**
Evento diretto ed improvviso[2]. Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	**ALLARME**	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il **Sindaco** • **opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2** • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e **si attiene alle direttive impartite** Per tramite delle FUSU: • **dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie** • **attiva l'acquartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni** • **attiva in toto la macchina operativa comunale di PC**

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.
IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.
RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÁ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

[2] Ad esempio: frana non in allerta,esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. ***L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano***.

PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	**Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale**
PREALLERTA	**Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo**	Il **Sindaco** • si interfaccia, **direttamente** con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero chi gestisce l'infrastruttura o gli impianti quali Gestore idroelettrico, etc • **contatta il Comandante VVF** che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. Inoltre: ➢ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➢ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)

ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	**Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale**
ATTENZIONE	**Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo**	Il **Sindaco** • **mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT** • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura quali Gestore idroelettrico, etc • **stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG 9 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2.** Inoltre: ➢ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➢ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	• **dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente** • **convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)**

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	**OBIETTIVI SPECIFICI**	**Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale**
PREALLARME 1	**Coordinamento Operativo Locale**	**Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo**	Il **Sindaco** • **attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT** • **mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite** • **mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)**
	Monitoraggio e controllo del territorio	**Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC**	• **dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione** • **attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 3 – Tavola/Scheda EA1) e di controllo della viabilità di competenza** • dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla **Sezione 1 – Tavola/Scheda IG11** verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi • in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
		Valutazione degli scenari di rischio	• per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc • raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
	Assistenza alla popolazione	**Informazione**	• **provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc)** • **affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune** • **informa le aziende del territorio** con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. **Avvisa ditte operanti in cantieri**. • informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti
		Gestione	• **per tramite della FUSU specifica predispone il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc** • predispone l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento • **verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti** • **verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti** • predispone eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	**Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale**
PREALLARME 2	**Disponibilità di materiali e mezzi**	• attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla **Sezione 3** contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • predispone o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	• **attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni**
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	• **verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali** • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico,etc
	Comunicazioni	• **verifica il sistema di telecomunicazioni adottato** • **attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori** • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	• **supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc**

ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	**OBIETTIVI SPECIFICI**	**Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale**
ALLARME 1	**Coordinamento Operativo Locale**	**Funzionalità del COC**	Il **Sindaco** • **per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2** • **mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite** • **mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)**
	Monitoraggio e controllo del territorio	**Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC**	• **mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura** • **mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 11** • **mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2 – Scheda ORG 9) e di controllo della viabilità di competenza** • **mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura**
		Viabilità	• **verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali** • **predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico** • **mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, etc**
		Valutazione degli scenari di rischio	• **organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)**

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	**OBIETTIVI SPECIFICI**	**Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale**
ALLARME 2	**Assistenza alla popolazione**	**EVACUAZIONE**	**In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:** • **PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 9** • **PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 11 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 9.** • **PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA SCHEDA MOD.INT 10**
		Gestione popolazione evacuata	• **supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale** • **supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri**
		Informazione	• **provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5)** • **affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie**
	Vigilanza		• **supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc**

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
ALLARME 3	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinariaEVACUAZIONE	• in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative
		• garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto
		• in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
	Impiego risorse	• invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
	Gestione aree magazzino	• coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alle Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 11 • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
	Impiego forze - volontari	• cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7
	Impiego forze	• cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 11
	Efficienza reti e servizi primari	• mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • dispone l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – Sottoscheda EA7
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	• verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, etc
	Comunicazioni	• mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato

Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza dei suddetti prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette, prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti

EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civici delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare, in assenza delle suddette, prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; <u>solo se strettamente necessario</u> far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA 1 a EA 7

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

EDIFICI, AREE ed **UTENZE PRIVILEGIATE**

SOTTOSCHEDE da EA1 a EA7

SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta

SOTTOSCHEDA EA 2 Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

SOTTOSCHEDA EA 3 Aree aperte di accoglienza

SOTTOSCHEDA EA 4 Aree di ammassamento (forze) (Area tattica) **Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI**

SOTTOSCHEDA EA 5 Aree parcheggio e magazzino

SOTTOSCHEDA EA 6 Aree di accoglienza volontari e personale

SOTTOSCHEDA EA 7 Utenze privilegiate

SOTTOSCHEDA EA 1
Punti di raccolta
VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 11

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

SOTTOSCHEDA EA 2

Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio
VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 11

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come "zone ospitanti".

La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell'identità locale e il comfort/accoglienza.

L'allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura.

SOTTOSCHEDA EA 3

Aree aperte di accoglienza

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 11

In alternativa/aggiunta vengono individuate delle **aree aperte di accoglienza** al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata (specie per aree turistiche), oltre ad essere situate in zona sicura e poter essere attrezzate, mediante l'allacciamento alle reti cittadine (acquedotto, fognatura, energia elettrica…).

SOTTOSCHEDA EA 4

Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI

(Area tattica)

VEDI TAVOLA – SCHEDA IG 11

Luoghi di convergenza **ove ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

L'area di ammassamento sita in Via del Pian presso l'area sportiva fungerà da deposito principale per le attività di Protezione civile del Comune e potrà essere altresì destinata all'ospitalità di parte delle squadre di soccorso.

SOTTOSCHEDA EA 5
Aree parcheggio e magazzino
VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 11

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

I luoghi indicati consentono/non consentono il soggiorno del personale avendo/non avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

SOTTOSCHEDA EA 6 – VERSIONE NOVEMBRE 2023

Aree di accoglienza volontari e personale

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 11

SOTTOSCHEDA EA 7
Utenze privilegiate

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 10

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di MEZZANO sono:

- **Caserma VVF volontari – COC 1 - Via Val Noana n. 24/A**
- **Municipio COC 2 - Via Roma n. 87**
- **Caserma Carabinieri - Via Nazionale n. 2 IMER**
- **Scuola Primaria comunale - Via 4 Novembre n. 16**
- **Scuola Primaria Salesiana - Via Molaren n. 29**
- **Scuola Secondaria Salesiana - Via Molaren n. 29**
- **Oratorio parrocchiale Scuola materna – Via del Pian**
- **Spogliatoi campo sportivo intercomunale**

Inoltre se destinati previa precettazione quali **luoghi di ricovero**:

- **Albergo La Lontra - Via don Bartolomeo Cosner n. 4**
- **Albergo Salgetti - Via Roma n. 149 (non utilizzabile in caso di alluvione)**
- **Albergo Garnì Paradisi - Via del Pian n. 25/A**
- **Albergo Sorive - Via Roma n. 161**
- **Affittacamere Bar Al Pian – Via Carraia n. 3**

MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

SOTTOSCHEDA MAM 4 – AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II "*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*".

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (magazzino comunale e VVF volontari):

inventario magazzino comunale

n. 1 AUTOCARRO FIAT DAILY

n. 1 AUTOCARRO UNIMOG U 400

n. 1 AUTOCARRO BONETTI F100 4X4

n. 1 AUTOCARRO LADOG

n. 1 PALA HITHACI GOMMATA

n. 1 MINIPALA BOBCAT

n. 1 CARRELLO APPENDICE

n. 1 SCAVATORINO HITACHI

n. 1 AUTOCARRO FIAT DOBLÒ

n. 1 FRESA NEVE

n. 2 TRONCATRICE RADIALE

n. 2 COMPRESSORE

n. 1 TRANSPALLET

n. 2 GENERATORE (10KW E 2KW)

n. 1 SCALA A TRE SETTORI

n. 1 SCALA A DUE SETTORI

n. 1 ASPIRAPOLVERE

n. 1 CARICA BATTERIE

n. 1 MOLA DA BANCO FISSA

n. 1 TRAPANO A COLONNA

n. 1 SEGA A NASTRO PER FERRO

n. 2 SALDATRICE A ELETTRODI

n. 3 MOTOSEGA

n. 2 AVVITATORE

n. 2 DEMOLITORE

n. 2 TASSELLATORE

n. 1 SEGHETTO ALTERNATIVO PROTOOL

n. 1 LEVIGATRICE A NASTRO AEG

n. 1 SEGA CIRCOLARE A MANO AEG

n. 1 CRICH IDRAULICO

n. 1 COPPIA BOMBOLE OSSITAGLIO

n. 1 BETONIERA (MONOFASE L. 350)

SERIE CHIAVI A CRICH

SERI CHIAVI FISSE

n. 2 BOBINE CAVO

inventario caserma VVFV

n. 1 AUTOBOTTEPOMPA
n. 1 CAMION 3 ASSI CON BRACCIO MECCANICO (distrettuale)
n. 1 FURGONE POLISOCCORSO
n. 1 FURGONE TRASPORTO PERSONE
n. 2 FUORISTRADA
n. 1 AUTOCARRO LEGGERO BONETTI
n. 1 CARRELLO TRASPORTO MATERIALI
n. 1 CARRELLO MOTOPOMPA
n. 1 CARRELLO IDROVORA (distrettuale posizionata aFiera)
n. 1 CARRELLO IDROVORA (2000 L/min)
n. 1 CARRELLO GRUPPO ELETTROGENO (22KW)
n. 1 CARRELLO GRUPPO ELETTROGENO (24KW) – (distrettuale)
n. 1 CARRELLO FOTOELETTRICA (distrettuale)
n. 1 TORRE FARO (distrettuale posizionata a Imer)
N. 1 CARRO ARIA con bombole, gazebi, tavole (distrettuale)
n. 1 TRONCATRICE A SCOPPIO
n. 3 MOTOSEGEHE
n. 1 MOTOSEGA CON CATENA VIDIAM
n. 1 PINZA IDRAULICA CON UTENSILI
n. 1 KIT PUNTELLI COMPONIBILI
n. 1 SCALA DA 6 METRI A 3 ELEMENTI
n. 1 SCALA DA 8 METRI A 3 ELEMENTI
n. 1 scala “italiana” a 4 elementi (10.30m)
n. 1 TERMOCAMERA
n. 1 ESPLOSIMETRO
n. 10 AUTORESPIRATORI
n. 1 ASPIRALIQUIDI/ASPIRAPOLEVERE
n. 3 POMPE ELETTRICHE
n. 3 GRUPPI ELETTROGENI PORTATILI
SERIE FARI DA 500 W
SERIE PROLUNGHE BIFASE
SERIE PROLUNGHE TRIFASE

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

- materiali:

1. Edilizia – Magazzino materiali edilizi ZUGLIANI s.r.l.
i: tipologia: materiali edili e ferramenta
ii: ubicazione: Via Roma n. 139

- medicinali

Farmacia ZONTA
i: tipologia: farmacia, erboristeria
ii: ubicazione: Via Roma n. 72/A

- viveri:

Famiglia Cooperativa di Mezzano
i: tipologia: alimentari
ii: ubicazione: Via della Chiesa n. 44;

Conad ex TURRA Alimentari
i: tipologia: alimentari
ii: ubicazione: Via Roma n. 16;

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II "*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*".

- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

1. **Impresa Edile: BOSK SCAVI**
i: ubicazione: Via Val Noana n. 14
Orsingher Mirco (345-5210832)

1. **Impresa Edile: EDILTOMAS S.N.C.**
i: ubicazione Magazzino-Garage: Via Val Noana
Tomas Fiorenzo (349-8720928)

1. **Impresa Edile: EURO DUE S.N.C.**
i: ubicazione: Via Roma n. 4
Zugliani Giambeppino (335-8057284)
Svaizer Beniamino (335-1863006)

1. **Impresa Edile: ZUGLIANI S.R.L.**
i: ubicazione: Località Casabianca n. 8/A IMER
Zugliani Luca (348-7314265)
Zugliani Marco (348-7314264)
Zugliani Stefano (348-7318313)

1. **Impresa Edile: ZUGLIANI SIMONE**
i: ubicazione: Via delle Basse n. 25

1. **Impresa Edile: ZUGLIANI MICHELE** (328-5776822)
i: ubicazione: Via delle Basse n. 25

SOTTOSCHEDA MAM 4 - Attrezzature e mezzi disponibili ditte:

DITTA ZUGLIANI S.R.L.

AUTOCARRI E TRATTORI:

Autocarro medio	VOLVO FM 44R B
Autocarro pesante con gancio	MAN TGS 33-480 FDC
	TAM 40 scarrato CRISTALLO
Autocarro pesante	MAN TGS 41-480 F
Autocarro pesante	MAN TGS 33-510
Trattore stradale	MAN TGX 18-500 T
Autocarro leggero	CARON TRANSPORTER CT 95
Autocarro medio	MAN TGM 18.340 4x4 BB
Trattore stradale	MAN TGS 18-510 4x4 BLSA
Autocarro pesante	MAN TGS 41-500
Autocarro pesante	MAN TGS 41-500
Trattore stradale	MAN TGX 18-520 T
Autocarro pesante	MAN TGS 41-510
Trattore stradale	MAN TGX 18-500 T
Autocarro leggero	LINDNER UNITRAC 72
	FERRARI 550
Autocarro pesante	MAN TGS 41-510
Trattore stradale	MAN TGX 18-500 T

ESCAVATORI:

Escavatore cingolato	LIEBHERR R 924 Litronic
Escavatore cingolato	LIEBHERR R 946 Litronic
Escavatore cingolato	LIEBHERR R 926 Litronic
Mini escavatore cingolato	CAT 304 Next Generation
Escavatore cingolato	CAT 311 DLRR
Escavatore cingolato	LIEBHERR R 922 Litronic
Mini escavatore cingolato	CAT 303.5 D
Mini escavatore cingolato	CAT 301.7 D
Escavatore cingolato	LIEBHERR R 914 Compact
Mini escavatore cingolato	CAT 305 E2
Escavatore cingolato	LIEBHERR R 922 Litronic
Escavatore cingolato	LIEBHERR R 920 Compact
Midi escavatore cingolato	VOLVO ECR88D

PALE GOMMATE E CINGOLATE:

Pala gommata	LIEBHERR L538
Pala gommata	LIEBHERR L546
Pala gommata	LIEBHERR L556 X POWER
Pala gommata compatta	BOBCAT S130

Pala gommata	VOLVO L45H
Pala gommata	LIEBHERR L542
Pala gommata	CAT 908H2
Pala cingolata compatta	CAT 279 C

ACCESSORI:

Martello demolitore	MONTABERT XL1700
Martello demolitore	ATLAS COPCO SB 202
Pinza selezionatrice	3V PMZ 08
Martello demolitore	MONTABERT SC 36
Pinza demolitrice	3V FR 15 ND
Pinza selezionatrice	3V PMG 10S
Martello demolitore	MONTABERT SC 8
Piastra compattatrice	NPK C6C
Martello demolitore	ATLAS COPCO SB202
Pinza estrattrice	3V WE
Perforatore idraulico	MARINI Q.G. MA 100 ID + SLITTA
Pinza deforestazione	3V WT 010
Martello demolitore	MONTABERT XL1000
Lama spartineve	ALDO ANNOVI PUV 2800/2PF (CAT 908)
Lama spartineve	SCHMIDT MS 32.1 (LIEBHERR L546)
Lama spartineve	SCHMIDT MS 32.1 (MAN 18-340)
Lama spartineve	U.EMME LS 1800 (BOBCAT S130)
Lama spartineve	BUCHER R3L.26 (LINDNER)
Spargisale	BUCHER PA3005 A/1D (SU CAMION)
Lama spartineve	SCHMIDT KL-V32 (VOLVO LH45)
Gruppo Elettrogeno	MOSA GE 6500 LBS
Gruppo Elettrogeno	ELSA HUMMER 35
Gruppo Elettrogeno	GEN SET 7000 SXGA7EAS
Gruppo Elettrogeno	ELCOS GE.YA.047\044.SS+012
Gruppo Elettrogeno	CHICAGO CPPG5

DITTA EDILTOMAS

ESCAVATORI:	**ACCESSORI:**
CASE CX 240 D TRIPLICE	Martellone CNH
CASE CX 210 DT TRIPLICE	Martellone ATLAS COPCO HBC 2500
NEW HOLLAND E215C TRIPLICE	Pinza idraulica VTN MD210
CASE CX 145 D SR TRIPLICE	Martellone ATLAS COPCO HBC 2500
CATERPILLAR 308 CR	Pinza idraulica VTN MD210
NEW HOLLAND E80M SR	Pinza idraulica Cangini PF250 3V4T
CATERPILLAR 306 CR	Pinza idraulica Cangini PF250 3V4T
HITACHI ZX 55 U-5A	Pinza idraulica Cangini PF250 3V4T
EUROMACH R653 con trazione (RAGNO)	Martellone idraulico
EUROMACH R555 con trazione (RAGNO)	Martellone idraulico
NEW HOLLAND E10 SR	Martellone ATLAS COPCO SBC 115
CATERPILLAR 301.7+301.8 CR	Martellone idraulico
KUBOTA U15-3N	Martellone ATLAS COPCO SBC 115
NEW HOLLAND E 27.2 SR	Martellone ATLAS COPCO SBC 255

AUTOCARRI E TRATTORI:	
MERCEDES 4150 K	
MERCEDES 4151 K	
IVECO TRAKKER AD380T45	Gru Cormach 34000 E6F64
MERCEDES 4150 K	Pianale trasporto mezzi
MERCEDES 4150 K	Gru Cormach 125000 E9F186
IVECO-MAGIRUS 190 EH	

PALE GOMMATE E CINGOLATE:	
NEW HOLLAND W 170B	Benna+forche
CASE 521 G	Benna+forche
FIAT HITACHI W 130	Benna+forche
CATERPILLARI 908M	Benna+forche
PALA BOBCAT S 76 V	Benna+forche
PALA BOBCAT S185HF	Benna+forche
PALA BOBCAT S100	(benna+forche)

SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO/PERICOLO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

La gestione del pericolo connesso ai fenomeni naturali di tipo geologico e idrogeologico rappresenta uno dei temi di maggiore rilievo della pianificazione territoriale provinciale che, a partire dal Piano urbanistico provinciale (PUP) approvato con L.P. n. 26 del 1987, ha provveduto a sviluppare, approfondire e regolamentare coerentemente l'uso del territorio. Gli studi, condotti nel corso della attuazione del PUP, hanno portato alla elaborazione della Carta di sintesi geologica provinciale, prevista dalla Variante 2000 al PUP (L.P. 7 agosto 2003, n. 7) e approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003, quale strumento per la disciplina del pericolo idrogeologico, periodicamente aggiornata, sulla base delle verifiche e degli studi effettuati dall'Amministrazione provinciale nella gestione del territorio. L'entrata in vigore, in data 8 giugno 2006, del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP), reso esecutivo con d.P.R. del 15 febbraio 2006, ha completato il quadro di riferimento. Il PGUAP tiene luogo dei piani di bacino di rilievo nazionale previsti dalla legge 18 maggio 1989, n. 183 e di qualsiasi altro piano stralcio degli stessi, ivi compresi quelli prescritti da leggi speciali dello Stato. Peraltro, le disposizioni approvate dalla Giunta provinciale per l'aggiornamento della cartografia del rischio idrogeologico del PGUAP (deliberazione n. 1984 del 22 settembre 2006) e per l'applicazione degli articoli 16, 17, 19, 21, 29 e 32 delle norme di attuazione del PGUAP (deliberazione della Giunta provinciale n. 1387 di data 30 maggio 2008 come da ultimo modificata con deliberazione n. 2078 del 20 novembre 2015 hanno definito sotto il profilo metodologico e organizzativo le modalità per la valutazione preventiva del rischio idrogeologico e per l'approvazione degli studi di compatibilità previsti dal Piano generale. Rispetto ai distinti strumenti vigenti di disciplina del pericolo e del rischio, il nuovo Piano urbanistico provinciale, approvato con L.P. 27 maggio 2008, n. 5, ha introdotto la **Carta di sintesi della pericolosità**, quale strumento di unificazione e armonizzazione delle diverse discipline tecniche volte alla classificazione dell'instabilità del territorio, mirando a fornire un quadro di riferimento organico per le attività di pianificazione urbanistica rispetto al tema del pericolo idrogeologico. L'articolo 22, comma 2 della legge provinciale per il governo del territorio (L.P. n. 15/2015) – a conferma del previgente articolo 14 della legge urbanistica provinciale 2008 - prevede espressamente che, **con l'entrata in vigore della Carta di sintesi della pericolosità cessano di applicarsi le disposizioni della Carta di sintesi geologica e del PGUAP in materia di uso del suolo**, posto che la disciplina della nuova Carta soddisfa i requisiti e i principi stabiliti, sotto il profilo urbanistico, dal capo IV - Aree a rischio idrogeologico delle norme del PGUAP. La Giunta provinciale provvede all'approvazione della **Carta di sintesi della pericolosità** sulla base delle **carte della pericolosità**, di cui all'articolo n. 10 della L.P. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento", riferite alle diverse tipologie di fenomeni. Il lavoro di elaborazione delle carte della pericolosità

è stato avviato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 2759 del 22 dicembre 2006 di approvazione delle "Disposizioni tecniche e organizzative per la redazione e l'aggiornamento delle carte delle pericolosità", modificata sulla base dei contenuti dettati dall'articolo 10 sopra richiamato e, da ultimo, rivista con deliberazione della Giunta provinciale n. 1066 del 19 luglio 2019 avente a oggetto "Criteri e metodologia per la redazione e l'aggiornamento delle carte della pericolosità". Con tale deliberazione la Provincia ha definito i criteri per la rappresentazione unificata e coerente, sull'intero territorio provinciale, dei principali fenomeni che possono prevedibilmente ripercuotersi in maniera negativa sulle diverse attività umane, condizionando di fatto l'uso del territorio e le relative attività di pianificazione e in particolare, ha fissato i criteri per perimetrare e classificare i fenomeni attesi con gradi di pericolosità differenziati in funzione dei livelli di intensità e di probabilità degli eventi nelle diverse aree in cui possono manifestarsi. L'art. 10 della L.P. 1 luglio 2011, n. 9, sopra richiamato, prevede che la Provincia redige e aggiorna oltre alle **carte della pericolosità** anche la **Carta generale dei rischi** che viene realizzata sulla base dei contenuti delle carte della pericolosità.
Dato atto che la **Carta generale dei rischi** non è stata ancora approvata e che in seguito all'entrata in vigore della **Carta di sintesi della pericolosità**, le **carte del rischio del PGUAP** non trovano più applicazione, per l'individuazione delle zone sottoposte a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque e per la mappatura dei pericoli e dei rischi si è fatto riferimento alle singole **Carte della pericolosità** che vengono redatte secondo quanto stabilito dalla Deliberazione della **Giunta Provinciale n. 1306 del 04 settembre 2020.**

Il *PPCC* per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:
- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel *PPCC*.

Il *PPCC* dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: **idraulico** - allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali; - innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna; - opere ritenuta (dighe ed invasi) - bacini effimeri **geologico** - frane **valanghivo**
Sismico

Eventi meteorologici estremi - carenza idrica; - gelo e caldo estremi e prolungati; - nevicate eccezionali; - vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio - boschivo; - di interfaccia;
Industriale
Chimico Ambientale - inquinamento aria, acqua e suolo; - rifiuti;
Viabilità e Trasporti - trasporto sostanze pericolose; - gallerie stradali; - incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario - cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario - epidemie/virus/batteri; - smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi - acquedotti e punti di approvvigionamento; - fognature e depuratori; - rete gas; - black out elettrico e rete di distribuzione;
VIRUS - pandemia da virus
Altri rischi - nucleare e radiazioni ionizzanti - grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc); - scioperi prolungati; - evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);

Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

Rischio idrogeologico

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010; questo avviene anche in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.
La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalle specifiche direttive. Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2209 del 3 dicembre 2015 è stato approvato il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PRGA 2015-2021).

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc,.a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2209 del 3 dicembre 2015 è stato approvato il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PRGA 2015-2021).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alla distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia,

progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze

che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

PERICOLOSITÀ

La pericolosità è intesa come la possibilità che in un certo punto del territorio si verifichi un evento di una data intensità (I) in un assegnato tempo di ritorno (T). Vi sono tuttavia tipologie di pericolo a cui non sono applicabili tali concetti e per questi vanno ricercati altri indicatori.
Sulla base della classificazione della pericolosità dei fenomeni geologici, idrologici e nivologici o forestali, derivante dalla combinazione dei fattori di pericolo e condotta nelle carte della pericolosità previste dalla legge in materia di protezione civile, la Carta di sintesi della pericolosità individua le aree con diversi gradi di penalità:
a) **le aree con penalità elevate (in breve aree P4)**;
b) **le aree con penalità medie (in breve aree P3)**;
c) **le aree con penalità basse (in breve aree P2)**;
d) **le aree con altri tipi di penalità**.
dettandone la relativa disciplina urbanistica attraverso gli articoli 15-16-17-18 delle norme del PUP.

La trasposizione delle classi di pericolosità nei diversi gradi di penalità è condotta sulla base dei criteri definiti con la deliberazione n. 1078 del 19 luglio 2019 della Giunta provinciale avente a oggetto "Disposizioni tecniche per la redazione della 'Carta di sintesi delle pericolosità' in attuazione di quanto disposto dall'articolo 14 della legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5 'Approvazione del nuovo piano urbanistico provinciale'".
L'articolo 14, comma 3 delle norme di attuazione del PUP stabilisce che "la Giunta provinciale, con apposito provvedimento, può fornire indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie e basse", oggetto del presente documento. Questa deliberazione detta anche gli interventi ammessi nelle aree con penalità elevate per incendi boschivi, definendo gli specifici criteri di protezione e prevenzione dal pericolo di incendio boschivo previsti dall'articolo 15, comma 3, lett. d) e la disciplina d'uso delle aree con altri tipi di penalità, prevista dall'articolo 18, comma 2, delle norme del PUP.

La **Carta di sintesi della pericolosità** è entrata in vigore il **2 ottobre 2020** ed il primo aggiornamento è avvenuto in data **29 settembre 2023**.

Per l'individuazione delle zone sottoposte a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque e per la mappatura dei pericoli e dei rischi si fa riferimento alle singole **Carte della pericolosità** che vengono redatte secondo quanto stabilito dalla Deliberazione della **Giunta Provinciale n. 1306 del 04 settembre 2020**.

Le tipologie di pericolo rappresentate nelle Carte della Pericolosità (CaP) sono le seguenti:

PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	Pericolosità fluviale Pericolosità torrentizia Pericolosità lacuale Frane Crolli rocciosi Deformazioni gravitative profonde di versante (DGPV) Valanghe Ghiacciai e Piccola Età Glaciale (PEG) Permafrost e Rock glacier Caratteristiche lito-geomorfo1ogiche
ALTRE PERICOLOSITÀ	Pericolosità sismica Incendi boschivi Ordigni bellici inesplosi Sostanze pericolose Cavi sospesi e ostacoli alla navigazione aerea

La pericolosità è intesa come la possibilità che in un certo punto del territorio si verifichi un evento di una data intensità (I) in un assegnato tempo di ritorno (T). Vi sono tuttavia tipologie di pericolo a cui non sono applicabili tali concetti e per questi vanno ricercati altri indicatori.

Per omogeneità di rappresentazione è necessario che tutti gli eventi attesi vengano inquadrati secondo le stesse classi di pericolosità, differenziate in base agli effetti prevedibili nonché al grado di studio e conoscenza, ferma restando la possibilità che per particolari fenomeni o contesti territoriali possano essere assunte disposizioni *ad hoc.*

La **pericolosità** *(Hazard* - H) nel contesto del presente documento è espressa in quattro classi ordinarie e quattro straordinarie

	pericolosità	*simbolo*	*campitura*
classi ordinarie	elevata	H4	rosso
	media	H3	blu
	bassa	H2	giallo
	trascurabile	H1	verde chiaro

classi straordinarie	residua	HR4	tratteggio rosso a 45°
		HR3	tratteggio blu a 45°
		HR2	tratteggio giallo a 45°
	potenziale	HP	arancione

In termini qualitativi, a ciascuna classe di pericolosità corrispondono le caratteristiche schematizzate di seguito congiuntamente agli effetti che potenzialmente si possono verificare.

Pericolosità elevata (H4)

intensità / probabilità	aree in cui l'evento assume intensità elevata, indipendentemente dalla sua probabilità
massimi effetti previsti	- perdita di vite umane - distruzione (spesso immediata) di strutture e infrastrutture - esposizione delle persone a grave pericolo sia all'interno che all'esterno degli edifici
azioni di mitigazione	la valutazione della pericolosità tiene conto della difficoltà di attuare efficaci misure di mitigazione del pericolo

Pericolosità media (H3)

intensità / probabilità	aree in cui l'evento assume intensità media, o anche bassa se con probabilità di accadimento elevata
massimi effetti previsti	- gravi lesioni o forte disagio per le persone fino alla perdita di vite umane - danni gravi (senza distruzione) a strutture e infrastrutture - esposizione delle persone a grave pericolo prevalentemente all'esterno degli edifici
azioni di mitigazione	la valutazione della pericolosità tiene conto della possibilità di attuare efficaci misure di mitigazione del pericolo

Pericolosità bassa (H2)

intensità / probabilità	aree in cui l'evento assume bassa intensità la cui probabilità di accadimento non supera il valore medio
massimi effetti previsti	- lesioni o disagi di modesta entità per le persone con scarsa probabilità di perdita di vite umane - danni modesti a strutture e infrastrutture senza compromissione prolungata di funzionalità - assenza di grave pericolo sia all'esterno che all'interno degli edifici
azioni di mitigazione del pericolo	la valutazione della pericolosità tiene conto della possibilità di attuare efficaci misure di mitigazione del pericolo

Pericolosità trascurabile (H1)

intensità / probabilità	eventi con intensità decisamente modesta; la componente probabilistica è irrilevante o assente
massimi effetti previsti	danni o disagi (sia per le persone che per i beni) privi di particolare rilevanza e facilmente reversibili o assenti

Per le porzioni di territorio in cui non si è ancora resa possibile un'analisi dei livelli di pericolosità, ma nelle quali sono presenti condizioni tali da rendere fortemente plausibile il manifestarsi di eventi pericolosi, è possibile fare ricorso ad una delle due classi straordinarie indicate nelle tabelle successive.

Pericolosità residua (HR)

descrizione	E' riferita alle porzioni di territorio che possono subire effetti dannosi per la presenza di particolari morfologie o strutture capaci di alterare la dinamica degli eventi e quindi di indurre un comportamento anomalo degli stessi che non trova adeguata rappresentazione con le classi di tipo ordinario. Le aree a pericolosità residua sono quindi individuate ad integrazione delle classi di pericolosità ordinarie, in particolare per rappresentare scenari che tengono conto dell'indeterminatezza e dei limiti delle metodologie analitiche applicate o anche dell'azione mitigante di particolari opere di difesa (vedi cap. 2.3).

Pericolosità potenziale (HP)

descrizione	È riferita alle porzioni di territorio in cui si riconoscono condizioni particolarmente favorevoli all'insorgenza di eventi dannosi per i quali tuttavia non è ancora disponibile, o risulta tecnicamente inattuabile, la classificazione ordinaria della pericolosità. Sono quindi aree con valenza di salvaguardia che richiedono successivi approfondimenti.

SCHEDA PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICHE

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione NOVEMBRE 2023

VEDI SEZIONE 4 - TAVOLA-SCHEDA 1

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

1. Pericolosità alluvionale

Premessa:

Il territorio comunale di **Mezzano** è interessato da molteplici corsi d'acqua minori. Finora le principali problematiche in capo al Comune hanno però riguardato principalmente il torrente Cismon ed i danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

Con il concetto di pericolosità alluvionale si vuole comprendere tutti i fenomeni che comportano la fuoriuscita di un fiume, di un torrente o di un lago in piena. A livello generale vengono presi in considerazione tutti i processi alluvionali che possono interessare i corpi idrici superficiali.

Piena liquida (o *water flood*): in questo caso la componente liquida è prevalente ed il materiale solido coinvolto nel processo non raggiunge percentuali significative (in genere inferiore a1—2%).

Piena liquida con trasporto solido (o *bedload*): la miscela solido-liquida non può più essere considerata un fluido viscoso monofasico. Nelle piene idriche con trasporto solido infatti la frazione trasportata al fondo ha velocità diversa da quella con l'acqua con sedimento in sospensione in cui è immersa. In queste tipologie di pericolosità la concentrazione volumetrica dei sedimenti risulta inferiore al 15%.

Piena iperconcentrata (o *debris flood*): a differenza delle colate, nel caso di fluido iperconcentrato le interazioni granulari sono meno rilevanti, la concentrazione volumetrica è compresa generalmente tra il 15 e il 30% e vi può essere la presenza di materiale vegetale fluitato anche molto eterogeneo

Colata di fango (o *mud flow*): si ha sempre una miscela solido-liquida di elevata concentrazione solida volumetrica come per le colate detritiche ma il processo è caratterizzato da un aumento del materiale fine a scapito di quello granulare.

Colata detritica (o *debris flow*): movimento di massa rapido costituito da una miscela ad alta concentrazione volumetrica composta da materiale eterogeneo (dalle argille sino ai massi metrici), acqua e materiale vegetale (anche alberi interi). La concentrazione volumetrica è generalmente variabile tra 30 e 70%

A prescindere dalle caratteristiche di intensità e probabilità, tutte le porzioni di territorio ricadenti all'interno delle sponde, comprese le eventuali opere di sistemazione devono essere classificate a pericolosità elevata (H4).
Diversamente si adotta una classe potenziale per rappresentare la pericolosità legata al reticolo idrografico, dove le dimensioni dell'alveo non sono rappresentabili alla scala di riferimento e non esistono approfondimenti specifici. In questi casi la perimetrazione avviene attraverso procedure di prossimità.

Anche per i tratti coperti, vista la difficoltà di valutazione delle caratteristiche idrauliche/strutturali delle opere, deve essere adottata la classe straordinaria di pericolosità potenziale.
In generale, per la pericolosità alluvionale, la probabilità va suddivisa nelle seguenti classi in funzione del tempo di ritorno degli eventi considerati:

- Elevata, per eventi con tempo di ritorno fino a 30 anni;
- Media, per eventi con tempo di ritorno tra 30 e 100 anni;
- Bassa, per eventi con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni

In relazione alle finalità delle CaP e al tipo di approccio per la definizione della classe di pericolo, la pericolosità alluvionale viene trattata secondo i seguenti gruppi di fenomeni:

1.a Fluviale
1.b Torrentizia
1.c Lacuale

1.a Fluviale

Eventi di interesse
Inondazioni del territorio per effetto di piene eccedenti la capacità dei corsi d'acqua. Si intende prevalentemente lo studio di piene in cui il trasporto solido sia trascurabile rispetto alla portata liquida.

1.b Torrentizia

Eventi di interesse
Eventi alluvionali delle aste torrentizie anche accompagnati da trasporto solido e di materiale vegetale più o meno intenso.

1.c Lacuale

Eventi di interesse
Eventi alluvionali per lo più statici per effetto di piene eccedenti la capacità dei corpi idrici lacuali o degli invasi artificiali.

TAVOLA 1 – Pericolosità alluvionale fluviale e torrentizia – CaP - MEZZANO – scala a vista https://patn.maps.arcgis.com/

Centro paese

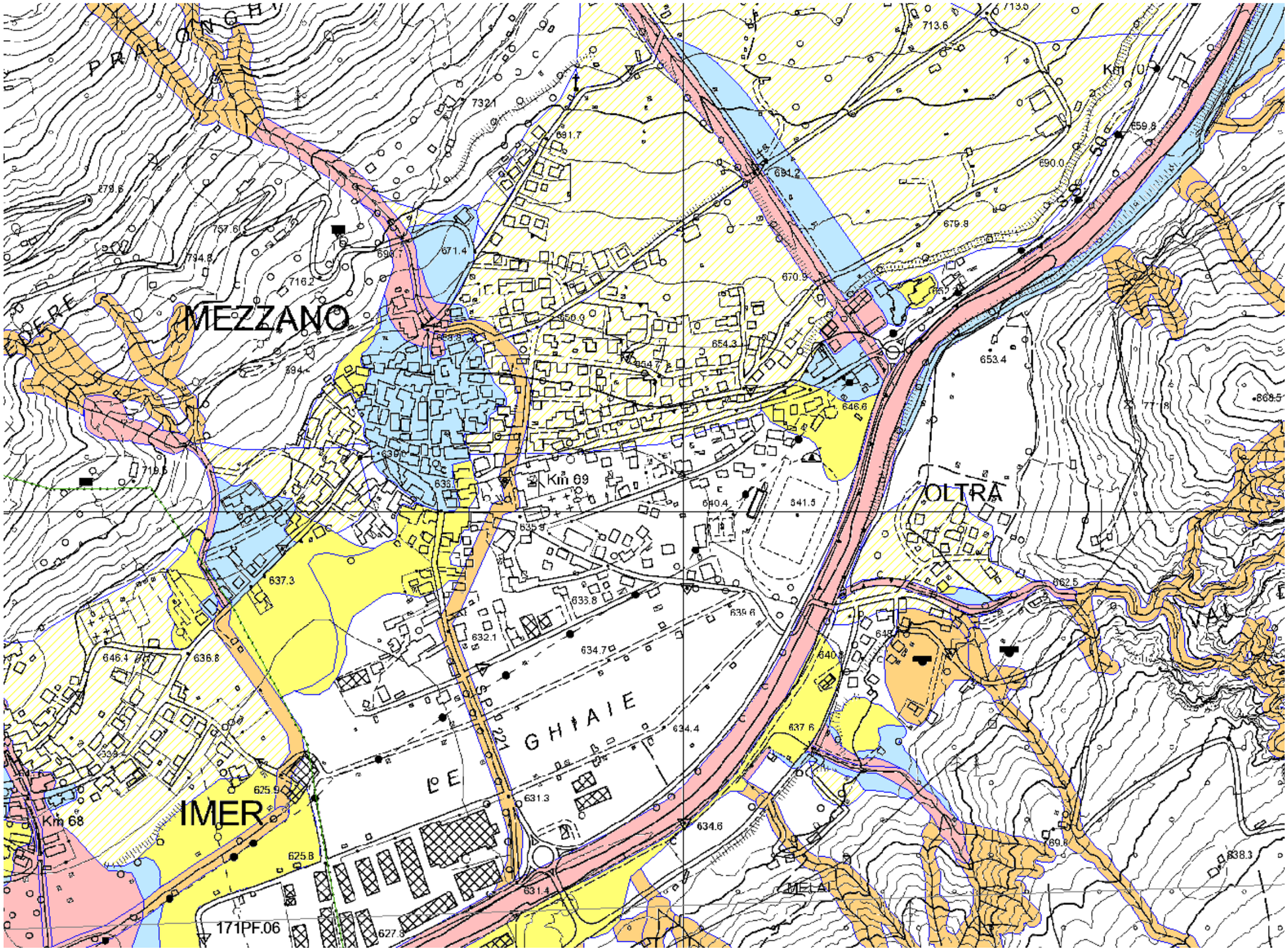
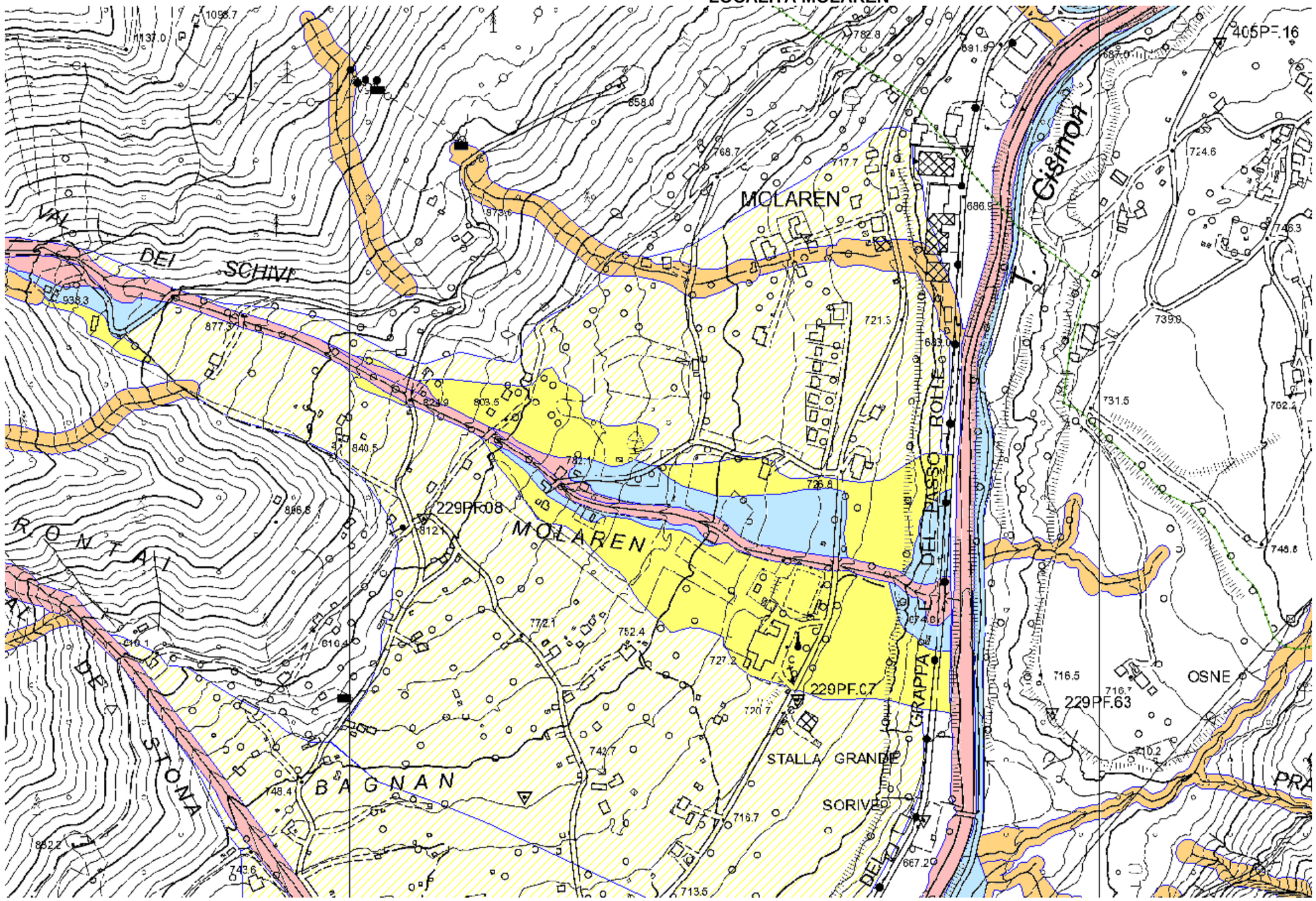


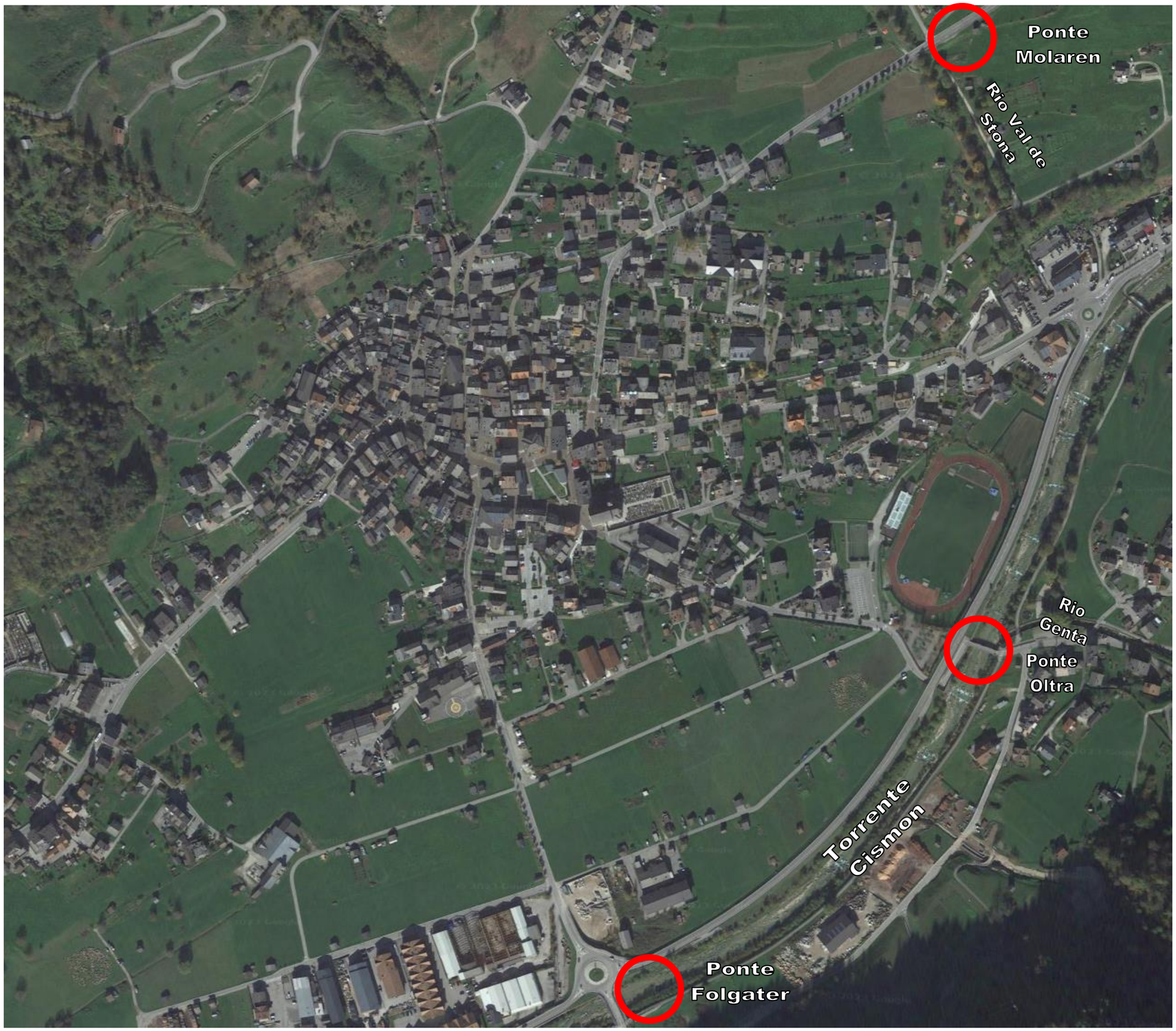
TAVOLA 1 – Pericolosità alluvionale fluviale e torrentizia – CaP - MEZZANO – scala a vista https://patn.maps.arcgis.com/

LOCALITÀ MOLAREN



Torrente Cismon, Rivo Genta e Rivo Val de Stona, AREE DI MASSIMA OVE PORRE LA MAGGIOR ATTENZIONE IN CASO DI FENOMENI DI DISSESTO TORRENTIZIO OVVERO LIMITATA ESONDAZIONE – N.B. VERIFICARE I PONTI in località Folgater, località Oltra e Ponte di Molaren sul rio Val de Stona

Scala a vista **https://earth.google.com/web**-



Fonti rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Corso d'acqua:

- **Torrente Cismon;**
- ubicazione rispetto all'abitato principale zona sud
- vie di accesso da salvaguardare S.S. n. 50 e Via Roma
- potenziali punti di impatto riconosciuti su viabilità:
  - **ponte Oltra;**
  - **ponte Folgater;**

- **Rio Val de Stona**
- ubicazione rispetto all'abitato principale zona Nord Ovest
- vie di accesso da salvaguardare Via Molaren, S.S. n. 50 e Via Roma
- potenziali punti di impatto riconosciuti su viabilità:
  - ponte Molaren;

Briglia Case Brusade:

- ubicazione loc. Case Brusade
- Monitorare invaso e stato pulizia filtro

Zona confine Molaren:

- ubicazione zona confine a EST nei punti Via Nova, Colombera, Pra Ert (scarico troppo pieno acquedotto)

Scarico acque bianche:

- ubicazione loc. Folgater/torrente Cismon (guardando dalla ciclabile
- Monitorare in percentuale quanto esce dal tubo

Diga Val Noana:

- ubicazione rispetto all'abitato principale: zona sud
- Monitorare invaso per capire/concordare con servizio Dighe quando e quanto rilasciare
- vie di accesso da salvaguardare S.P. n. 221
- potenziali punti di impatto riconosciuti su viabilità:
  - S.P. n.221;
  - zona Casabianca (coordinare con Imer);

Contatti diga:

A.C.S.M.(Emergenza)	0439-62437	3472320004	0439-763413
Diga Val Noana	0439-678903 (Sirena)	0439-67100	8821650303263 (Satellitare)
Enel Trento (Hydro Dolomiti)	0461-461226		
Servizio Dighe	**********	**********	

In caso di allerta, gli operai comunali dovranno da subito provvedere alla pulizia delle caditoie delle strade perimetrali al paese (solivi e pusterni) in modo che l'acqua scoli rapidamente attraverso le tubature e non comprometta gravemente le strade.

La maggior parte dell'area comunale di Mezzano risulta individuata come area senza penalità tranne la zona alta di Via delle Scure e la zona di Molaren che ricadono in aree con penalità gravi o medie poiché sono state interessate da colate detritiche provenienti dal rio Val di Stona e rio Val de Schivi.

A causa della fuoriuscita di acqua per troppo pieno dal vascone delle Case Brusade, vanno monitorati i seguenti locali interrati di interesse comune, più o meno affollati, lungo la dorsale di massima pendenza a partire dal vascone a scendere lungo il paese:

- **Centro civico**, Via Don Luigi Bonat
- **Parcheggio interrato centro civico**, via Vecchia
- **Parcheggio interrato Brolo**, Piazza Mons. Orler
- **Piano interrato Coop**, via della Chiesa

Prevederne la chiusura/monitoraggio:

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2 - SCHEDA ORG 9

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2 - SCHEDA ORG 9 E NELLA SEZIONE 5 - SCHEDA INFO 2.

SCHEDA PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICHE

(sulla base delle banche dati provinciali)

VEDI SEZIONE 4 - TAVOLA-SCHEDA 2

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

2. Pericolosità da processi franosi

Con il termine processi franosi si indicano tutti i fenomeni di movimento o caduta di materiale roccioso o sciolto lungo un versante (Cruden, 1991) che avvengono in seguito all'azione della forza di gravità per superamento delle forze opposte di coesione e attrito del terreno.

A partire dalla classificazione di Cruden & Varnes (1996), a seconda del tipo di movimento (cinematica del fenomeno) e del materiale coinvolto (roccia, detrito, terreno), i processi franosi sono distinti in: crolli, ribaltamenti, scorrimenti (traslativi o rotazionali), colate, espansioni laterali, *rock avalanche* (valanghe di roccia), movimenti complessi.
La pericolosità da processi franosi comprende anche le deformazioni gravitative profonde di versante (DGPV), le aree a franosità superficiale diffusa, le aree in erosione e le aree soggette a soliflusso e geliflusso.
In relazione alle finalità delle CaP e al tipo di approccio per la definizione della classe di pericolo, la pericolosità da processi franosi viene trattata secondo i seguenti gruppi di fenomeni franosi:

2.a Frane
2.b Crolli rocciosi
2.c Deformazioni gravitative profonde di versante (DGPV)

2.a Frane

Elementi di interesse
Al gruppo Frane appartengono le seguenti tipologie di eventi franosi:
- ribaltamenti: frane in cui la forza di gravità, la pressione dell'acqua o la spinta dei blocchi adiacenti generano nel terreno o nella roccia un movimento rotazionale secondo un centro di rotazione posto al di sotto del baricentro della massa. Il tipo di deposito che generano è molto simile a quello dei crolli.
- scorrimenti: dissesti che a seconda delle caratteristiche geometriche della superficie di scivolamento si dividono in scorrimenti traslativi, quando il movimento avviene lungo superfici piane o leggermente ondulate inclinate a franapoggio (superfici di strato, di fratturazione o di scistosità), o in scorrimenti rotazionali (scoscendimenti) quando il movimento avviene lungo uno o più superfici arcuate, concave verso l'alto, prevalentemente in materiali coerenti o pseudo-coerenti.
- colate: frane che a seconda della dinamica di movimento si dividono in colate lente (soliflussi, geliflussi, *soil creep),* caratterizzate da masse di roccia o terreno in movimento per deformazione plastica che coinvolgono spessori di materiale estremamente variabili, e colate rapide (colate detritiche, colate di fango, *soil slip)* caratterizzate da una miscela di materiale scarsamente coesivo ed acqua che fluisce in maniera molto rapida lungo un versante o lungo linee di impluvio preesistenti. Le colate che si sviluppano lungo il reticolo idrografico non sono oggetto del presente gruppo ma rientrano nella Pericolosità alluvionale.

- espansioni laterali: frane che coinvolgono masse dal particolare assetto geologico in cui materiali a comportamento rigido sono sovrapposti a materiali a comportamento plastico. Il movimento disloca le masse rocciose più rigide che si fratturano a causa della deformazione e del flusso del materiale plastico sottostante.
- frane complesse: movimenti che derivano dalla combinazione di due o più tipologie di dissesto precedentemente descritti dei quali non emerge la prevalenza netta di un fenomeno rispetto ad un altro.
- *rock avalanche:* scivolamenti traslativi di enormi volumi di roccia che avvengono a grande velocità lungo estese superfici di discontinuità presenti in un ammasso roccioso.

La valutazione della pericolosità di un'area franosa, in alcuni casi, necessita dell'introduzione di due ulteriori elementi che ne completano la descrizione:

- zone di deformazione: si tratta di aree incuse o adiacenti a grosse frane o DGPV, spesso poste nella zona di transizione tra Iarea stabile e quella instabile, caratterizzate da condizioni favorevoli allo sviluppo di movimenti differenziali con la conseguente formazione di campi di sforzo di taglio, compressione o trazione. Tali aree vengono definite in base a dati rilevati sul terreno e/o in base ai risultati di analisi aerofotografiche, lidar o interferometriche.
- aree di probabile espansione: sono aree che pur essendo stabili possono essere interessate da frane che generalmente si trovano a monte (espansione della frana verso valle) o, più raramente, a valle (evoluzione retrogressiva con arretramento della scarpata principale). Tali aree vengono delimitate, ove possibile, sulla base di criteri empirico-morfologici, formule empiriche, modellazione numerica o monitoraggio.

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all’azione dell’acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall’altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell’equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all’elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

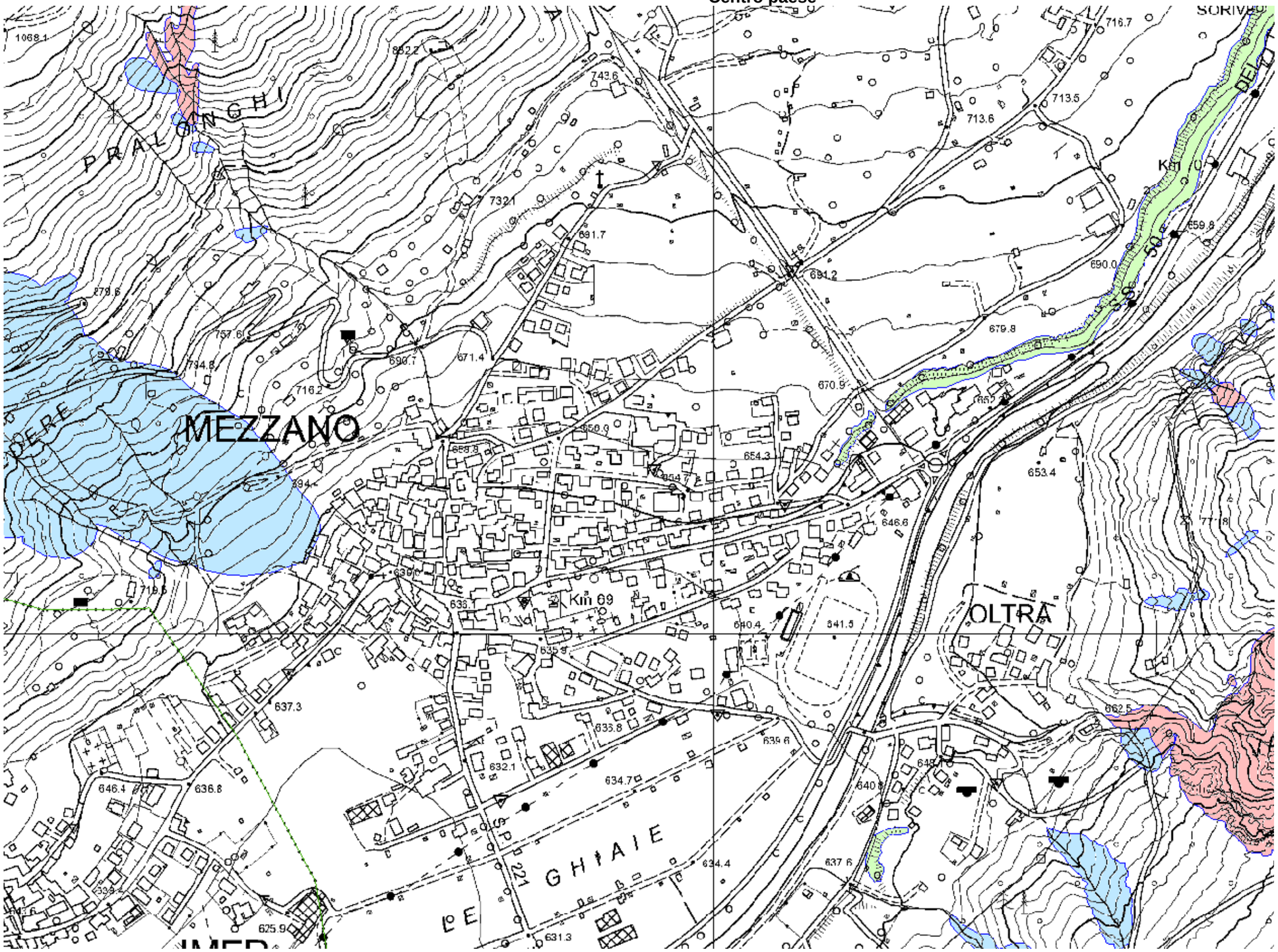
Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti, lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.

TAVOLA 2 – Pericolosità da processi franosi - CaP - MEZZANO – scala a vista https://patn.maps.arcgis.com/

Centro paese



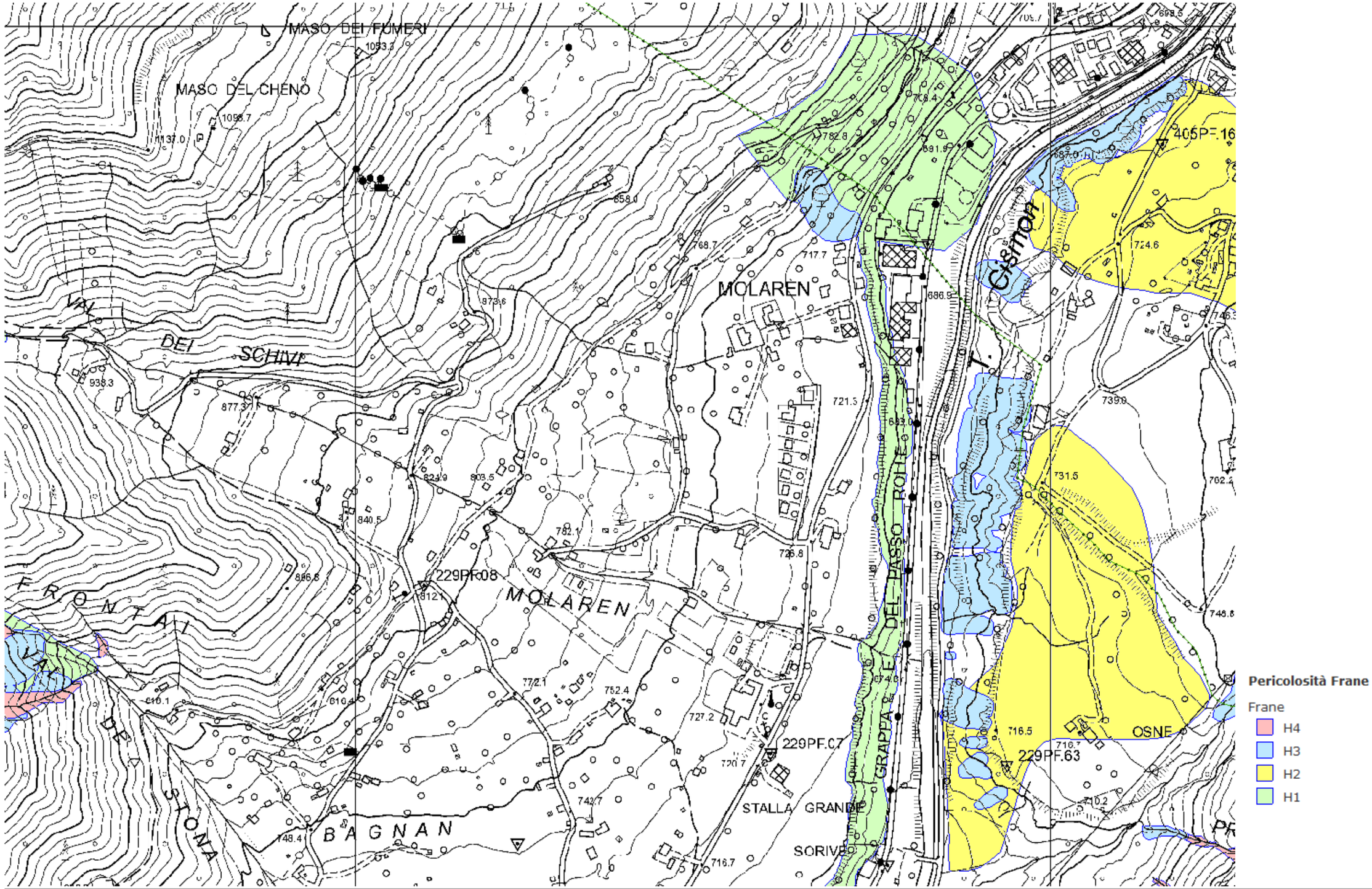
Pericolosità Frane

Frane

- H4
- H3
- H2
- H1

TAVOLA 2 - Pericolosità da processi franosi - CaP - MEZZANO – scala a vista https://patn.maps.arcgis.com/

Località Molaren



SCHEDA PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICHE

(sulla base delle banche dati provinciali)

VEDI SEZIONE 4 - TAVOLA-SCHEDA 3

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

2.b Crolli rocciosi

Fenomeni di interesse

Il crollo è un fenomeno franoso, da rapido a estremamente rapido, caratteristico di pendii molto ripidi, fino ad aggettanti. Esso comporta il distacco improvviso di materiali di qualsiasi dimensione con spostamento in caduta libera, su una parte della traiettoria, e il successivo movimento a salti, rimbalzi e rotolamento lungo il versante.

TAVOLA 3 – Pericolosità da crolli rocciosi - CaP – MEZZANO – scala a vista https://patn.maps.arcgis.com/

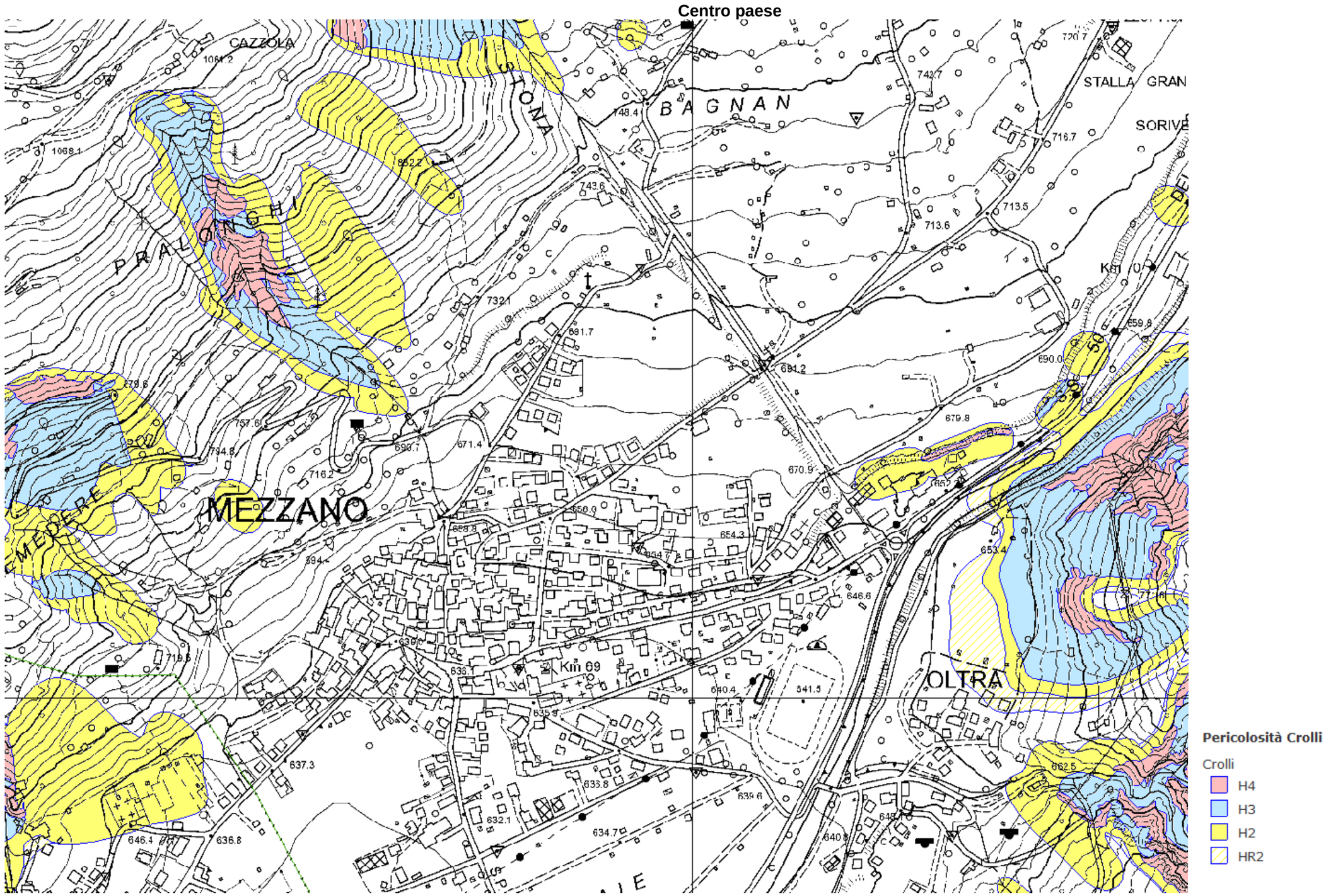
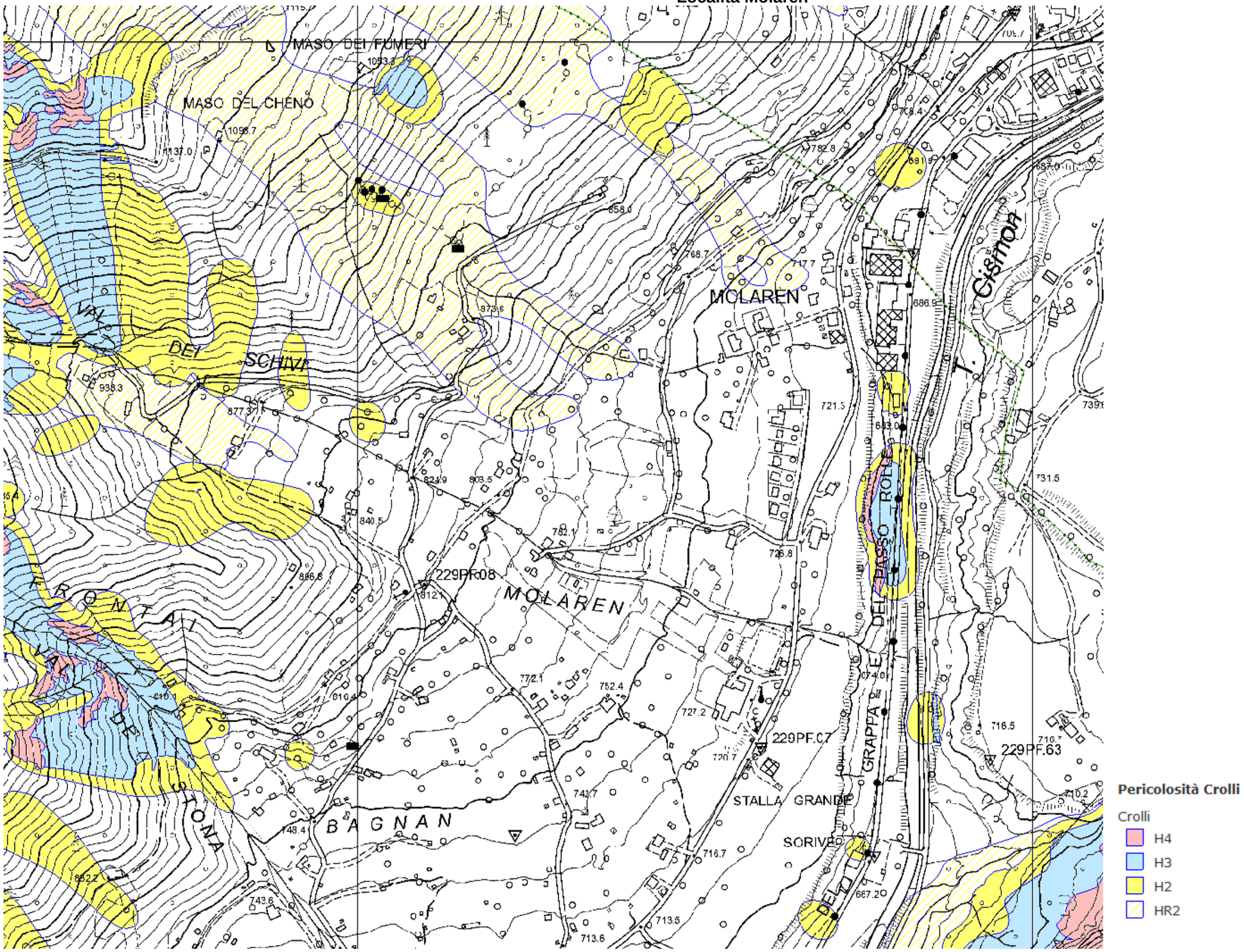


TAVOLA 3 – Pericolosità da crolli rocciosi - CaP – MEZZANO – scala a vista https://patn.maps.arcgis.com/

Località Molaren



SCHEDA PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICHE

(sulla base delle banche dati provinciali)

VEDI SEZIONE 4 - TAVOLA-SCHEDA 4
Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

2.c Deformazioni Gravitative Profonde di Versante (DGPV)

Fenomeni di interesse

La deformazione gravitativa profonda di versante, o DGPV è un fenomeno franoso che coinvolge il sistema crinale-versante-fondovalle. Viene catalogata tra i movimenti di frana in quanto comporta uno spostamento verso il "basso" di una porzione di pendio a seguito dell'azione della gravità con movimenti generalmente lenti o molto lenti, dell'ordine di millimetri annui o inferiori.
Nel territorio provinciale sono sviluppate generalmente su versanti costituiti da rocce metamorfiche con scistosità diffusa; sono comunque presenti fenomeni molto importanti anche su altre litologie quali le rocce sedimentarie caratterizzate da stratificazione a franappoggio e intercalazioni siltoso argillose.
Nelle parti medio-basse non si individua un vero piano di taglio. Questo si può trovare nella zona sommitale del fenomeno, in genere evidenziato da tutta una serie di fessurazioni (emersione dei tipici piani di movimento conosciuti anche come "doppie creste") trasversali alla linea di massima pendenza. Nella parte medio-bassa si verifica, di norma un "rigonfiamento" del pendio, a compensare la spinta verso il basso delle parti sommitali. Frequentemente, nella porzione inferiore o anche in alcune parti della zona centrale del fenomeno, si formano situazioni di locale disequilibrio che evolvono in vere e proprie frane per taglio (frane rotazionali), o in crolli.
Negli stadi evolutivi più avanzati i processi deformativi possono portare al collasso dell'intero versante coinvolto o di sue estese porzioni.
Il fenomeno si verifica solo in roccia ma coinvolge anche le coperture quaternarie che ricoprono il versante.

TAVOLA 4 – Pericolosità da Deformazioni Gravitative Profonde di Versante (DGPV) - CaP - MEZZANO – scala a vista https://patn.maps.arcgis.com/

Centro paese

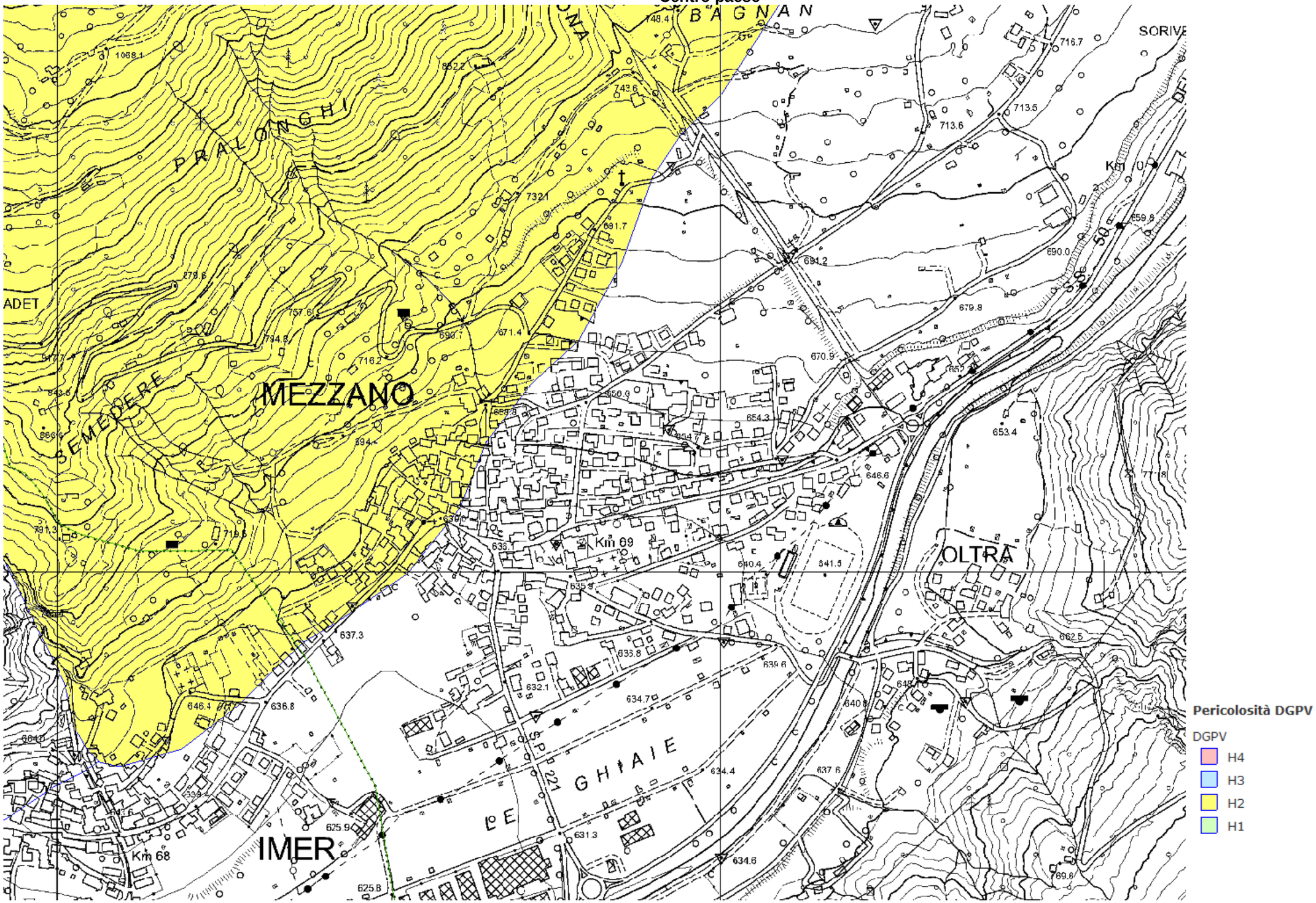
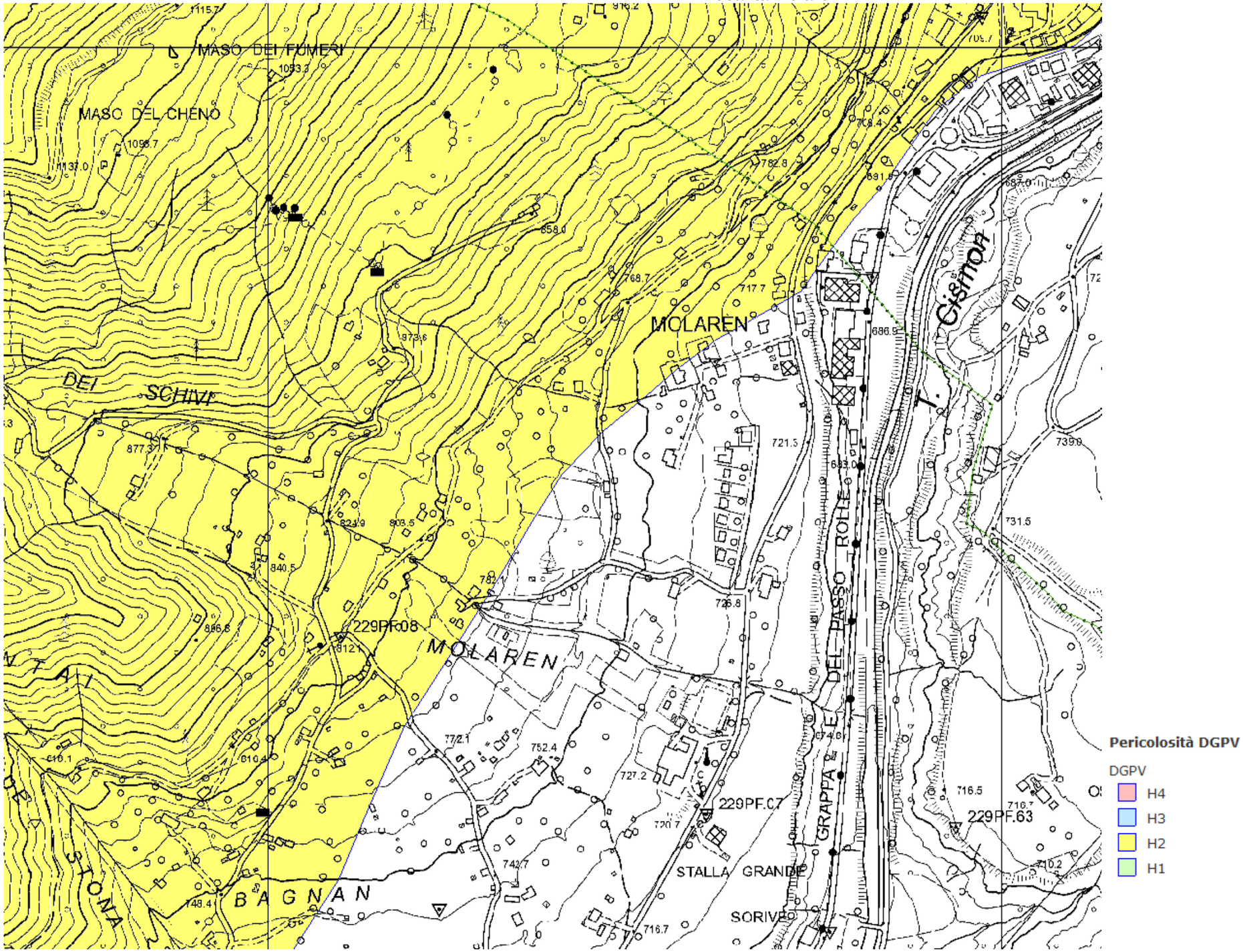


TAVOLA 4 – Pericolosità da Deformazioni Gravitative Profonde di Versante (DGPV) - CaP - MEZZANO – scala a vista https://patn.maps.arcgis.com/

Località Molaren



SCHEDA PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICHE

(sulla base delle banche dati provinciali)

VEDI SEZIONE 1 - TAVOLA-SCHEDA 5

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

3. Pericolosità valanghiva e glaciale

Fenomeni di intereresse

Processi gravitativi di masse nevose sia di tipo denso (radenti) che polveroso (nubiformi), talvolta dall'elevata capacità di trascinamento di materiale solido. In Trentino le valanghe sono generalmente di tipo radente, a volte miste con modesta componente aeriforme e, solo in rari, casi tipicamente nubiformi

TAVOLA 5 - Pericolosità valanghiva - CaP - MEZZANO – scala a vista https://patn.maps.arcgis.com/

Centro Paese

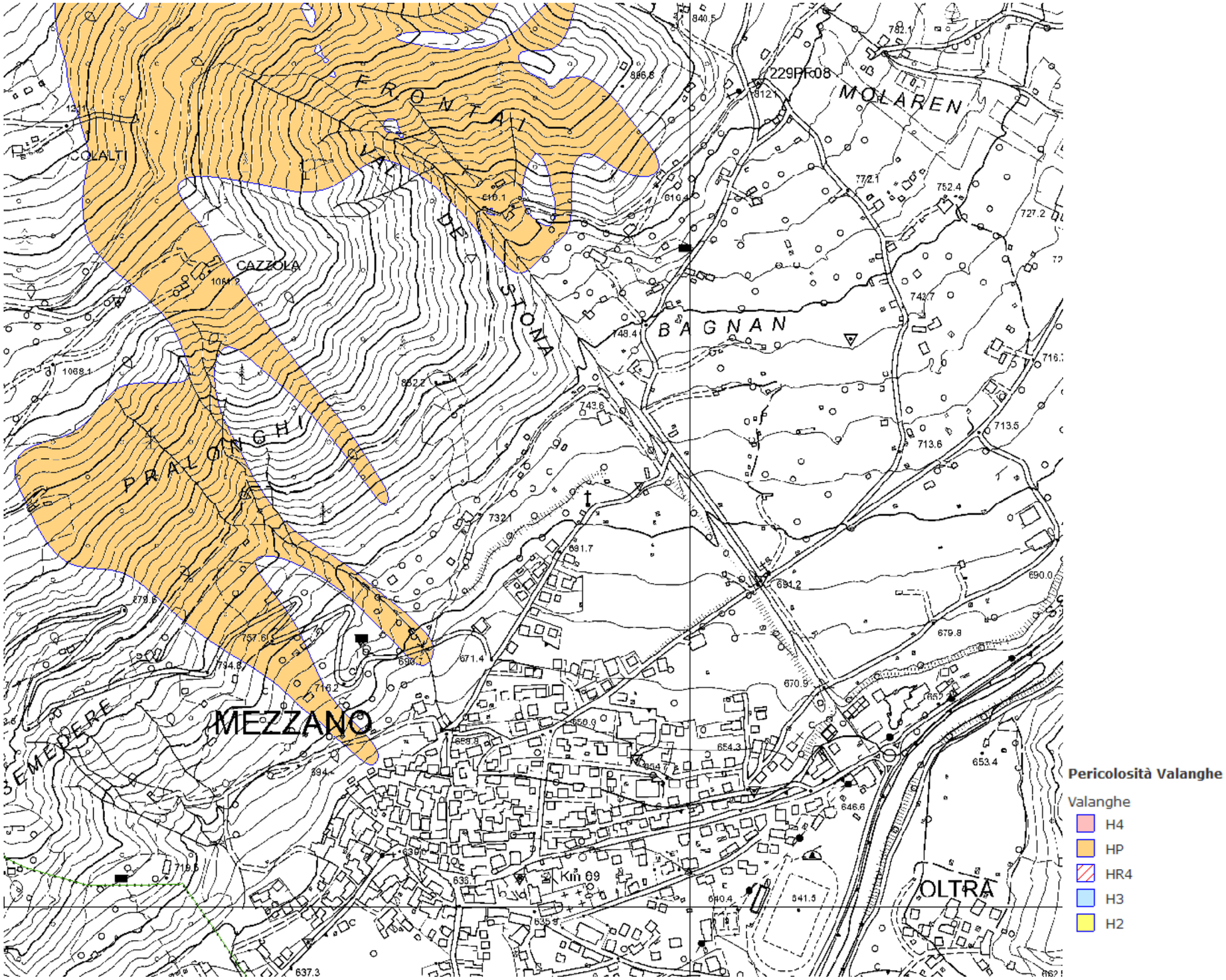
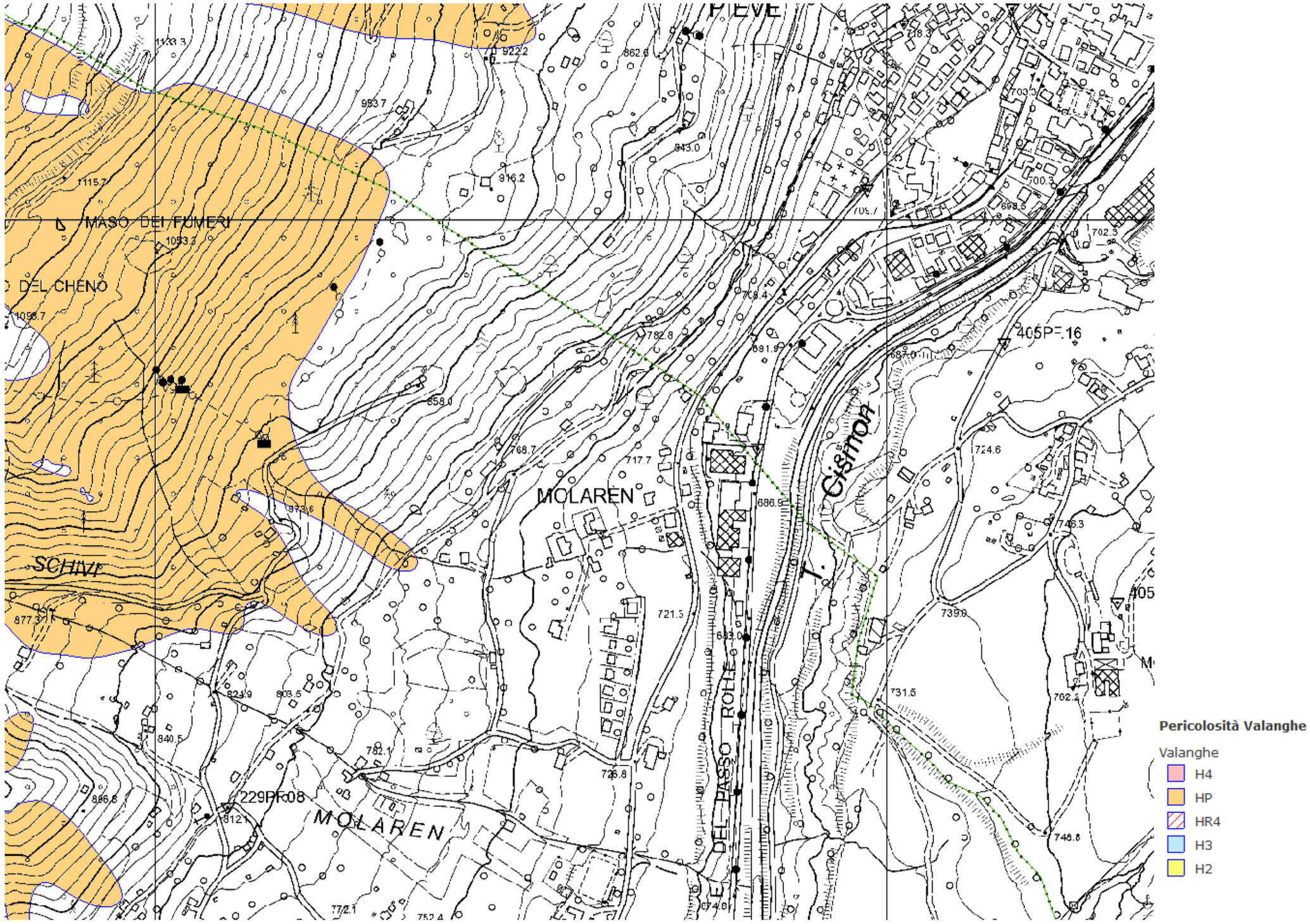


TAVOLA 5 - Pericolosità valanghiva - CaP - MEZZANO – scala a vista https://patn.maps.arcgis.com/

Località Molaren



SCHEDA PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICHE

(sulla base delle banche dati provinciali)

VEDI SEZIONE 1 - TAVOLA-SCHEDA 6

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

4. Caratteristiche lito-geomorfologiche

Fenomeni di intereresse

Propensione al dissesto del territorio.

Processi geomorfologici che individuano le forme che risultano dall'azione di modellazione operata dagli agenti esogeni che contribuiscono o hanno contribuito alla modellazione della superficie topografica attraverso azioni erosive, di trasporto e di deposito del sedimento spesso in presenza di acqua.
Questi fenomeni naturali e l'attività antropica, producono particolari forme del territorio tra cui depressioni chiuse di origine gravitativa (naturali o di origine antropica), tracce di paleoalveo, doline, inghiottitoi, aree di cava, accumuli di origine antropica in genere (es: discariche), ecc.

TAVOLA 6 – Caratteristiche lito-geomorfologiche - CaP - MEZZANO – scala a vista https://patn.maps.arcgis.com/

Centro paese

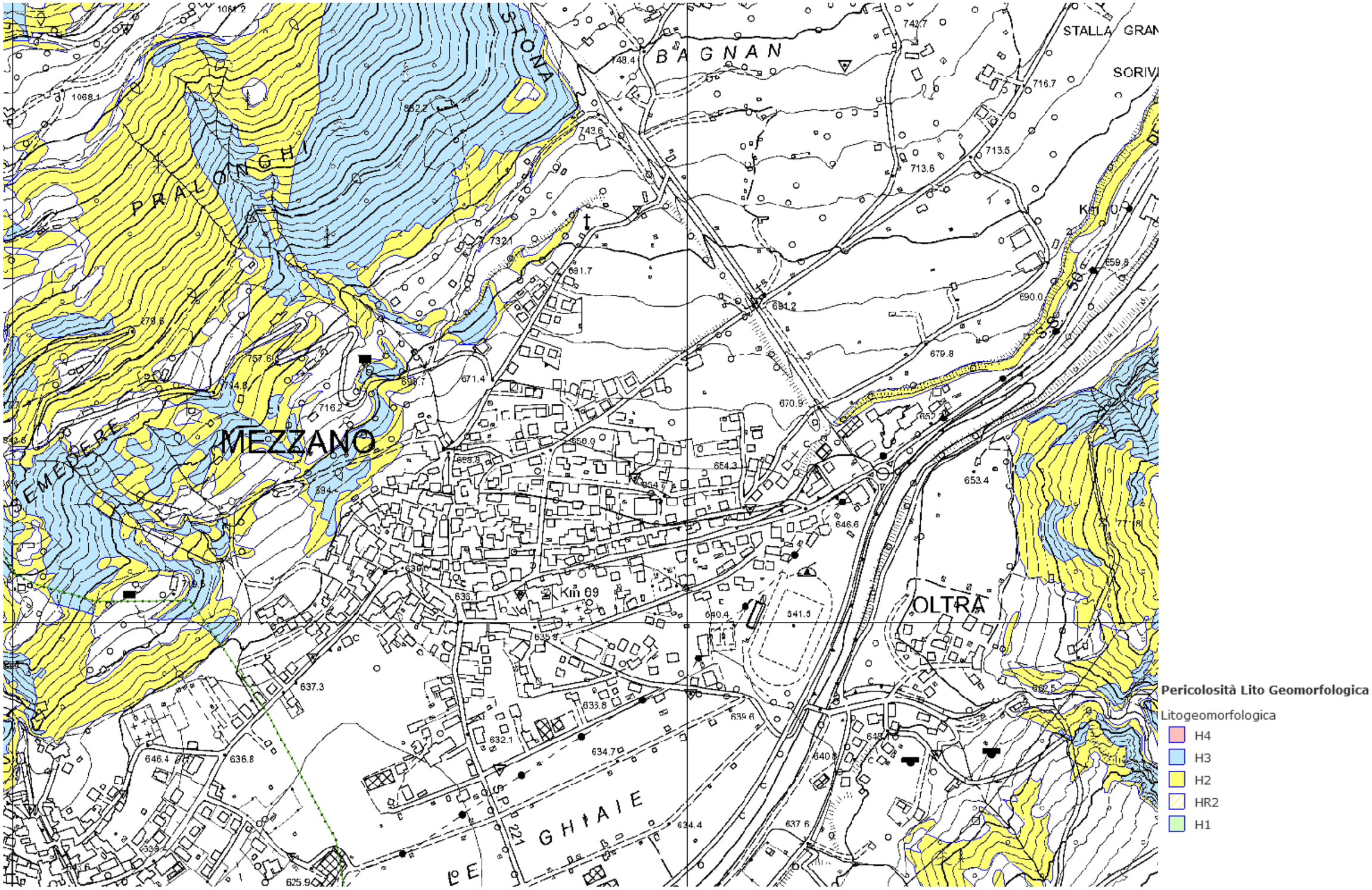
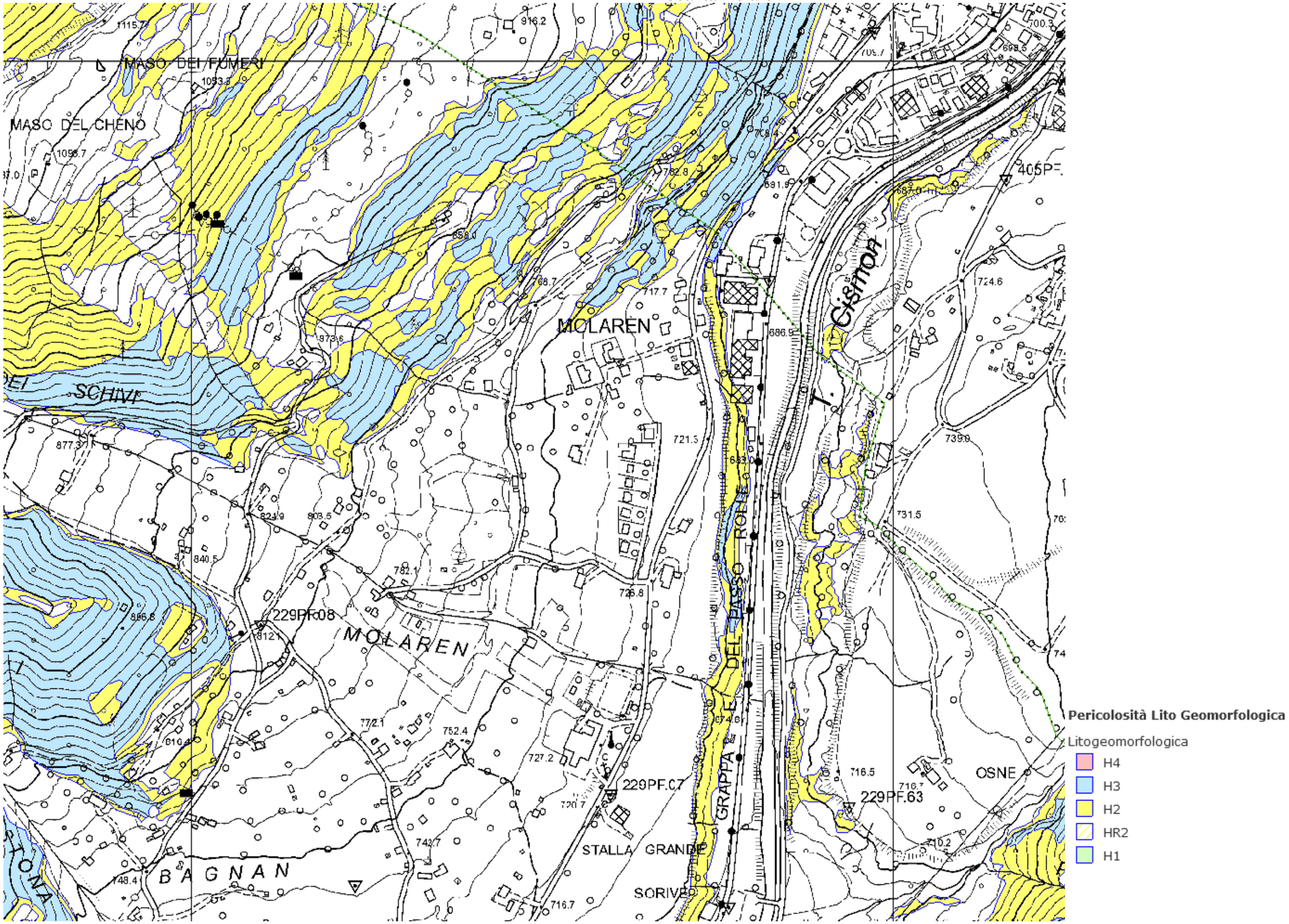


TAVOLA 6 – Caratteristiche lito-geomorfologiche - CaP - MEZZANO – scala a vista https://patn.maps.arcgis.com/

Località Molaren



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2 - SCHEDA ORG 9

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2 - SCHEDA ORG 9 E NELLA SEZIONE 5 - SCHEDA INFO 2.

SCHEDA PERICOLOSITÀ INCENDI BOSCHIVI

(sulla base delle banche dati provinciali)

VEDI SEZIONE 4 - TAVOLA-SCHEDA 7

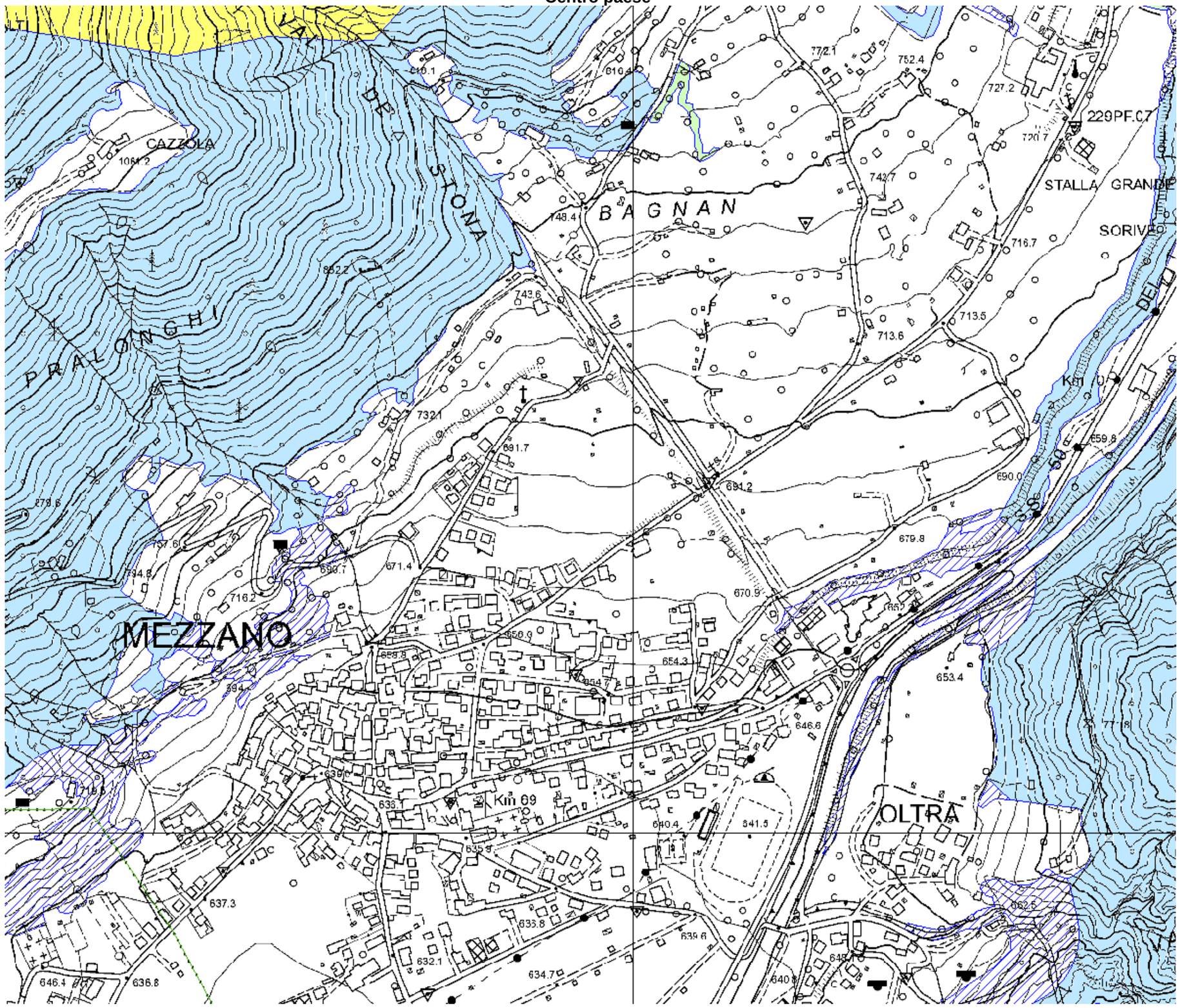
Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

La Carta della Pericolosità da incendi boschivi si basa sulle elaborazioni effettuate per la redazione del "Piano per la difesa dei boschi dagli incendi", approvato nel 2010. Questo rappresenta il quarto aggiornamento del primo piano di settore, redatto nel 1978 in applicazione della L.P. 30/1977, ed ha lo scopo di prevedere, prevenire e combattere gli incendi boschivi al fine di evitare la perdita di aree boscate, nonché, in casi particolarmente gravi, di vite umane ed infrastrutture.
Elaborato ai sensi dell'art. 86 della L.P. 11/2007, anche in relazione a quanto previsto dalla legge quadro nazionale in materia di incendi boschivi n. 353/2000, il Piano contiene la Carta del Pericolo di incendio boschivo, che individua, per le sole aree boscate, tre diversi gradi di pericolo: elevato, medio, scarso. Detta carta costituisce il punto di partenza per la pianificazione delle opere di prevenzione e difesa dagli incendi boschivi nonché per la lotta attiva, ed esprime il Pericolo di incendio boschivo come probabilità che una determinata area boschiva sia soggetta ad incendio di intensità più o meno elevata.
La zonazione del pericolo effettuata dalla carta si basa sulla ponderazione dei fattori che contribuiscono a provocare l'innesco e la successiva propagazione di un incendio boschivo e che possono essere ricondotti ai concetti di probabilità e di intensità dell'evento.
Nell'analisi tali fattori predisponenti vengono suddivisi in tre componenti:

- il pericolo storico, riconducibile al concetto di probabilità, è determinato in base all'analisi dei parametri di frequenza ed estensione degli incendi boschivi negli ultimi 30 anni;
- il pericolo territoriale, riconducibile ai concetti di probabilità e di intensità, è determinato in base all'analisi dei parametri di pendenza, esposizione udometria e tipo vegetazionale.
- il pericolo antropico, riconducibile al concetto di probabilità, è determinato in base all'analisi della distanza rispetto alle possibili aree di innesco quali strade principali e linee ferroviarie, zone agricole, aree di interfaccia urbano-foresta.

TAVOLA 7 – Pericolosità incendi boschivi - CaP - MEZZANO – scala a vista https://patn.maps.arcgis.com/

Centro paese



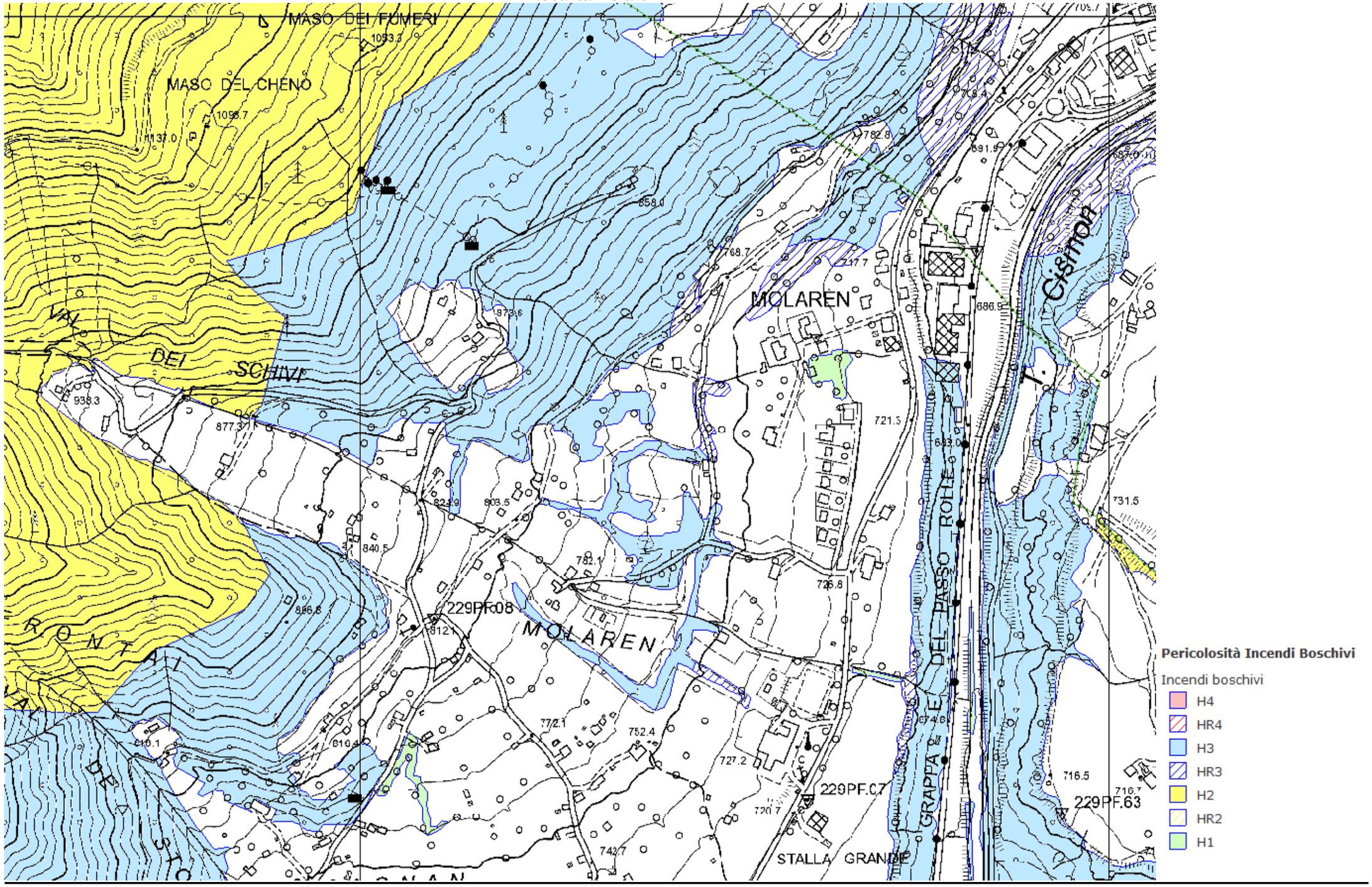
Pericolosità Incendi Boschivi

Incendi boschivi

- H4
- HR4
- H3
- HR3
- H2
- HR2
- H1

TAVOLA 7 – Pericolosità incendi boschivi - CaP - MEZZANO – scala a vista https://patn.maps.arcgis.com/

Località Molaren



SCHEDA– Rischio Sismico

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione NOVEMBRE 2023

VEDI SEZIONE 4 - TAVOLA-SCHEDA 8

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

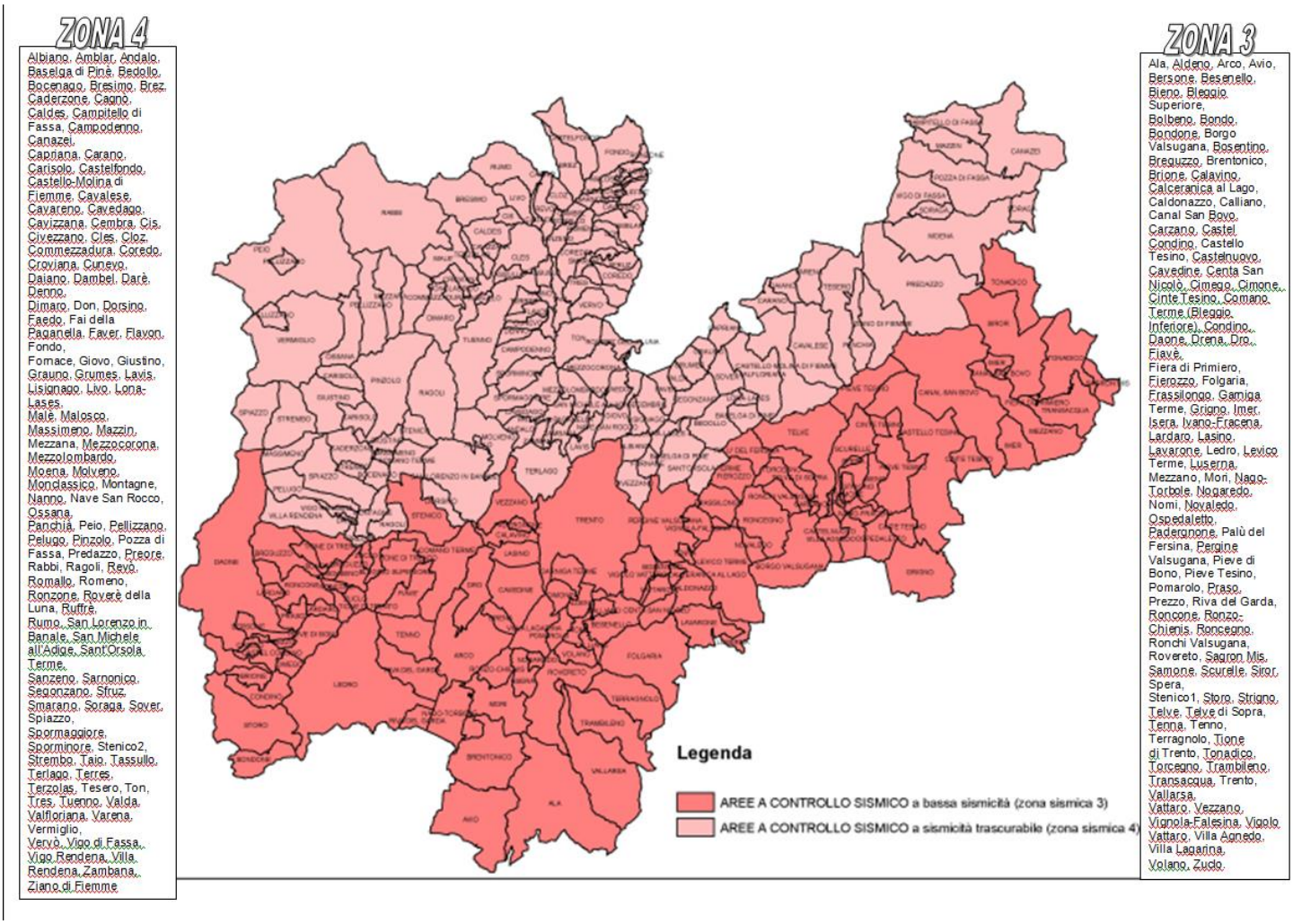
Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

Il territorio comunale di Mezzano, a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi e della Deliberazione della G.P. n. 1937 del 20/10/2023, **è da considerarsi a bassa sismicità (zona sismica 3)** ed il valore di accelerazione di picco al suolo su terreno rigido (*ag*) è pari a 0,1364092003 g.; il Comune è nell'*Allegato 7: elenco dei comuni con ag>0,125 g e periodi di classificazione* di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.



Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di Mezzano

Nell’individuazione di massima possibile con l’attuale cartografia i nuclei abitati di **Mezzano si posizionano in Zona 8**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SERVIZIO GEOLOGICO
Carta della Microzonazione Sismica
LIVELLO 1
0 2.5 5 10 Km
Legenda
ZONE PRIVE DI AMPLIFICAZIONI LOCALI
(substrato sub-affiorante con acclività <15°)
ZONA 1 - Substrato lapideo
ZONA 2 - Substrato granulare cementato
ZONA 3 - Substrato coesivo sovraconsolidato
s = stratificato
ns = non stratificato
ZONE SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI
Amplificazioni di tipo TOPOGRAFICO
(substrato sub-affiorante con acclività ≥15°)
ZONA 4 - Substrato lapideo
ZONA 5 - Substrato granulare cementato
ZONA 6 - Substrato coesivo sovraconsolidato
s = stratificato
ns = non stratificato
Amplificazioni di tipo STRATIGRAFICO
ZONA 7 - Depositi indifferenziati con spessore <20 m
ZONA 8 - Depositi grossolani con spessore >20 m
ZONA 9 - Depositi medio-fini con spessore >20 m
ZONE SUSCETTIBILI DI INSTABILITA'
Instabilità di versante
Faglie attive e capaci
Faglia diretta
Faglia inversa
Faglia trascorrente
FORME/ELEMENTI DI SUPERFICIE
Orlo di scarpata
Trincea o frattura
Cresta o argine
Conoide alluvionale
Area interessata da cavità diffuse
Cavità (puntuale)
SONDAGGI GEOGNOSTICI
Sondaggio in materiale sciolto (indicata la profondità in metri)
Sondaggio che intercetta il substrato (indicata la profondità del substrato)
INDAGINI GEOFISICHE
ReMi
HVSR
MASW
Sismica a rifrazione
Geoelettrica
COLBRICON
PALA DI S.MARTINO
CRODA GRANDE
C.MA SCANAIOL
FIERA DI PRIMIERO
MEZZANO
OVO
CIMON RAVA

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2 - SCHEDA ORG 9 E NELLA SEZIONE 5 - SCHEDA INFO 2.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICA DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.

<u>SCHEDA</u>– Rischio collasso Diga di Val Noana

VEDI SEZIONE 4 - SCHEDA 9

Con comunicazione del 06/10/2023, prot. n. S033/2023/21.2, il Servizio Prevenzione Rischi e Centrale Unica di Emergenza della P.A.T. ha notificato e trasmesso al comune il Documento di Protezione civile della diga di Val Noana. Tale documento che si allega al presente Piano, contiene le fasi di allerta relative alla sicurezza della diga e le azioni conseguenti all'attivazione delle fasi (Rischio Diga) che si identificano in:

Preallerta per rischio diga;

Vigilanza rinforzata per rischio diga;

Pericolo per rischio diga;

Collasso diga.

Le suddette fasi vengono attivate dal Gestore della diga (attualmente Hydro Dolomiti Energia S.r.l.) e comportano le comunicazioni e le azioni contenute nel suddetto Documento di Protezione Civile.

EVACUAZIONE ZONE A RISCHIO.

La valutazione che porta o meno all'evacuazione di determinati edifici/aree, sarà basata sui seguenti elementi:

- Allerta meteo diramata dal dipartimento Protezione Civile.
- Consultazione della carta di rischio emessa dalla PAT
- Eventuale consultazione del geologo (provincia e/o convenzionato col Comune)
- Valutazione sul posto

Ogni volta che la situazione lo permetterà, sarà sempre preferibile spostare le persone al primo piano, della propria abitazione.
Quando questo non sia sufficiente a ridurre il rischio, bisognerà procedere ad emettere un'ordinanza di evacuazione, collocando le persone preferibilmente presso parenti che abitano in zone sicure. Quando questo non sia possibile, bisognerà collocarle in uno degli edifici individuati alla pag. 111.

Di tutte le persone da evacuare, bisognerà tenere un registro con indicato chiaramente dove saranno collocati (annotare un numero di telefono).

Di tutte le operazioni e dell'evoluzione di tutti gli eventi si dovrà tenere un apposito registro cronologico che annoti tutte le criticità riscontrate, i rischi ipotizzati e le soluzioni messe in atto (compreso evacuazioni, opere provvisorie, ecc.)
Su questo registro dovranno essere inoltre riportate le cose che non si sono potute fare giustificandole (ad esempio se un edificio va evacuato ma non è possibile farlo per impossibilità fisica a portar via le persone per mancanza dei requisiti minimi di sicurezza degli operatori, ecc.)

SEZIONE 5

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

SCHEDA INFO 1 - VERSIONE NOVEMBRE 2023 – Premessa e finalità

Il Comune si è attivato per tramite della atto amministrativo comunale n°.....del..... per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvedrà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabili i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto a cui si è già comunque dato applicazione tramite l'apposito atto amministrativo comunale n°..... del..... il Piano di Protezione civile Comunale:

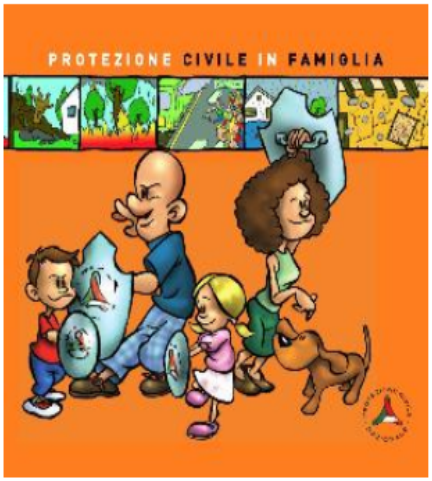
- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
  - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
  - Struttura del *PPCC*
    - Inquadramento generale;
    - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
    - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
    - Scenari di rischio;
    - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.
Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.
Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.
Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".
L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.

SCHEDA INFO 2 - VERSIONE NOVEMBRE 2023 - Modalità di diramazione del <u>preallarme</u> e/o dell'<u>allarme</u>

Ipotesi per livello massimo

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
    - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPOSITAMENTE ATTREZZATE MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
    - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**<u>ALLARME</u>** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
    - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
    - ALLE PERSONE IPOUDENTI (ELENCO DA
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIATIVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte):
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INVIATE A PRESIDIARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;
- .....etc.

SEZIONE 6
Verifiche periodiche ed esercitazioni

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il *COC* e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei *VVFV* ed alla relativa *UVVF*.

Esercitazioni

Il *PPCC* prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali rischi individuati nel *PPCC,* testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella l.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:

a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;

b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).

ALLEGATO

Modulistica e facsimili d'intervento in formato file / cartaceo
Versione **NOVEMBRE 2023**

Ordinanze e facsimili d'intervento	ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVAZIONE DEL C.O.C. ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI MODELLO DI MANIFESTO SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione) ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI C.O.C. – SINDACO SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° Settembre 2013

ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento

Comune di MEZZANO

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:
- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ……nonché i seguenti danni:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con …… tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;
Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1. .....;
2. .....;
3. .....;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

Provincia autonoma di Trento

Comune di MEZZANO

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:
- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ……nonché i seguenti danni:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con …… tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;
Visto.....;

ORDINA

- **l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno ..... alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** presso la Sala Operativa sita presso ……..... con il compito di supportare il Sindaco;

- **l'attivazione del Gruppo di valutazione e delle seguenti funzioni di supporto** (FU.SU.) di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi **responsabili** (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):

GRUPPO DI VALUTAZIONE
Sig. **ORLER Luigi - Comandante Corpo VVF Volontari** Cell. **348-5849282** Tel. Lavoro **0439 725321** Domicilio A Doltra 48 - Indirizzo lavoro Via Di Sopra 20/C
Sig. **GRANDI Paolo** – **Capo operai comunali** Cell. **3297504439** Domicilio: **Località I Masi n.8 IMER** Indirizzo lavoro: **Via Roma n. 87**

In base all'emergenza il Sindaco può convocare:

Dott. ..... – Delegato DPCTN - PAT (eventuale – il nominativo deriverà dalla nomina/delega del DPCTN - PAT) Cell. 1.....Cell. 2 ..... Tel. Casa.....Tel. Ufficio..... Mail..... Domicilio.....Indirizzo lavoro.....
Comandante Stazione Carabinieri.....
Tecnico/i Aziende erogatrici di servizi.....
Ogni persona ritenuta utile

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile UFFICIO TECNICO Cell reperibilità 1.....Cell. reperibilità 2..... Tel. Casa.....Tel. Ufficio..... Mail..... Domicilio.....Indirizzo lavoro..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano…… Tel. …… Fax …… Mail ……..
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile ASSESSORE Cell reperibilità 1.....Cell. reperibilità 2..... Tel. Casa.....Tel. Ufficio..... Mail..... Domicilio.....Indirizzo lavoro..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano…… Tel. …… Fax …… Mail ……..
Funzione Volontariato Responsabile VVFV Cell reperibilità 1.....Cell. reperibilità 2..... Tel. Casa.....Tel. Ufficio..... Mail..... Domicilio.....Indirizzo lavoro..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano…… Tel. …… Fax …… Mail ……..
Funzione Materiali e mezzi Responsabile CANTIERE COMUNALE Cell reperibilità 1.....Cell. reperibilità 2..... Tel. Casa.....Tel. Ufficio..... Mail..... Domicilio.....Indirizzo lavoro..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano…… Tel. …… Fax …… Mail ……..
Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile POLIZIA LOCALE Cell reperibilità 1.....Cell. reperibilità 2..... Tel. Casa.....Tel. Ufficio..... Mail..... Domicilio.....Indirizzo lavoro..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano…… Tel. …… Fax …… Mail ……..
Funzione Telecomunicazioni Responsabile VVFV Cell reperibilità 1.....Cell. reperibilità 2..... Tel. Casa.....Tel. Ufficio..... Mail..... Domicilio.....Indirizzo lavoro..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano…… Tel. …… Fax …… Mail ……..

Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile ANAGRAFE Cell reperibilità 1.....Cell. reperibilità 2..... Tel. Casa.....Tel. Ufficio..... Mail..... Domicilio.....Indirizzo lavoro..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano…… Tel. …… Fax …… Mail ……..
Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile ASSESSORE Cell reperibilità 1.....Cell. reperibilità 2..... Tel. Casa.....Tel. Ufficio..... Mail..... Domicilio.....Indirizzo lavoro..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano…… Tel. …… Fax …… Mail ……..
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile SINDACO/ASSESSORE Cell reperibilità 1.....Cell. reperibilità 2..... Tel. Casa.....Tel. Ufficio..... Mail..... Domicilio.....Indirizzo lavoro..... **DESTINAZIONE c/o COC**: Ufficio……Piano…… Tel. …… Fax …… Mail ……..

- **l'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC** tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materali e mezzi **utili ai fini predetti**.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI

Provincia autonoma di Trento

Comune di MEZZANO

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ……nonché i seguenti danni:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abilitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del Sig. .....(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con …… tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il Commissario / Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.

Dato atto che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra .....(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra ……..... è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto .....;

Vista .....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra .....(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.
  Gli oneri di transennamento saranno a carico di..... .
  In merito al puntellamento o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.

- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;

(*eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza*)

- *al/alla Sig./Sig.ra .....……..... proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (se del caso) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di …..…….. giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..*

RENDE NOTO che a norma dell'art..... della legge..... n°..... il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.ra .....il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra ..... che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al ..... entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra ....., nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (ovvero) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO

.....

ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento

Comune di MEZZANO

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:
- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ……nonché i seguenti danni:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con …… tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;
Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

.....

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura

di ..... e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

(*per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano*)

Provincia autonoma di Trento

Comune di MEZZANO

Protocollo n°..... del .....

Al Dirigente Generale

Dipartimento di Protezione Civile

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ……nonchè i seguenti danni:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con …… tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materali e mezzi **utili al fine in parola**.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;
Visto.....;

Visto.....;

RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n° .....volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

- .....;
- .....;

Durata presumibile impiego giorni: ..... .

Compiti: ..... Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n° .....volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

- .....;
- .....;

Durata presumibile impiego giorni: ..... .

Compiti: ..... Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n° .....volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

- .....;
- .....;

Durata presumibile impiego giorni: ..... .

RICHIEDE INOLTRE (*opzionale*)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non convenzionate** e/o dei seguenti **volontari non organizzati in associazione** e di seguito elencate/i:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n° .....volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

- .....;

- .....;

Durata presumibile impiego giorni: ..... .

Compiti: ..... Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n° .....volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

- .....;
- .....;

Durata presumibile impiego giorni: ..... .

Compiti: ..... Dislocazione:.....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti: .....

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni: .....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti: .....

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni: .....

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....

APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

Schema di determinazione del responsabile:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero …….....……nonché i seguenti danni:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con …… tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il Sindaco/Commissario.....;

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del .....;
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del .....si è già dotato di un elenco di ditte fornitrici;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
  dotazione mezzi.....dislocazione.....;
  durata presunta d'impiego .....compiti.....;
  fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
  dotazione mezzi.....dislocazione.....;
  durata presunta d'impiego .....compiti.....;
  fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
  dotazione mezzi.....dislocazione.....;
  durata presunta d'impiego .....compiti.....;
  fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

1) di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

2) di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE

.....

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento

Comune di MEZZANO

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:
- le particolari condizioni ....……(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ……nonché i seguenti danni:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con …… tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;
CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulottes) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali .....;
CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano nei lavori;
PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;
INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree
Area n° 1 Comune catastale…..... particella fond./ed.……..…...……
Sup. m^2 …….....…… Proprietà…….....…..
Area n° 2 Comune catastale…..... particella fond./ed.……..…...……
Sup. m^2 …….....…… Proprietà…….....…..
Area n° 3 Comune catastale…..... particella fond./ed.……..…...……
Sup. m^2 …….....…… Proprietà…….....…..
Area n° 4 Comune catastale…..... particella fond./ed.……..…...……

Sup. m^2 ……. Proprietà…….....…..
Area n° 5 Comune catastale…..... particella fond./ed.……..…...……
Sup. m^2 ……. Proprietà…….....…..
etc.
quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;
VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";
VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;
VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;
VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
VISTA la l.p. n° 9 del 01 luglio 2011;
VISTO.....;
VISTO.....;
ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriazione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune catastale…..... particella fond./ed.……..…...……
Sup. m^2 ……. Proprietà…….....…..
Area n° 2 Comune catastale…..... particella fond./ed.……..…...……
Sup. m^2 ……. Proprietà…….....…..
Area n° 3 Comune catastale…..... particella fond./ed.……..…...……
Sup. m^2 ……. Proprietà…….....…..
Area n° 4 Comune catastale…..... particella fond./ed.……..…...……
Sup. m^2 ……. Proprietà…….....…..
Area n° 5 Comune catastale…..... particella fond./ed.……..…...……
Sup. m^2 ……. Proprietà…….....…..
etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 - Sigg. ……;
Area n. 2 - Sigg. ……;

Area n. 3 - Sigg. ……;
Area n. 4 - Sigg. ……;
Area n. 5 - Sigg. ……;
etc.

- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all'allestimento di (tendopoli – roulottopoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di..... adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:
  - .....;
  - .....;
  - .....;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

MODELLO DI MANIFESTO

Provincia autonoma di Trento

Comune di MEZZANO

ESONDAZIONE DEL FIUME/TORRENTE/RIO

(ovvero)……

IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA ROTTO/SUPERATO GLI ARGINI/LE SPONDE

(ovvero)……

IN LOCALITÀ..... ED IN LOCALITÀ..... CAUSANDO.....

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE .....

Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni **di pericolo** chiamare **il numero …….....……**

LA **DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE** è allestita presso .....

Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

Numero verde: ……- Sala operativa: ……..

Televideo Rai3: pagine…….....- Sito internet:…….

IL SINDACO

.....

SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/cms/attach/editor/schedadanni.pdf

MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA:**

http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO_AEDES.pdf

CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento

Comune di MEZZANO

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero …….nonché i seguenti danni:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con …… tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;
Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi ..... alle ore....., fino a.....- (ovvero *fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

· che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.ra .....il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

· che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

· Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.
· Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO

.....

DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento

Comune di MEZZANO

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero .....nonché i seguenti danni:
  - .....;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*).....…… tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;**
- **tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*).....…….....… e ricevute con nota prot. n°..... di data..... <u>evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili</u> (ovvero <u>*per ogni uso*</u>) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;**
- (***opzionale***) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;
Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA

1. **il divieto <u>assoluto</u> di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile**. Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il lavaggio

di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. *il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)*

2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (n.b. contemplare eventuale revoca parziale);

INFORMA

- che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle ore .....alle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessati, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione)

Provincia autonoma di Trento

Comune di MEZZANO

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ……nonché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*).....…… tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- **tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*).....……..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (ovvero *per ogni uso*) di.....;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (***opzionale***) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;
Visto.....;

ORDINA

1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da: …….....;
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di: ……., di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento

Comune di MEZZANO

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni .....……(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando una ricaduta di materiale radioattivo;
- ovvero ……nonché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'..... (*titolo*)..... (*nominativo*).....…… tenutisi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- **considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di.....** e **tenuto conto del referto delle analisi ..... effettuate dall'A.P.S.S. (ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*).....…….....… e ricevute con nota prot. n°..... di data..... <u>evidenzianti la compromissione</u> di.....;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (***opzionale***) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;
Visto.....;

ORDINA

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essicatura o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.
-

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:
    - .....;

- .....;

- evacuare tutte le persone entro un raggio di..... attorno all'area contaminata ove provvedere a:
  - primo rilevamento della contaminazione personale;
  - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
  - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
  - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Servizio .....dell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree..... .

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento

Comune di MEZZANO

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

vista la denuncia di .....nell'allevamento di..... (specie animale) condotto dal Sig. .....ubicato in loc./via .....e ospitante n°.....capi;
visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto ..... (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)
sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale..... nella figura del dott.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da ....., devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
    - divieto di entrata e di uscita di animali;
    - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
    - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
    - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
    - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
    - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
    - non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;

- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di MEZZANO

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ……nonché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:
  - ……;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano……;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S.** - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria **dott. .....…… tenutosi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (***opzionale***) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
  - divieto di entrata e di uscita di animali;
  - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

- .....;
- .....;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di MEZZANO

Prot. ..... Ordinanza n° ..... lì .....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero .....nonché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:
  - .....;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S.** - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria **dott. .....…… tenutosi il giorno…… presso ……per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:
  - infette da .....
  - decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc..... (scegliere opzione);

  e così distribuite:
  - allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;
  - allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;
  - allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;

- (***opzionale***) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;

vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;
visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la Legge 2.6.1988, n. 218;vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto ..... (eventuali disposizioni provinciali specifiche);
tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;
- allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;
- allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;

etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della ...../a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con nota prot. n° .....del....., che si allega quale parte sostanziale al presente provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto, mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- .....;
- .....;

(in caso di infezione)
Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonchè tutti gli utensili, le attrezzature, veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei provvedimenti disposti con propria ordinanza n. ..... e potrà avvenire non prima di 30 giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del

competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale .....

La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.
- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

FUNZIONE:..... – REFERENTE.....

SALA …….. – COMUNE DI MEZZANO

Alla cortese attenzione del SINDACO,

SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

☐ **COMUNICAZIONE**

.....

.....

.....

.....

☐ **VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI**

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal .....- al .....

Materiali disponibili.....Magazzino/i materiali .....Tel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

Provincia autonoma di Trento

Comune di MEZZANO

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEDA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal……...al……

☐ **COMUNICAZIONE**

.....

.....

.....

.....

☐ **RICHIESTA**

.....

.....

.....

.....

Il Sindaco

……

PEC.../FAX…/MAIL ORDINARIA…/CONSEGNA A MANO….(ricevuta….)

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale

volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

Allegato parte integrante
SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Servizio Prevenzione rischi
Via Vannetti, 41
38122 TRENTO TN
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA
(legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta_____
cognome_____ nome_____
nato a_____il___/___/____
domiciliato per la carica _____
codice fiscale del Comune ☐☐☐ ☐☐☐ ☐☐☐☐☐ ☐☐☐☐☐

indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC)_____
fax_____

nella qualità di

☐ legale rappresentante del Comune di_____

☐ sostituto del legale rappresentante del Comune di _____

☐ responsabile del Servizio/Ufficio _____

CHIEDE

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc._____
_____ in data_____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atto falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

☐ di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;

☐ che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data FIRMA DELL'INTERESSATO

_____ _____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

☐ sottoscritta in presenza del dipendente addetto _____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)

☐ sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

☐ copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data_____;

☐ copia della perizia dei lavori di data_____redatta da_____ di importo pari a Euro_____

☐ copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. _____di data_____;

☐ documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;

☐ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali